

DOPO LA SORTITA DI NICOLAZZI

Maggioranza inquieta

Forlani esplora la possibilità di un consulto chiarificatore
Troppi i «giochi» e troppe le micce innescate in seno alla coalizione

DOPO LA SORTITA DI NICOLAZZI

Uno scricchiolio sinistro

Verso la staffetta o si preparano le elezioni?

Commento di
Francesco Damato

Lo sfidante Franco Nicolazzi potrà ritenersi soddisfatto di fronte ai primi ma già significativi risultati della sua vittoria al congresso socialdemocratico. La maggioranza di governo, come era facile prevedere, scricchiola ancora di più. Craxi e gli altri dirigenti socialisti più avveduti e responsabili sono imbarazzati nel vedersi scavalcati a sinistra e un po' anche bacchettati da un partito al quale avevano appena riconosciuto il merito di essersi dato un'antipolitica di sinistra.

I soli socialisti ad applaudire la svolta socialdemocratica sono quelli della vecchia sinistra, paghi forse di poter rimproverare a Craxi di essere andato al congresso del Psdi con la mano troppo tesa.

Il vicesegretario del Psi Martelli se la prende pubblicamente con De Mita per via di certe sue reazioni e permette a Nicolazzi

di credere, o di far finta di credere, che i rapporti con il partito socialista siano rimasti, tutto sommato buoni. Ma, in realtà, Martelli ha apertamente contestato il trattamento riservato da Nicolazzi ai repubblicani e ai liberali.

Questi ultimi, sbattuti a destra, hanno allungato l'elenco delle cose da chiarire fra qualche settimana, quando si dovrà decidere il cambio della guardia alla guida del governo e si dovranno verificare le condizioni per arrivare alle elezioni ordinarie del 1988 o a quelle anticipate della primavera prossima.

Fra i democristiani persino il paziente Arnaldo Forlani, abituale dispensatore di sedativi e di saggi inviti alla prudenza, è in fortissima agitazione, tanto da essere diventato nelle ultime ore il punto di riferimento di colleghi di partito che di solito lo accusavano di eccessiva indulgenza e tolleranza verso gli alleati di governo. Nicolazzi è riuscito a irritare e a sorprendere gli

uomini della Dc più di quanto non abbia fatto ieri il presidente della Camera Nilde Iotti con quei nuovi calendari di Montecitorio dai quali sono stati cancellati i santi.

In compenso, il segretario socialdemocratico ha potuto finalmente leggere e ascoltare commenti lusinghieri e incoraggianti della stampa e dei dirigenti del Partito comunista, cui non sembra vero vedere in difficoltà non solo e non tanto il governo, non solo e non tanto la maggioranza pentapartitica, quanto il segretario socialista Craxi, del quale avevano duramente contestato la sicurezza mostrata venerdì scorso nel porsi a proporsi come punto di riferimento della sinistra riformista nella celebrazione del quarantesimo anniversario della scissione socialdemocratica di Palazzo Barberini.

Nicolazzi potrà quindi ritenersi soddisfatto, come dicevamo all'inizio. Ma sarebbe bene che egli cominciasse adesso anche a riflettere.

Solo i liberali disponibili a un incontro di chiarimento sollecitato dalla Dc dopo la scelta «alternativistica» del Psdi. Gli altri partner della coalizione sono invece preoccupati che proprio un «vertice» della maggioranza possa determinare ulteriori motivi di scontro

ROMA — La richiesta formulata dal vicepresidente del Consiglio Forlani di un chiarimento, dopo le conclusioni del congresso socialdemocratico, resta ancora senza risposta. Per rafforzare la sua richiesta Forlani ha incontrato in rapida successione — dopo un contatto con De Mita — Spadolini, Craxi, Nicolazzi e Altissimo. Ma tranne i liberali, d'accordo sulla necessità di fare il punto dopo la scelta alternativa del Psdi, non ha trovato troppo d'accordo gli altri partners della coalizione. Spadolini si è detto «scettico» sull'iniziativa, Nicolazzi ha espresso un rifiuto motivandolo coi naturali contatti che dovranno essere sviluppati coll'avvento della staffetta.

Craxi, invece, pur non rispondendo di no, ha mostrato una certa cautela, timoroso che proprio un incontro a 5 o un dibattito parlamentare possa offrire il pretesto per

una rottura. I socialisti del resto — come ha tenuto a testimoniare il responsabile degli enti locali, La Ganga, dopo un incontro col presidente del Consiglio — sono per la «stabilità», vogliono arrivare alla staffetta senza traumi. Ma a piazza del Gesù si nutre invece qualche sospetto. E così richieste di spiegazioni vengono inviate non tanto e non solo a Nicolazzi ma anche — sia pur indirettamente — a Craxi. «Nervi saldi» suggerisce Spadolini. Ma anziché affievolirsi pare che, col passar delle ore, i problemi vadano aumentando.

Gli imbarazzanti «spiazzamenti» di quadro politico impliciti nelle conclusioni del congresso socialdemocratico si aggiungono ad altri motivi di divaricazione, quali le incertezze sul «pacchetto» giustizia e sulle scelte nucleari.

Servizio a pagina 2

NUCLEARE
Rinvio

PAGINA

2 Sarà deciso oggi se la conferenza nazionale sull'energia, già in calendario per il 21 gennaio a Venezia, sarà rinviata o no. Sembra comunque molto probabile che i lavori slittino alla prima metà di febbraio. Intanto, il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia, in un'intervista rilasciata a un settimanale, si è schierato contro l'energia a fissione, invitando gli scienziati a proseguire gli studi sul metodo della fusione. A tarda ora si apprende: conferenza il 7 marzo.



Prigionieri del gelo

Dopo la neve, il ghiaccio. Trieste è praticamente bloccata. Così non accadeva da 24 anni, dal Natale del '63. Anche oggi le scuole resteranno chiuse, mentre il traffico dei mezzi pubblici e privati è estremamente difficile. La protezione civile invita a restare in casa se non costretti a uscire per obblighi. La situazione d'emergenza riguarda anche gran parte dell'Italia e dell'Europa dove il «sottozero» sta toccando punte record. Servizi a pagina 3 e in Cronaca

LA MANOVRA VISENTINI

Meno tasse dall'88

Ritocco aliquote Irpef - Deduzioni Ilor

Dal prossimo anno Irpef

e Ilor subiranno ritocchi

La manovra di Visentini

illustrata ieri a Craxi

ROMA — Ormai è sicuro, a partire dal 1988 pagheremo meno tasse. Quello che ancora non si sa con certezza è di quanto sarà l'alleggerimento. Ieri il ministro delle finanze, Bruno Visentini, ha illustrato al presidente del consiglio le linee entro cui si vuole muovere per la revisione delle aliquote Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) e per la concessione di alcune deduzioni in materia di Ilor (imposta locale sul reddito).

Con questa mossa il ministro Visentini ha rispettato l'impegno preso dal governo di presentare un disegno di legge sul fisco dopo l'approvazione della legge finanziaria. Visentini, come è suo costume, non ha voluto fornire dettagli sulla portata della manovra da lui preparata. Comunque, qualche indicazione di massima c'è. Il ministro avrebbe preparato una manovra complessiva che, a conti fatti, dovrebbe comportare la rinuncia da parte dell'erario a una somma oscillante tra i quattro e i cinque miliardi di lire. Saldi che i contribuenti dovrebbero trovarsi in più nelle tasche.

Gli interventi di alleggerimento, dovrebbero essere proporzionalmente più sensibili per gli scaglioni di reddito compresi tra i venti e i cinquanta milioni. Qualche particolare disposizione dovrebbe tendere a favorire le famiglie monoreddito (quelle in cui a percepire un reddito è solo il capofamiglia).

Da una serie di indicazioni indirette si ha la sensazione che Visentini preferisca puntare tutto sulla revisione a

partire dal 1988, ma avrebbe anche prefigurato uno scenario in cui una parte della manovra (compresa tra i mille e i 1.500 miliardi) potrebbe essere fatta sotto forma di accordo già quest'anno. Sarebbe questa la restituzione del fisco drag, tanto insistente richiesta dai sindacati.

I ritocchi si andrebbero ad aggiungere a quelli fatti nel 1986. Per i lavoratori dipendenti i vantaggi scatterebbero dalle buste paga del gennaio '88; mentre per i lavoratori autonomi gli effetti concreti si avrebbero con la dichiarazione dei redditi da presentare nel maggio 1989 e relativi all'anno precedente. Sul fronte dell'Ilor il ministro avrebbe ipotizzato la rivalutazione delle detrazioni di imposta sull'Ilor, che, come

si sa, sono ferme dal 1983. Esse riguarderebbero i redditi agrari e quelli di impresa, purché il titolare vi presti in via prevalente la sua attività lavorativa. Qualche altra deduzione aggiuntiva dovrebbe esserci per gli artigiani, i commercianti e i pubblici esercizi.

Visentini fa della segretezza una religione. Qualche tempo fa il ministro ricorse a un trucco per scoprire chi parlava: dette a ogni interlocutore un testo ritoccato in un punto diverso. Quando i giornali pubblicarono alcune anticipazioni fu facile a Visentini identificare il «colpevole».

In effetti, il burbero Visentini, ha ottenuto il suo scopo. Ieri tutti avevano le bocche cucite. Chi sapeva qualche cosa non ha parlato nel timore di divulgare un errore che lo tradisse.

In sindacati hanno accolto la mossa di Visentini in modo indispettito. Si aspettavano una convocazione (l'hanno chiesta anche tre giorni fa) per concordare insieme tutta l'operazione. Alla fine, non hanno potuto fare che buon viso a cattivo gioco: «Ora il ministro deve ricevere subito — hanno sostenuto — perché se questo significa che il ministro delle finanze tenta di dare vita a un'iniziativa del governo senza consultare le parti sociali saremmo di fronte a un fatto di gravità inaudita».

È probabile che, a questo punto, Visentini convochi i sindacati, e poi in uno dei prossimi consigli dei ministri il progetto di legge venga varato dal governo. Il tutto dovrebbe avvenire prima della fine del mese.

(m.n.)

MONETE

Dollaro sotto le 1300

PAGINA

6 Lo Sme, appena riallineato, sembra di nuovo in pericolo. Il dollaro ha continuato infatti a scendere precipitosamente, addirittura sotto le 1300 lire nel pomeriggio di ieri a New York, dopo aver quotato in Italia 1325 lire, quasi dieci punti in meno di martedì. In Giappone il biglietto verde è sceso a 153,80 yen, a un passo dai minimi di tutti i tempi. Nel pomeriggio un portavoce della Casa Bianca ha detto che il dollaro dovrà scendere ancora e la valuta è crollata di altri 40 punti. Euforia invece ancora a Wall Street per un nuovo record storico.

CINA

Deng comincia le epurazioni

PECHINO — Nella capitale cinese la febbre politica continua a salire. In una serie convulsa di incontri i massimi dirigenti del partito comunista cinese hanno deciso di convocare una riunione dei quadri di alto e medio livello che dovrà discutere a sanzione la «campagna di rettifica» avviata da Deng Xiaoping nell'ultima settimana, forse sotto la pressione dell'ala sinistra del gruppo dirigente.

«In passato abbiamo dovuto scontrarci con ostacoli posti dalla sinistra», ha dichiarato nella sua prima apparizione pubblica di quest'anno il leader cinese — con le dimostrazioni degli studenti abbiamo dovuto fronteggiare ostacoli da destra». E ha fatto i nomi di tre «cattivi elementi»: Fang Lizhi, Liu Binian e Wang Ruowang.

Fang è lo studioso di astrofisica che lunedì scorso è stato costretto alle dimissioni dalla carica di vicepresidente dell'università di scienze e tecnologia. L'istituto nel quale sono iniziate le manifestazioni studentesche il 5 dicembre. E di oggi invece la notizia dell'espulsione di Wang dal partito. La commissione disciplinare del partito comunista di Shanghai ha reso nota la motivazione del provvedimento di espulsione dello scrittore e critico letterario Wang Ruowang accusato di aver «diffamato il sistema socialista, attaccato e distorto la linea politica del partito affermando che le fondamenta culturali e ideologiche di estrema sinistra della rivoluzione culturale sono ancora intatte» nella Cina contemporanea. Il critico si sarebbe vantato di essere il fondatore della «liberalizzazione borghese» in Cina e avrebbe istigato gli studenti a seguire la «via della liberalizzazione».

La riunione, che fonti bene informate danno per imminente, dei dirigenti medio alti del partito dovrà probabilmente anche occuparsi del segretario generale del Pcc, Hu Yaobang del quale Deng avrebbe chiesto le dimissioni. «Abbiamo avuto delle difficoltà nel lavoro ideologico — ha detto Deng Xiaoping in occasione del suo incontro con il segretario del partito liberaldemocratico giapponese, Noboru Takeshita, in visita a Pechino, lo scorso martedì — non abbiamo gestito bene gli studenti. È stato un grave errore».

COMMISSIONE IRANGATE

Convocati 4 presidenti Usa

Indagine sui metodi del consiglio di sicurezza nazionale

WASHINGTON — Il Presidente Reagan e tre ex presidenti sono stati invitati a parlare con la commissione Tower che conduce l'inchiesta sul consiglio di sicurezza nazionale per l'irangate e i finanziamenti clandestini ai contras. Oltre a Reagan sono stati invitati a deporre Nixon, Ford e Carter. Il portavoce della Casa Bianca ha detto che la data per l'audizione di Reagan non è stata ancora fissata. Gli inquirenti vogliono conoscere i metodi di operazione del consiglio di sicurezza. Fra le rivelazioni che si susseguono è emersa ieri quella del «Washington Post» raccolta presso fonti dell'amministrazione e del Congresso secondo cui il 9 gennaio dello scorso anno Reagan firmò un ordine segreto che autorizzava la Cia a fornire consulenza spionistica, addestra-

mento e materiale per le comunicazioni ai contras del Nicaragua. Così la Cia, secondo il giornalista Bob Woodward che ottenne il premio Pulitzer per l'inchiesta sul Watergate, ha speso nel 1986 qualcosa come 13 milioni di dollari in favore dei ribelli. Intanto il vicepresidente Bush ha inviato al ministro degli esteri israeliano Peres una lettera nella quale nega di aver mai affrontato lo storno ai contras dei fondi ricavati dalla cessione di armi all'Iran. Peres, avrebbe risposto, che non c'è bisogno di provare che Israele non ha nulla a che vedere con il finanziamento «sotterraneo» ai contras. La stampa americana, tuttavia, continua con tutta una serie di rivelazioni sui rapporti Usa-Israel per la liberazione degli ostaggi.

GINEVRA
Usa-Urss

PAGINA

9 Riprendono oggi a Ginevra i negoziati Usa-Urss sul controllo degli armamenti nucleari. I russi si presentano con un nuovo capo delegazione, (Vorontsov), gli americani con uno promosso a inviato presidenziale.

CIAD
Libici

PAGINA

9 Le infiltrazioni dei libici nel Ciad continuano. Ieri Hissene Habré ha denunciato due sconvolgimenti ai confini con il Sudan e con il Niger, dopo che nei giorni scorsi alcuni uomini di Gheddafi si erano spinti oltre il 16.º parallelo.

MILANO
Libanese

PAGINA

5 Il libanese sorpreso a Linate con il suo micidiale carico di esplosivo nascosto nei quadri e nelle uova di Pasqua è stato interrogato dal magistrato e Milano viene setacciata per scovare i complici con i quali si doveva incontrare.

Benvenuti
nel vostro
futuro.Con le polizze complete, chiare,
affidabili del Lloyd Adriatico.

Lloyd Adriatico

Idee e certezze per il vostro futuro.

Aids: le prime norme di prevenzione
toccheranno barbieri, dentisti, podologi

ROMA — Negli Usa e nel Nord Europa l'area in cui è stata registrata la maggiore diffusione dell'Aids è quella dell'omosessualità, in Italia invece è risultata quella dei tossicodipendenti a eccezione del Lazio: lo ha detto alla commissione Sanità del Senato il ministro Donat Cattin facendo il punto sulla diffusione di questa grave malattia e sottolineando la necessità di non suscitare «allarmi ingiustificati» che possano produrre fenomeni di diniego di solidarietà (peraltro già avvenuti).

Il ministro della Sanità ha ribadito che tutte le direttive di prevenzione verranno dalla commissione dei 25 esperti che giovedì della prossima settimana indicheranno linee più precise che vanno dall'educazione sessuale e sanitaria a manifesti, agli inserti sui giornali, agli spot televisivi.

Donat Cattin, nel ribadire che non incontrerà specificamente né Regioni, né altri sindacati, ha parlato del delicato problema della schedatura. «Dobbiamo esaminare attentamente questo aspetto — ha detto —, indicare nominativamente i sieropositivi, provoca una reazione negativa e anche vendicativa. L'epidemiologia non ha bisogno dei nomi. Ha bisogno dei numeri. Anche lo stato moderno ha bisogno di questo. Ma studieremo una modifica della legge per quanto riguarda l'obbligo di notificare tutti i casi di malattie infettive».

Norme precise si attendono, nella prossima settimana, anche per i dentisti, per i barbieri, per i podologi. Nonché per la frequenza dei bambini negli asili nido. A questo riguardo Donat Cattin ha detto che «è bene che un bambino sieropositivo non vada all'asilo, perché corre più facilmente il rischio

di ammalarsi, insieme con altre malattie della sua età». Ha spiegato di aver vietato alla Croce rossa di fare prelievi di sangue in posti mobili, ma di farli nei propri laboratori. Ha detto che «siamo nel buio perché il virus ha un'incubazione di 4-5 anni. Intanto i morti per Aids in Lombardia sono già duecento, di cui 170 nella sola Milano, rispetto ai 101 del 14 dicembre scorso. Lo ha reso noto il sindaco di Milano Piliitteri in un incontro a Roma con il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin sulla situazione dell'Aids in Italia. (f. n.)

MAGGIORANZA INQUIETA

Dc: serve chiarezza fra partiti alleati

ROMA — Arnaldo Forlani, tornato da un viaggio-lampo in Israele giusto in tempo per assistere alla replica di Nicolazzi al congresso del Psdi, sente puzza di bruciato. E così, già martedì sera, ha avviato un gran consulto, cercando di ragionare sui problemi aperti, incontrandosi o discutendo al telefono via via con De Mita, Spadolini, Craxi, Nicolazzi ed Altissimo e chiudendo la ricognizione con un colloquio riservato con lo stesso Cossiga. La scelta alternativa del Psdi, la «bagarre» sul nucleare, i problemi della giustizia sono parse al vicepresidente del Consiglio tutte medicine passibili di esplosione a breve. Da qui la sua richiesta di un chiarimento, «utile e necessario», che ha avanzato ai partners della coalizione, accompagnata da un monito sullo sfiliamento dei tempi e dell'intesa. Ma le risposte giunte fin qui non sembra possano autorizzare a credere che ci si avvilenzia verso un vertice a cinque o ad un dibattito parlamentare.

Craxi non gli avrebbe detto di no, ma neppure si sarebbe mostrato particolarmente sensibile al tema (avvertendo che, al contrario degli auspicci, si potrebbe finire

coll'attizzare le differenze). Spadolini si è definito «scettico» rispetto all'ipotesi. Decisamente contrario è parso Nicolazzi il quale ha chiarito di «non vederne l'utilità, visto e considerato che si è già alla vigilia di marzo e che, dunque, prima o poi, si dovrà comunque discutere tra i partiti della maggioranza». D'accordo con Forlani si sono detti solo i liberali: dato che Battistuzzi — dopo aver contattato Altissimo — ha scritto al periodico del partito che all'ipotesi introdotta dal congresso del Psdi di una staffetta non più legata «ad una rotazione all'interno della formula» ma ad un cambio del quadro politico, il Pli non intende affatto sottostare. E che dunque è necessaria «una chiarificazione immediata».

Dietro l'interrogativo tuttora aperto sui modi e sui tempi di un possibile chiarimento, s'affaccia già una seconda e più impegnativa domanda: perché questo surriscaldamento improvviso della situazione, quelli i giochi aperti e i rispettivi obiettivi?

Dal campo democristiano piovono richieste di spiegazioni. Indirizzate a Nicolazzi («Inammissibile che un partito di governo si comporti in

questo modo» ha protestato Mastella; «Ci sono dei limiti da rispettare...» ha notato Gitti) ma anche, sia pur indirettamente, al presidente del consiglio. C'è il suo partito dietro «l'alternativa riformista» indicata dal segretario del Psdi ai suoi come un nuovo sol dell'avvenire? Craxi, nel colloquio con Forlani, lo ha negato decisamente. E ancora ieri il responsabile dell'ufficio enti locali del Psi — proprio dopo un contatto col presidente del consiglio — è tornato a ripetere che il partito socialista «resta per la stabilità» e che non intende apportare «alcuna minaccia» alla tenuta del quadro politico. Piuttosto anche i socialisti s'interrogano. Non era forse proprio De Mita ritenuto — a torto o a ragione — il più interessato ad elezioni anticipate? E perché il corsivo di quest'oggi sul «Popolo», a firma Paolo Cabras, in cui l'esponente democristiano, nel ricordare il decennale dell'austerità berlingueriana, rivolge tanti elogi a quel tentativo di portare il Pci «alla mediazione con altre forze ed interessi sociali e politici»?

Insomma — si chiedono a via del Corso (da cui tanto parte un attacco violento

contro Andreatta in tema di nucleare mediante un corsivo a firma Ghino di Tacco in cui si definisce il dc una sorta di «dottor Stranamore» pronto a chiedere il raddoppio delle centrali atomiche — non avrà una sua convenienza proprio la Democrazia cristiana nell'interrompere bruscamente la strada verso la preventivata staffetta?

A vederlo poco chiaro è anche Spadolini che ieri — dopo l'incontro con Forlani — ha riunito il comitato di segreteria repubblicano. Il ministro della Difesa ha dovuto ammettere che l'esito del congresso del Psdi «non ha certo rafforzato la maggioranza» e che pure i temi del nucleare e della giustizia appaiono davvero intricati. «Mantenere il controllo dei nervi», il suo suggerimento. Ma i motivi polemici non cadono, ed anzi paiono aumentare col passaggio delle ore. (a. c.)

■ **CALAMANDREI.** L'ufficio stampa della Rai ha reso noto che è stato presentato al Quirinale il programma «Calamandrei, attualità di un messaggio» della serie «Protagonisti del nostro tempo», a cura di Vittorio De Luca.

Interni

ENERGIA

Vertice nucleare: probabile un rinvio

Sarà il comitato interparlamentare convocato per questa mattina a decidere l'eventuale rinvio della conferenza nazionale sull'energia.

Come ha precisato il ministro dell'Industria Zanone, spetta al Parlamento una decisione, in quanto, proprio in quella sede, era stata decisa la convocazione della conferenza di Venezia. Ieri sera si è riunito fino a tarda notte il comitato dei ministri per un esame della situazione. Del comitato fanno parte 14 ministri oltre al presidente del consiglio Craxi.

L'orientamento prevalente è per un breve rinvio così come richiesto dai presidenti dei tre gruppi della commissione preparatoria. Il ministro Zanone ha fatto comunque presente nella riunione di ieri sera a palazzo Chigi lo stato avanzato dei lavori preparatori e la richiesta di un rinvio tecnico di qualche settimana.

È probabile dunque che la data di inizio dei lavori della conferenza possa slittare dal 21 gennaio alla prima metà di febbraio, non oltre. La decisione finale della data della conferenza su un tema, come quello del nucleare, che suscita molte polemiche, spetterà comunque al Parlamento.

Nel dibattito in corso è sceso in campo anche il premio Nobel per la fisica, Carlo Rubbia: «Il disastro conseguente a un incidente nucleare — ha detto — non è compensato dai vantaggi offerti dall'energia da fissione».

■ **CALENDARIO.** Prossimi scioperi Generali del 30, articolati dello Snals

■ **RE HUSSEIN A ROMA.** Investire per la pace

■ **BRESCIA.** L'ospedale vale un pasto di chiiodi e di gettoni

■ **EX SEN. PSI.** Morto Tollo

■ **IL PICCOLO.** MARCO LEONELLI, direttore responsabile

■ **UN TEMA CARO AL PAPA.** Gesù si chiamava Giosué e nacque...

■ **ROMA.** — Gesù si chiamava Giosué e nacque in una non meglio precisata data «avanti Cristo»: non lo dice uno storico laicista, né una pubblicazione scientifica destinata a pochi lettori, ma ne parla il Papa nell'udienza tradizionale del mercoledì, pubblicizzando quindi al massimo cose che per gli studiosi non sono nuove. «Il nome Gesù considerato nel suo significato etimologico — ha detto ieri Giovanni Paolo II — vuol dire Jahwè libera, salva, aiuta. Prima della schiavitù di Babilonia veniva espresso nella forma Jehosua, dopo prese la forma

ULTIMATUM

Scuola rovente

Fronte unico confederali-autonomi

Gli stipendi

CATEGORIA	APPENA ASSUNTO	CINQUE ANNI D'ANZIANITÀ	10 ANNI D'ANZIANITÀ	20 ANNI D'ANZIANITÀ	30 ANNI D'ANZIANITÀ	40 ANNI D'ANZIANITÀ
Bidelli	880.418	901.381	943.847	1.015.441	1.056.004	1.096.556
Segretari	995.539	1.028.544	1.095.238	1.207.433	1.269.913	1.332.123
Ins. elemen.	995.933	1.029.282	1.095.823	1.208.660	1.272.590	1.336.518
Ins. sc. medie	1.045.610	1.084.251	1.161.309	1.291.627	1.365.805	1.439.713
Ins. sc. super.	1.045.610	1.124.332	1.190.098	1.306.517	1.380.425	1.454.603
Presidi	1.176.812	1.233.785	1.347.272	1.539.263	1.552.509	1.661.647

La tabella mostra come si evolve la retribuzione tra i dipendenti della scuola. La cifra indica lo stipendio netto in busta che viene riscosso ogni mese dopo il pagamento di tasse e contributi. La tredicesima non è contemplata ma si può calcolare che è un po' meno di una mensilità. Lo stipendio massimo è quello che si raggiunge dopo 40 anni di servizio. Nel caso dei presidi la retribuzione deriva da una media.

ROMA — Indignazione, accuse di non rispettare gli impegni, polemiche, imprecazioni: il mondo della scuola sta per esplodere. Anche quel minimo di fair play che c'era fino a pochi giorni fa nei rapporti tra i vari sindacati della scuola e il ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci, oramai è spazzato via.

Da detonatore alla bomba ha fatto la decisione del governo di rinviare, a data da stabilire, l'incontro in programma qualche giorno fa per riprendere la trattativa sul contratto ormai scaduto da quasi due anni.

I sindacati hanno chiesto (e dicono di non essere disposti a cedere neppure di una virgola) un aumento di circa 230 mila lire medie mensili a regime (ossia in tre anni). Delle quali 180 come aumento retributivo e 50 sotto forma di incentivazioni varie.

Inoltre, chiedono una revisione dell'inquadramento professionale e la perequazione

Benvenuto (Uil) che avrebbe risolto molto in fretta la questione della scuola. Facile immaginare la sorpresa e le dichiarazioni «indignate» dopo il rinvio dell'incontro. Ora, confederali e autonomi che già sono uniti nelle richieste, stanno tentando di formare un fronte comune per le agitazioni da fare. Anzi, non è da escludere che il programma di agitazioni nei prossimi giorni possa essere arricchito.

I sindacati hanno chiesto (e dicono di non essere disposti a cedere neppure di una virgola) un aumento di circa 230 mila lire medie mensili a regime (ossia in tre anni). Delle quali 180 come aumento retributivo e 50 sotto forma di incentivazioni varie.

Inoltre, chiedono una revisione dell'inquadramento professionale e la perequazione

zione e le altre categorie del pubblico impiego. La loro tesi è che, nel corso degli anni, nel pubblico impiego sono state aggiunte indennità di vario genere, inesistenti nel mondo della scuola. Nella scuola gli unici aumenti retributivi (come mostra la tabella fornita dal sindacato scuola-Uil) sono quelli dovuti all'anzianità. «Siamo stufo — dicono a una voce i sindacati — delle belle parole. Non c'è forza politica che non ci dia ragione, poi alla resa dei conti non succede nulla. Non è più possibile andare avanti così. Il governo si deve rendere conto che è giunto il momento di riconoscere la professionalità degli insegnanti, i quali prima di arrivare in cattedra passano attraverso una laurea, l'abilitazione e un concorso. Inoltre, essi

sono soggetti alla mobilità, e ad accettare, specie all'inizio della carriera, sedi particolarmente disagiate. Non c'è categoria del pubblico impiego che sia in questa situazione. Si parla tanto di modernizzare il mondo della scuola, questo è il momento di dimostrare con i fatti che lo si vuole fare veramente. Il governo non ha fatto nessuna proposta specifica in risposta alle richieste dei sindacati, ma la replica sindacale è pronta: «Se si pensa che ci accontenteremo delle 114 mila lire date agli statali si commette un errore incredibile. Questa volta non cederemo perché siamo quelli che lo Stato tratta peggio di tutti e non è giusto». Nel frattempo, sul fronte ministeriale silenzio assoluto. Si sa che gli uffici della funzione pubblica e del ministero della pubblica istruzione stanno facendo una serie di calcoli per vedere se cosa offrire. Il problema è che oltre un milione e duecento mila dipendenti anche diecimila lire in più, o in meno, cambiano molto il quadro generale.

CALENDARIO

Prossimi scioperi

Generale il 30, articolati dello Snals

SNALS — In linea generale sono sospese tutte le prestazioni di lavoro straordinario e le sostituzioni degli assenti. Da domani a sabato si asterranno dal lavoro durante la prima ora gli insegnanti delle scuole medie e superiori; dal 19 al 21 sciopero totale di tutte le categorie della scuola (bidelli, insegnanti, presidi, amministrativi ecc.) durante la prima ora di lezione; dal 22 al 24 durante la prima ora non lavorerà il personale non docente; dal 26 al 31 assemblee con insegnanti, studenti e famiglie con conseguente intralcio al normale orario di lezione; 3 febbraio sciopero per tutto il giorno di ispettori, presidi e direttori; dal 6 al 9 febbraio astensione degli insegnanti delle scuole materne durante la prima ora. Per finire dal 13 febbraio blocco degli scrutini quadrimestrali.

CONFEDERALI — Per il momento è in programma solo lo sciopero generale, con manifestazione a Roma del 30 gennaio.

Ma il sindacato non ha nessuna voglia di commuoversi. «Non ce ne importa nulla». Per troppi anni la scuola è stata trattata come peggio non si poteva, ora basta. Se è necessario il governo impegni risorse anche oltre a quelle previste dalla legge finanziaria. Qui si tratta di investire sul futuro dell'Italia. È inutile dire che la scuola non funziona, si dimostra con i fatti la volontà di migliorare la situazione degli insegnanti. Allora anche le cose nella scuola andranno meglio».

LA CONFERENZA DI JARUZELSKI

«Tutto ok in Polonia»

Lodi al Papa - Atmosfera aspra con Cgil, Cisl e Uil

ROMA — Quella conclusiva è stata la giornata più difficile per Jaruzelski in Italia. L'incontro con i sindacati Cgil-Cisl-Uil si è risolto in uno scontro; la conferenza stampa, affollatissima di giornalisti occidentali, in un «test» sulla credibilità dei diritti civili in Polonia; la visita al cimitero di Montecassino dove sono sepolti più di mille eroici soldati polacchi caduti per liberare l'Italia si è conclusa con un penoso insulto alla storia quando Jaruzelski si è rifiutato di fermarsi davanti alla tomba del generale Anders, valoroso comandante di quei soldati, ma poi strenuo accusatore di Mosca e storico della strage di Katyn.

Jaruzelski ha aperto la conferenza stampa dicendo che la sua visita in Italia «è molto riuscita». Ha insistito a lungo sull'importanza dell'incontro con il Papa i cui risultati vanno valutati a lunga scadenza». «Vogliamo — ha detto — che il rapporto con l'Italia costituisca un modello anche per i nostri rapporti con gli altri paesi». I problemi della pace sono primari: e «per questo lodiamo il grande impegno che il Papa profonde in questo senso».

Il generale più volte ha tenuto a ripetere che «la conversazione con Sua Santità lascia nell'animo una profonda impressione», e ha confermato che Giovanni Paolo Secondo andrà in Polonia a giugno. «Lascio l'Italia convinto che in futuro tra i nostri due paesi ci sarà una collaborazione fruttuosa».

Qual è la condizione dei sindacati in Polonia? «Le insinuazioni che vengono fatte sono offensive: i sindacati nel mio paese sono liberi e autonomi, e organizzati meglio di quelli americani». Jaruzelski dice, infatti, che in Polonia nel sindacato organizzato dopo la soppressione di Solidarnosc sono iscritti il settanta per cento di lavoratori «segno della grande efficacia di questi sindacati nell'interesse dei lavoratori».

Come commenta le dichiarazioni del cardinale Glemp sui pessimi rapporti tra Stato e Chiesa in Polonia? «Vedo spesso il cardinale Glemp ed entrambi riteniamo che i

rapporti stato-chiesa siano corretti».

Cosa ne pensa delle teorie di Marx sulla religione? «Lasciamo perdere le teorie: non vorremo certo ricordare l'enciclica Divini Redentoris del '30 contro il comunismo. E neanche noi vogliamo tornare a giudizi troppo frettolosi: ormai siamo maturi, e vogliamo tutti lavorare per la pace; per questo apprezziamo l'opera del Papa».

Quali gli effetti economici della missione? Jaruzelski ha tenuto a precisare: «Non siamo venuti per chiedere aiuto». E ha insistito: «Non c'è stata filantropia, ma interesse commerciale». E a questo punto ha ribadito più volte: «Gli affari sono affari, bando alle altre considerazioni». Ci saranno rapporti diplomatici tra Vaticano e Polonia? «Qui non mi sto confessando: ma l'effetto della mia visita in Vaticano va valutato a lunga distanza». Perché era stato rifiutato l'incontro con i sindacati italiani? «Perché ci era stato chiesto come un ultimatum: noi diciamo che prima di guardare i difetti degli altri occorre guardare i propri».

Non è mancato l'incidente: un radicale ha più volte chiamato Jaruzelski «ditatore»: il generale ha sdegnosamente rifiutato la provocazione e ha definito «grottesche e folcloristiche» le proteste popolari.

Non meno aspra l'atmosfera all'incontro con la delegazione sindacale formata da Marini, Pizzinato, Benvenuto che poi hanno commentato: «Muso duro da entrambe le parti». Il generale ha respinto l'accusa di avere strangolato Solidarnosc e non ha risposto alla richiesta di restituire il passaporto a Walesa.

Jaruzelski ha invitato in Polonia l'intera delegazione: la risposta è stata «grazie, no: finché in Polonia non verrà ristabilito il pluralismo sindacale non se ne fa niente». Jaruzelski ha più volte ripetuto: «Il pluralismo in Polonia esiste». Ma proprio oggi da Varsavia è giunto un appello clandestino da Solidarnosc: «Protestate contro le repressioni antisindacali».

JARUZELSKI A CASSINO

Ignorato l'eroe

Omaggio ai caduti, ma non al gen. Anders

ROMA — Un gesto che offende la memoria di tutti i caduti per la liberazione d'Italia ha concluso la visita del generale Jaruzelski al cimitero di Monte Cassino. Era del resto un risvolto prevedibile e quasi inevitabile, trattandosi del leader di un paese satellite di Mosca. Aggravandosi commosso tra le tombe dei più di mille soldati polacchi caduti per stroncare la difesa dei tedeschi, ha sdegnosamente ignorato quella dell'eroico comandante che il guidava, il generale Wladislaw Anders: un mito del valore polacco, l'uomo definito «l'eroe di Montecassino» e anche «il De Gaulle della Polonia».

Jaruzelski ha rifiutato di rendere omaggio alla memoria del generale Anders perché questi, pur combattendo strenuamente, con settantamila polacchi, i tedeschi era tuttavia un instancabile accusatore del regime sovietico.

Anders sopravvisse alla battaglia di Montecassino e negli anni successivi alla guerra, da Londra la sua voce continuò a costituire un tremendo atto d'accusa contro Stalin ed i suoi successori. Quando morì, seguendo le sue indicazioni, venne sepolto a Cassino accanto ai suoi soldati.

Ma ciò che soprattutto rende il suo nome tra i più detestati dell'apparato dei paesi dell'Est è il fatto che Wladislaw Anders è l'autore del libro «La strage di Katyn» nel quale ricostruisce la verità sulla uccisione in massa di cinquemila militari polacchi, in gran parte ufficiali, che erano stati presi prigionieri dai sovietici quando Stalin e Hitler, assallirono insieme da Est e da Ovest la Polonia per spartirsela, nel '39.

Rastrellati dalle truppe sovietiche e raccolti in vari campi di concentramento quegli ufficiali vennero trucidati a gruppi e seppelliti nelle fosse comuni poi scoperte a Katyn. Secondo Anders non ci sono dubbi che furono i sovietici ad assassinarli, allo scopo di eliminare l'intera «intelligentia» militare polacca. Il generale racconta e documenta in tutti i particolari quel «nefando delitto», e fornisce perfino l'elenco delle vittime, campo per campo.

Le fosse colme di cadaveri vennero scoperte dai tedeschi, durante le fasi successive della guerra. I sovietici hanno sempre sostenuto che non loro ma appunto dei nazisti è anche questo delitto. Ma c'è da dire che i gerarchi nazisti processati e giustiziati a Norimberga, da questa accusa vennero assolti.

Jaruzelski indossava, per la prima volta in questa visita in Italia, l'uniforme militare. Contro il generale hanno manifestato in lontananza, con striscioni e grida, piccoli gruppi di simpatizzanti di «Solidarnosc» e di profughi polacchi.

La cerimonia è durata poco meno di mezz'ora. Al termine il generale ha dato un'intervista alla televisione polacca mentre sul cimitero si scatenava un temporale. Si è poi brevemente intrattenuto con l'abate di Montecassino, Bernardo D'Onorio.

Jaruzelski ha deposto una corona di garofani bianchi e rossi, i colori della Polonia, di fronte al bracciare che ardeva ai piedi della collina dove, in sei settori, sono ordinate le 1.090 tombe, dei soldati polacchi. (E. S.)

RE HUSSEIN A ROMA

Investire per la pace

La via economica per risolvere la questione mediorientale

ROMA — Di tutte le crisi internazionali quella del Medio Oriente è la più lunga: nessuna ipotesi di soluzione si è dimostrata finora praticabile. Ma una via d'uscita ci deve pur essere e va individuata presto, perché la situazione di stallo in questa regione accresce la forza di chi propende per un regolamento di conti basato sulla violenza e il terrorismo. È una convinzione molto diffusa ai vertici della diplomazia italiana che si preparano ad accogliere oggi Re Hussein di Giordania, invitato a Roma dal Presidente della Repubblica Cossiga.

Hussein è oggi più che mai il perno di ogni possibile risoluzione pacifica della crisi e ciò lo espone ad un clima di pressioni di ogni tipo, dalle lusinghe alle minacce.

Dopo la rottura con Arafat, Hussein si è preoccupato di mettere a punto un piano di aiuti finalizzato allo sviluppo economico dei territori occu-

pati, riprendendo un progetto elaborato tempo addietro da Shimon Peres, ma che nella versione dell'attuale ministro degli Esteri d'Israele avrebbe dovuto avere come destinatari lo stesso Israele, l'Egitto e la Giordania. Lo scopo è identico: tentare di arrivare ad una soluzione della questione mediorientale passando per l'economia. E le chiede all'Occidente e ai paesi arabi produttori di petrolio di attivare capitali e investimenti nei territori occupati ritenendo che con obiettivi di sviluppo economico e di progresso civile si possa far uscire tanto la Cisgiordania che Gaza dalla condizione di ideologizzazione politica in cui sono state sospinte.

È con questa carta in mano che Hussein è arrivato in Europa: nei giorni scorsi ha ottenuto l'appoggio del governo francese e tutto lascia supporre che lo stesso accadrà a Roma, dopo che ame-

ricani e britannici si sono già dichiarati a favore. All'inizio per la verità, il governo italiano ha reagito con una certa prudenza.

Oggi, però, la situazione è cambiata. Sulla conferenza internazionale, che pure resta un traguardo possibile, molti progressi non si vedono. Lo stesso Hussein, che pure resta convinto, e lo ha anche di recente ribadito, che senza un coinvolgimento dell'Unione Sovietica non ci sarà pace in Medio Oriente, non dà l'impressione di avere più molta fretta: forse l'indebolimento della Siria, che è il maggiore alleato dell'Urss nella regione, gli fa sentire meno quest'esigenza.

C'è poi la vicenda dell'«arrangate» che getta un'ombra sulla politica americana in Medio Oriente, nonostante la missione chiarificatrice dell'invito speciale di Reagan, Murphy, e l'intenzione manifestata dallo stesso

Shultz di intraprendere un giro delle capitali arabe destinato al medesimo scopo. In assenza, dunque, di prospettive, il «piano Hussein» è il solo elemento di novità, pur se parziale, in un mondo dove è di vitale importanza che la situazione resti in movimento.

Ma la visita di Hussein a Roma si presta anche a una altra verifica: in questo momento in cui l'America ha lasciato un vuoto in Medio Oriente, può l'Europa riprendere l'iniziativa bloccata di fatto alla dichiarazione di Venezia del 1980, quando presidente del consiglio italiano era proprio Francesco Cossiga? Che per continuità di linea politica l'Europa debba essere presente nella regione, pochi ne dubitano. Ma è sui limiti dell'azione europea che il dibattito, anche nella Cee, resta confuso e inconcludente, influenzato com'è da molti timori e da non poche perplessità.

BRESCIA

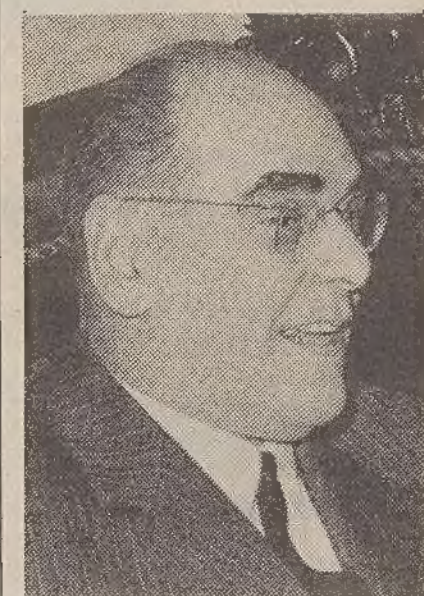
L'ospedale vale un pasto di chiiodi e di gettoni

BRESCIA — Un giovane disoccupato bresciano, Pasquale P., di 23 anni ha scelto di passare l'inverno al caldo presso l'ospedale civile di Brescia: per evitare di essere dimesso e dover tornare al freddo e senza pasti sicuri, si è fatto una scorpacciata di 50 gettoni telefonici e 30 chioidi da falegname. Farmaci, lassativi e altre terapie non sono riusciti finora a sgombrare il suo intestino del pesante «pasto»: in attesa, ovviamente, è stato ricoverato.

Non è la prima volta che Pasquale P. viene ricoverato per ragioni inconsuete. Tempo fa aveva ingerito una grossa quantità di pastiglie, al pronto soccorso dell'ospedale civile di Brescia, sanitari avevano risolto il problema con una lavanda. Visti falliti i suoi piani di occuparsi aveva allora chiesto di potersi recare in bagno e, una volta solo, aveva ingoiato l'orologio da polso.

EX SEN. PSI

Morto Tollo



Giusto Tollo

ROMA — È morto ieri mattina a Roma l'ex senatore socialista Giusto Tollo. Nato a Trieste nel 1907, Tollo frequentò la scuola di guerra dalla quale uscì come ufficiale di stato maggiore. Partecipò alle campagne di Albania e di Russia, guadagnando una decorazione al valor militare. Durante la resistenza combatté nella ottava brigata partigiana Garibaldi.

Eletto più volte deputato e senatore, fu anche presidente del gruppo dei senatori socialisti e ministro del commercio con l'estero.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE
e AMMINISTRAZIONE
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77851 (dici linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselazione e consegna decentrata postale: annuo L. 182.000; semestrale L. 97.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali — Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) — Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) — Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) — Finanziarie e legali 4400 al rnm altezza (festivi L. 5280) — Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-5800 per parola)

La tiratura del 14 gennaio 1987 è stata di 87.700 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

SONDAGGIO TRA I MILITANTI

Nuovo comunista

Non ha modelli di società in cui confidare

ROMA — Il «nuovo comunista» non ha modelli di società in cui credere ciecamente, non ritiene possibile abolire le classi, non crede all'eguaglianza retributiva. Ha 39 anni di media, si è iscritto da giovane, in buona parte nel periodo '68-76. Sono questi gli elementi più significativi di un sondaggio svolto dal dipartimento organizzativo del Pci su un campione di 660 delegati all'ultimo congresso nazionale (quanti, su 1091 aventi diritto al voto, hanno risposto al questionario, con la garanzia dell'anonimato). Nel presentare ieri mattina alle Botteghe oscure i primi dati, Gavino Angius, responsabile dell'organizzazione, ha detto che emerge «un partito che si è andato fortemente laicizzando, un partito giovane con militanti che hanno alle spalle un itinerario ricco; un partito che si è considerato anche uno dei motivi di fondo della nostra forza rappresentativa». Dai risultati saltano agli occhi le risposte sul modello di società. Il 53,8 per cento risponde che non c'è nessun modello di società giusta. Seguono nell'ordine, ma sono una «minoranza relativa», l'Urss, la Cina, la Jugoslavia, la Germania Ovest, l'Italia, la Francia (nessuno cita gli Usa).

Non ritiene possibile abolire le classi ed è convinto che fra 5 anni il partito sarà ancora all'opposizione

Un'altra domanda riguardava l'aggettivazione della parola «socialismo»: il 40 per cento ha scelto «democratico», lo 0,8 per cento «pianificato». Interessanti anche le risposte sulla validità di obiettivi teorici del comunismo: l'81,6 per cento si è detto contrario all'eguaglianza retributiva; l'82,6 per cento all'abolizione della proprietà privata dei mezzi di produzione; il 62,8 per cento alla società senza classi; il 55,7 per cento alla rotazione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale.

Perché l'iscrizione al Pci? Il 60 per cento perché «lotta per la giustizia e l'eguaglianza e vuole cambiare la società». Il 20 per cento perché è «la forza più coerente-

mente democratica e antifascista». Quali disegni vive un militante del Pci? Quattro su dieci non rispondono. Il 22,4 per cento li individua nel fatto di lottare per una meta troppo ambiziosa. Le difficoltà del partito? Il 66 per cento dice: «realizzare il nuovo». Le prospettive politiche? Il 43,4 per cento pensa che tra cinque anni il Pci sarà ancora all'opposizione; il 27,8 per cento prevede che andrà al governo all'interno di una grossa coalizione, mentre il 21,9 per cento preconizza un'alternativa di sinistra. Quali avvenimenti hanno dato maggiori problemi al partito? Le percentuali sono molto vicine, con un «decalogo» molto graduale, nell'ordine: l'assassinio di Moro, la sconfitta operaia alla Fiat, l'accordo separato sulla sca-

la mobile, la morte di Belinquer. Interessanti anche le letture di periodici non di partito: in testa «Panorama» ed «Espresso», «Airon» e «Nuova ecologia» sono letti quasi quanto «Il Mondo». Vanno infine segnalate le risposte sul referendum popolare. Il 58,2 per cento risponde: «Fa comunque sentire la voce dei cittadini». Segue (26,0 per cento): «Permette di correggere gli errori di chi fa le leggi»; «Costringe tutti a esprimersi su questioni poste da pochi» (12,1 per cento); «Crea contrapposizioni tra cittadini e parlamento» (3,7 per cento).

Il corteo funebre muoverà alle ore 11.45 di domani, venerdì, dalla Cappella di via Pietà diretto al Tempio dell'Esule di via Capodistria, dove sarà celebrato l'ufficio esequiale.

Interni

†
Lontano dalla sua amata Capodistria è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. AVV.

Piero Ponis

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore e rimpianto la sorella prof. LAURA col marito geom. MARIO CELLA e il figlio dott. TULLIO, e le congiunte famiglie APOLLONIO, DOBRIGNA, PELLARINI e PONIS.

Il corteo funebre muoverà alle ore 11.45 di domani, venerdì, dalla Cappella di via Pietà diretto al Tempio dell'Esule di via Capodistria, dove sarà celebrato l'ufficio esequiale.

Trieste, 15 gennaio 1987

RANIERI, OMERO e ROSETTA, assieme ai familiari, sono vicini a LAURA e piangono il caro cugino

Piero

Trieste, 15 gennaio 1987

BRUNO con LICIA, PIERPAOLO e GIANNI partecipano con profondo dolore.

Trieste, 15 gennaio 1987

Partecipa al dolore di LAURA l'amica TULLIA.

Trieste, 15 gennaio 1987

Il Senatore Presidente AMINTORE FANFANI partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico

Piero Ponis

Roma, 15 gennaio 1987

Il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana esprime il suo profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

AVV.

Piero Ponis

Trieste, 15 gennaio 1987

Il Gruppo consiliare comunale della Democrazia Cristiana partecipa commosso al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega

AVV.

Piero Ponis

Trieste, 15 gennaio 1987

Partecipano al lutto: — ADRIANO BIASUTTI — SERGIO COLONI — BRUNO LONGO — FRANCO RICCHETTI

Trieste, 15 gennaio 1987

Il Gruppo consiliare comunale della Democrazia Cristiana partecipa al lutto per la dolorosa scomparsa dell'

AVV.

Piero Ponis

Trieste, 15 gennaio 1987

Il Comune di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Piero Ponis

Trieste, 15 gennaio 1987

Consigliere dal 1972 e già assessore comunale.

Trieste, 15 gennaio 1987

Partecipano al lutto: LIONELLA e GIACOMO BOLOGNA.

Trieste, 15 gennaio 1987

Prende parte al lutto per la perdita dell'

AVV.

Piero Ponis

Trieste, 15 gennaio 1987

Si associa al lutto: ETTA CARIGNANI.

Trieste, 15 gennaio 1987

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente Rinascita Istriana e il suo Presidente, on. BOLOGNA, ricordano il socio e amico

AVV.

Piero Ponis

Trieste, 15 gennaio 1987

Improvvisamente il nostro amico ci ha lasciati.

Lo ricorderanno sempre: LODOVICO, NIVES e GIANFRANCO GLAVINA, GIORGIO MODENA, GIACINTO LUGNANI, LIVIO e LUCIA DANDRI, MARIO DANIELI, DANILLO SBRAGI, BRUNA SAULI, CARLA MOCAVEIRO, CARLO PENTA, SERENOTONI, LUIGI LAMENDOLA, GIORGIO BENSI, RENZO CODARIN, BRUNO MARINI, MAURIZIO PALISCA, ROBERTO MANTELO, GIORGIO NITCOLI, CLAUDIO CANTE.

Trieste, 15 gennaio 1987

Il Gruppo Socioecologico della Democrazia Cristiana partecipa al cordoglio per la perdita dell'amico

Piero Ponis

Trieste, 15 gennaio 1987

Si associano al lutto LUCIANO COLOMBAN, REMIGIO LONARDI, GIUSEPPE FRISOLINI e GINO ROSINI.

Trieste, 15 gennaio 1987

GIULIO CAMBER piange la scomparsa dell'amico.

Trieste, 15 gennaio 1987

Il Presidente avv. ANTONIO SABLICH e il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste piangono la scomparsa del

CAV. UFF. AVV.

Piero Ponis

fondatore del Comitato di Trieste.

Trieste, 15 gennaio 1987

L'Unione degli Istriani partecipa al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Piero Ponis

membro del Consiglio generale.

Trieste, 15 gennaio 1987

L'Associazione fra Inquilini e Assegnatari Profughi (Aiap) partecipa al lutto.

Trieste, 15 gennaio 1987

Vicini a LAURA salutano mesto e commosso con rimpianto l'amico di sempre

Piero Ponis

Trieste, 15 gennaio 1987

LUCIANA e ISTRIA GREGORI, NERINA ved. ZEITTO, SILVIA e RODOLFO FATTO, VICH, TULLIA e PIERO BRANDMAYR e i piccoli ANNA, GIULIA, ENRICO.

Trieste, 15 gennaio 1987

Si associano famiglie PESSINA e FABBRI.

Trieste, 15 gennaio 1987

Partecipa al lutto la FAMEIA CAPODISTRIANA.

Trieste, 15 gennaio 1987

L'Associazione reduci prigionia ricorda con dolore la scomparsa del Consigliere

AVV.

Piero Ponis

Trieste, 15 gennaio 1987

Trieste, 15 gennaio 1987

Si è spenta serenamente

†

Amelia Manzini ved. Valdemarin

Trieste, 15 gennaio 1987

Adolorati lo annunciano la sorella MIRANDA con il marito GIORGIO, le nipoti SOLIDEA e BRUNA con il marito CLAUDIO, ITALO con la moglie DORI, SERGIO con la moglie LIO-LITA, i pronipoti SANDRO con FABIANA, ORIETTA con MAURIZIO, le cognate TEA, IOLE e ALBINA con la figlia SIRA e famiglia; la cara amica LUCIA CODIGLIA, gli amici e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, alle infermiere e al personale tutto del Pad. «B» della Casa di Cura «Pineta del Carso» di Aurisina per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 16 corr. alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 gennaio 1987

Il 13 gennaio è mancata la nostra cara

†

Carmela Cargnel ved. Bencina

Trieste, 15 gennaio 1987

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora NEVIA, la nipote CRISTINA.

I funerali seguiranno venerdì 16 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 gennaio 1987

Tutti i componenti della SAVINO S.p.A. si associano al dolore di BENCINA per la perdita della mamma.

Trieste, 15 gennaio 1987

Partecipa al lutto la Cooperativa della Terza Età.

Trieste, 15 gennaio 1987

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

Emilio Grzina

famiglia ROMANO, MIRANDA, WALTER KOBEK.

Trieste, 15 gennaio 1987

La Direzione della SUTES di Udine e i colleghi di Trieste partecipano al dolore del loro collega ALAN per la scomparsa del padre

Milano Grzina

Trieste, 15 gennaio 1987

I ANNIVERSARIO

DOTT.

Bruno Eccardi

Ne ricordano le doti di umanità e di cultura STELIO, ANTONIO e LUISELLA STICOTI.

Trieste, 15 gennaio 1987

II ANNIVERSARIO

Antonio Giugovaz

In ogni cosa che ci circonda ti ritroviamo con immenso affetto.

Trieste, 15 gennaio 1987

Si associa al lutto per la scomparsa di

Mario Cirello

— famiglia MEZZINA

Trieste, 15 gennaio 1987

†
Il 13 gennaio si è spenta, dopo breve malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Nerina Coslovich in Gherisnich

moglie, mamma e nonna esemplare.

Ne danno il triste annuncio il marito DOLFO, il figlio STELIO, la nuora EDDA e l'adorata nipote GIANNINA, i fratelli SILVIO e GIANNI, la cara sorella UCCIA, i cognati FRANCESCO e CARLO (assente), le cognate ANNA, ROMI, MARIA, AMALIA e MARIA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 gennaio 1987

Il personale docente, non docente, ausiliario del Circolo Didattico di Muggia e il Consiglio di Circolo si uniscono al dolore della dott.ssa SIMEONE.

Trieste, 15 gennaio 1987

Profondamente addolorati partecipano: — ROMANO e GEMMA — ROBY e MARISA con LORENZO e ANDREA — MARINO e SERENA con CHIARA e FULVIA — FRANCESCO e TAMAR con ANNIE e ELLA

Trieste, 15 gennaio 1987

Il Signore del Cielo e della Terra si è curvato, e ha voluto rendere onore, facendone oggetto della sua scelta, preferendola a tutti gli altri valori umani.

(Polo VI, omelia del 19 marzo 1985)

Serenamente è spirato all'età di 92 anni

†

Giuseppe Birs

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annuncia l'adorata nipote FULVIA COLLA, unitamente alle congiunte famiglie MARCOVICI, MELUCCI, CORTIVO, RODDA, MOMBELLO, QUADRARO, FINZI, TAMARO, MIRACCHI e SILVANI.

Ritraggio la signora MARIA per la lunga, incondizionata devozione e la signora NERINA per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno venerdì 16 gennaio alle ore 12 dall'abitazione di via Capitolina 29 per la Chiesa del Cimitero S. Anna.

Trieste, 15 gennaio 1987

La mia adorata moglie

†

Licia Perissini

non è più.

L'annuncio viene dato a cremazione avvenuta dal marito TITO.

Trieste, 15 gennaio 1987

Si è spenta serenamente

†

Maria Vignini

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, i fratelli VITTORIO, GIUSEPPE e GIOVANNI, le cognate MARIA e ANNA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corr. alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 15 gennaio 1987

FULVIA con i nipotini STEFANO ed ELENA salutano con affetto nonna

la

Trieste, 15 gennaio 1987

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

†

Ottorino Martinis

d'anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli ADRIANO, ANGELA e DANIELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 15 corr., alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 15 gennaio 1987

È mancata al nostro affetto

†

Anna Afric

in Stocco

Ne danno il triste annuncio, a coloro che Le vollero bene, il marito GIOVANNI e i nipoti. I funerali seguiranno venerdì 16 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1987

Sono vicini a CLAUDIA e famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Cerrano

LEILA, GIAMPAOLO, MASSIMO, PIERO, MAURIZIO, PAOLO, ANDREA.

Trieste, 15 gennaio 1987

Con infinito amore e tenerezza ricordiamo i nostri amati

Mario Buda

(15.1.1976)

Le figlie MARIAGRAZIA e LYDIA con mariti, figli, parenti ed amici tutti.

Trieste, 15 gennaio 1987

Lydia Suppi Buda

(17.1.1986)

Le figlie MARIAGRAZIA e LYDIA con mariti, figli, parenti ed amici tutti.

Trieste, 15 gennaio 1987

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Terzateo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

Il «Michelangelo» di Marcos inguaia l'antiquario Bellini

ALLA CAMERA

Tir, le nuove norme

Ridotte le «supermulte», aumentati i limiti

ROMA — Primo «si», ma con numerose modifiche, per il decreto legge sul Tir a Montecitorio. Le commissioni trasporti e lavori pubblici della Camera hanno infatti approvato questa sera in sede referente il provvedimento, che risulta, però, sostanzialmente «riscritto» rispetto al testo presentato dal Governo.

Queste, in sintesi, le modifiche di maggiore spicco.

Supermulte. Le commissioni hanno ridotto a un minimo di 700 mila lire e a un massimo di due milioni e 400 mila lire le sanzioni a carico del titolare della licenza di autotrasporto che mette in circolazione un veicolo sprovvisto di cronotachigrafo Cee, oppure sprovvisto o manomesso.

Il decreto del governo prevedeva a proposito del cronotachigrafo una sanzione da un milione e mezzo a quattro milioni e mezzo.

Il nuovo testo varato oggi stabilisce a questo proposito che qualora siano accertate nel corso di un anno quattro infrazioni, l'ufficio provinciale della motorizzazione civile sospenderà per un anno la licenza o l'autorizzazione.

Divieti di circolazione. Viene prevista a carico di chi viola i provvedimenti sulle sospensioni della circolazione stradale una sanzione amministrativa da 200 mila a 600 mila lire. Questo importo è raddoppiato se la violazione è commessa dal conducente di un veicolo di peso complessivo a pieno carico superiore a 80 quintali (fra questi anche i Tir). In questo caso il prefetto disporrà la sospensione della validità della patente di guida per un periodo non inferiore a 15 giorni e non superiore a 60.

Al titolare della licenza o dell'autorizzazione al trasporto di cose su strada si applica una multa da 700 mila a due milioni e 400 mila lire.

Limiti di velocità. Sono confermate le sanzioni per i limiti di velocità già fissate nel decreto governativo: da 50 a 200 mila lire per chi supera di non oltre dieci chilometri l'ora i limiti massimi consentiti; da 200 a 800 mila lire per chi viaggia a una velocità superiore al limite di oltre dieci chilometri. Le multe vengono raddoppiate nel caso in cui l'infrazione sia commessa da un autoveicolo di peso complessivo superiore a 80 quintali.

Dopo cinque violazioni accertate nel corso di un quinquennio il prefetto sospenderà la patente di guida per un periodo da otto mesi a due anni. E Costituiscono fonte di prova della violazione dei limiti di velocità, oltre che gli strumenti della Polstrada, anche i documenti relativi ai percorsi autostradali e le registrazioni del cronotachigrafo Cee, ma solo all'atto della contestazione su strada.

Le commissioni hanno introdotto un comma che stabilisce che gli autoveicoli di peso complessivo a pieno carico superiore a 80 quintali, destinati ad altri usi (Tir), non debbono superare fuori dei centri abitati la velocità di cento chilometri l'ora su autostrade e superstrade e la velocità di 90 chilometri all'ora sulle altre strade.

Gli autoveicoli, sempre di peso complessivo a pieno carico superiore a 80 quintali, ma destinati ad altri usi (Tir), non debbono superare fuori dei centri abitati la velocità di 70 chilometri all'ora su strade ordinarie e di 90 chilometri all'ora su superstrade e autostrade.

FIRENZE — Glamorosa svolta dell'inchiesta sulla presunta vendita di un dipinto di Michelangelo all'ex datore Filippo Marcos. Il sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci, titolare dell'istruttoria sommaria sull'incidente, ha inviato due comunicazioni giudiziarie a Mario Bellini, uno dei più noti antiquari italiani, e alla moglie Adriana Manfredi, in cui si ipotizzano i reati di illecita costituzione di capitali all'estero e di esportazione illegale di opere d'arte. Contestualmente il magistrato inquirente ha fatto perquisire, dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, l'abitazione dei Bellini e gli uffici della galleria di antiquariato che hanno sede entrambi nel palazzo del Lungarno Soderini 5. Sull'esito della perquisizione, ordinata per acquisire eventuali elementi di prova sulla vendita del prezioso dipinto, viene mantenuto il più stretto riserbo. Si è appreso solo che la guardia di finanza ha sequestrato della documentazione che è andata a ingrossare il dossier che è in questi giorni sul tavolo del sostituto Nannucci.

La perquisizione è stata eseguita pur in assenza dei coniugi Bellini che stanno trascorrendo un periodo di vacanze a Cortina. E' una svolta inattesa dell'inchiesta che metterà certamente a rumore il modo dell'arte per la notorietà di Mario Bellini (segretario generale della Biennale internazionale dell'antiquariato) che varca anche i confini europei.

L'istruttoria sommaria sulla vendita del capolavoro michelangiolesco per la sbalorditiva somma di tre milioni e mezzo di dollari, circa sei miliardi di lire dell'epoca, fu aperta nell'aprile scorso sulla base di notizie di stampa, provenienti da New York, relative al sequestro, compiuto alla dogana di Honolulu, di una vasta documentazione appartenente a Imelda Marcos, moglie dell'ex dittatore.

Fra i documenti sequestrati figurava anche un taccuino della segreteria di Imelda Marcos, Fe Jimenez, in cui erano segnati date e importi

di quattro assegni, appunto per complessivi tre milioni e mezzo di dollari, che, fra il luglio e l'ottobre del 1983, sarebbero stati versati a Mario Bellini e alla moglie Adriana per l'acquisto del quadro di Michelangelo.

«For Michelangelo painting» si legge infatti distintamente sul block notes di Fe Jimenez che prende appunto della rilevante spesa sostenuta dalla consorte dell'ex dittatore delle Filippine durante un viaggio compiuto in Italia. Fin dall'apertura dell'inchiesta il noto mercante d'arte fiorent

PLASTICO

Milano setacciata

Interrogato il libanese, si cercano i complici



MILANO — Due quadri, uova pasquali, una colomba: questi gli stratagemmi pensati da Bakir Khodr, il libanese di 26 anni, per introdurre in Italia l'esplosivo. Stratagemmi però che non hanno tratto in inganno la Guardia di finanza in servizio all'aeroporto di Linate, dove il giovane è stato arrestato.

BAKIR KHODR

Re Hussein l'obiettivo da colpire?

Il corriere libanese era già noto alla polizia giordana. ROMA — Qual era l'obiettivo italiano di Bakir Khodr, il libanese arrestato a Milano lunedì con 11 chili di esplosivo non troppo accuratamente nascosti nel bagaglio? Il carcere di Spoleto che racchiude nelle sue mura due estremisti del partito di Dio filo iracheno? O addirittura l'obiettivo da colpire era a Roma dove da oggi si trova in visita il Re Hussein di Giordania? Il monarca che ha subito più attentati di qualsiasi altro capo di stato contemporaneo è certamente ben protetto dagli uomini dei servizi italiani così come dalle sue stesse guardie del corpo (non viene ufficialmente rivelata nemmeno la sua residenza romana) ma qualsiasi gesto terroristico che avesse come bersaglio a Roma nei giorni della visita al Papa il sovrano hashemita o anche semplicemente una qualsiasi istituzione giordana avrebbe una risonanza internazionale di primissimo ordine. È questa un'ipotesi che non può essere scartata anche perché Bakir Khodr, Taleb secondo alcune informazioni raccolte a Roma avrebbe un precedente specifico quanto ad attentati contro istituzioni giordane. Sarebbe stato uno degli uomini che alcuni anni fa cercarono di colpire con un razzo anticarro di fabbricazione sovietica l'ambasciata di Giordania al Parioli: l'attentato fallì per un soffio perché la granata esplosiva colpì l'appar-

Evidentemente i terroristi contavano di agire sotto Pasqua quando le uova all'esplosivo non avrebbero destato sospetti

MILANO — È cominciato alle 16.30 ed è durato circa due ore l'interrogatorio di Bakir Khodr, l'arabo arrestato all'aeroporto di Linate con undici chili di esplosivo nel bagaglio. Pochissime le indiscrezioni trapelate dall'ufficio del giudice Fernando Pomarici che ha condotto l'interrogatorio. In ogni modo il ventisettenne terrorista libanese non sarebbe un pesce piccolo; infatti gli era stato affidato il compito d'incontrarsi a Milano con alcuni collaboratori per mettere a punto un preciso piano. Lo si deduce dalle ricerche avviate ieri in tutta la città per individuare i suoi complici e le eventuali coperture. Da un capo all'altro di Milano vengono perquisiti appartamenti e luoghi di ritrovo frequentati da arabi sospettati di simpatie per l'organizzazione oltanzista filo-Khomeini «Hezbollah», alla quale è affiliato Bakir Khodr. Si è saputo che il terrorista è stato iscritto alla facoltà di ingegneria di Palermo, poi al Politecnico di Milano e infine a Roma, dove frequentò il quarto anno di ingegneria. Egli aveva anche seguito, ma soltanto per un mese, il corso per studenti stranieri all'università di Perugia nel marzo dell'82. Già da quel tempo, però era tenuto d'occhio dalla polizia che sospettava una qualche attività terroristica dietro al suo curriculum di studi troppo scarso.

Da ieri agenti della questura del capoluogo umbro hanno intensificato le indagini, anche in relazione alle recenti minacce del gruppo mediorientale «Leali di Dio» che hanno reclamato la liberazione dei due palestinesi rinchiusi nel supercarcere di Spoleto. A chi avrebbe dovuto consegnare l'esplosivo Bakir Khodr e quali erano i suoi propositi? La prima ipotesi degli investigatori è stata che si puntasse all'evasione dal supercarcere di Spoleto di due terroristi, amici del libanese, arrestati all'aeroporto di Roma nell'84, anch'essi con le valigie cariche di esplosivo.

Ma 11 chili di plastico sono troppi per una fuga, sia pure in grande stile, così come troppi sono i 36 detonatori che il libanese aveva nascosto nelle uova di cioccolata. A quale impresa era allora destinato il «carico»? A un attentato-strage o a una serie di atti terroristici? Un'indiscrezione trapelata dall'interrogatorio indicherebbe Padova come possibile obiettivo di un attentato e Roma come base per una «grossa azione».

Difficile capire, però, quanto ci sia di vero in quello che sta raccontando Bakir Khodr al giudice Pomarici. Molti particolari fanno pensare a un tentativo di mettere le indagini fuori pista perché i suoi complici possano guadagnare tempo. Infatti, con ogni evidenza, l'esplosivo doveva servire per un'azione da compiere in primavera. Non per nulla sia i quadri che contenevano il plastico, sia le uova nelle quali sono stati trovati i detonatori erano destinati a passare inosservati nei giorni precedenti le feste di Pasqua.

Dopo due ore d'interrogatorio, Bakir Khodr ha chiesto di nominare un difensore di fiducia in sostituzione di quello assegnatogli d'ufficio. Il libanese ha dimostrato di conoscere alla perfezione l'italiano, appreso negli anni in cui ha frequentato le università del nostro paese. Il sostituto procuratore Pomarici ha detto che l'interrogatorio proseguirà nei prossimi giorni.

Sulla base degli elementi a sua conoscenza, il magistrato cercherà di sapere per conto di chi agiva il libanese, a chi era destinata la grossa quantità di esplosivo al plastico, quali, se già fissati, gli obiettivi da colpire, e che cosa altro aveva trasportato nel nostro paese lo studente di ingegneria.

La sensazione diffusa da tempo tra gli addetti alla tutela dell'ordine pubblico è che tra i prossimi obiettivi degli attentatori ci possa essere Milano, dove non si registrano attentati terroristici da oltre due anni, dopo un decennio «di fuoco».

AL PROCESSO

Pazienza ricorda

Imputato d'estorsione nel terremoto in Irpinia

ROMA — Elegante, disinvolto, educato, ottima memoria, parlantina sciolta: ecco Francesco Pazienza di fronte alla Corte d'assise che lo deve giudicare, con altri quindici imputati, per quattro estorsioni, una tentata estorsione e detenzione di cocaina. C'è per lui anche l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso, ma gli Usa non hanno concesso l'estradizione per questo reato. Questo è il processo per le presunte tangenti pagate a dritta e a manca durante la ricostruzione dell'Irpinia dopo il terremoto del 1980. Francesco Pazienza — trasferito dalle Nuove di Torino al carcere romano di Rebibbia, e non in una caserma dei carabinieri come egli aveva chiesto perché minacciato — arriva al palazzo di giustizia all'interno di uno dei tre furgoni blindati che formano il convoglio preceduto e scortato dai carabinieri, e sorvegliato dall'alto da un elicottero. Per il medico di Monteparano l'apparato di sicurezza è imponente. Alle 10 l'ingresso in aula. Cominciano le domande e Pazienza, che ha con sé un voluminoso dossier, sfodera una memoria degna di Pico

della Mirandola. Ricorda tutto: nomi, date, luoghi, particolari, perfino orari. Conosce gli altri imputati? Pazienza ne fa l'elenco. Maurizio Mazzotta, dice, fu suo collaboratore ma non suo segretario. «Gli affidai l'ordinaria amministrazione della società Ascofin e fu socio di alcune mie società che non hanno mai funzionato». Alvaro Giardili: «Ogni tanto gli affidavo qualche affare e ogni volta lo pagavo, con regolarità». Vincenzo Fazzari: «L'ho incontrato solo tre volte: lo conoscevo con il soprannome di Gegè». Giuseppe Viola e Alberto Vinesi: «Mai conosciuti». Lorenzo De Bernardi: «Mai fatto affari con lui». Rapporti con la mafia italo-americana. «Non ne ho mai avuti», risponde Pazienza e smentisce una teste che in istruttoria ha dichiarato che egli si vantava di essere il consigliere del boss Joe Gambino («non esiste un boss con quel nome») e di essere in contatto con Alfonso Bove, membro di Cosa Nostra. «Alfonso Bove, che a suo tempo mi presentò Alvaro Giardili — ricorda Pazienza — era il terminale dei Sismi a New York sia con Santovito sia con Lugaresi (entram-

CALABRIA

Un paese nel terrore Bande di giovanastri operano indisturbate

PETILIA POLICASTRO — A Petilia Policastro, undicimila abitanti, uno dei centri più importanti del Crotonese, alle otto di sera per le strade del paese non circola più nessuno. La gente non ne vuole sapere di uscire. Tutti sono barricati in casa per paura. Una specie di coprifuoco non dichiarato, qualcuno dice un «Bronx» nostrano. Il perché lo spiega il sindaco, Salvatore Romano, in carica dal settembre 1985. «Bande di criminali — afferma — scorrazzano per il paese, sparano contro vetrine e lampioni, spesso per divertimento e senza altre ragioni. Di giorno i furti nelle case non si contano più e molti non vengono nemmeno denunciati». E per paura la gente non va nemmeno in chiesa. Dice il parroco del paese, don Gaetano Pollini: «I fedeli si lamentano di questo stato di cose e spesso, per non lasciare le case a disposizione dei ladri, non vengono alla messa».

Una situazione grave, della quale nei giorni scorsi si è occupato anche, nell'ambito di un'inchiesta sul Mezzo-giorno, il quotidiano americano «Wall Street Journal». Ieri c'è stata una riunione nella Prefettura di Catanzaro tra il sindaco, alcuni amministratori di Petilia Policastro, il parroco e il prefetto Carlo Cardamone, il questore Cioppa e il comandante il gruppo dei carabinieri di Catanzaro. «Più che criminalità organizzata e mafia — dice il sindaco Romano — a Petilia siamo, per il momento, in preda a bande delinquenziali giovanili. Ma vicino il paese operano grandi organizzazioni mafiose. La pratica di far pagare le tangenti a commercianti e cittadini è già avviata. Siamo preoccupati: vogliamo impedire che Petilia diventi come altri paesi della Calabria. Vogliamo restituire fiducia ai cittadini». La scorsa estate il sindaco ha subito anche un attentato: un ordigno è stato fatto scoppiare davanti alla sua abitazione. «A Petilia ci sono oltre mille giovani disoccupati — spiega Romano —. Nei giorni scorsi abbiamo bandito un concorso per bidelli e si sono presentati 300



Alla 4.a edizione

BRESCIA — È cominciato ieri mattina il quarto processo per la strage di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974, dove persero la vita otto persone e altre cento rimasero ferite. Tre gli imputati. Il neofascista Cesare Ferri, di 36 anni, dovrà rispondere oltre che di concorso in strage, anche del concorso morale nell'omicidio di Ermanno Buzzi, ucciso nel carcere di Novara da Mario Tuti e da Pierluigi Concutelli. Sergio Latini, 37 anni, deve rispondere del concorso morale nell'omicidio di Ermanno Buzzi. Alessandro Stepanof, nella foto, 34 anni, fotomodello milanese, deve rispondere del reato di concorso in strage ed è difeso dagli avvocati Alberto Scapatici e Palatini.

LINEE FERRÈ E UNGARO

Vestirsi di lusso

Servizio di Elisa Starace Pietroni

MILANO — Dopo Barba's e Panchetti, Gianfranco Ferré riassume le sue linee (Oaks e Gianfranco Ferré prêt-à-porter) ha fatto una completa carrellata su questo sofisticato, esigente e affascinante uomo presentato in Fiera. Tutto lusso, tutto perfezione: impermeabili in gabbione di lana rifiniti manualmente; splendidi Harris tweed per giacche e completi; lungherie dei cappotti che variano secondo l'uso (corti per guidare, perfetti «Anni 50» da Romeo Gigli; dimensioni un po' esasperate, comode e non curanti. È stato poi il turno di Nicola Trussardi che ha sfilato per la prima volta in Fiera. Rifacendosi al grande Sherlock Holmes, con una collezione sempre interessante ma splendida nelle realizzazioni in pelle. Con questo materiale Trussardi è vera-

bottite, ottime anche per la montagna. L'«aplon» di Ungaro, con una raffinata erre moscia, si riconferma inconfondibile anche per il prossimo autunno-inverno: impero del blu notte, pantaloni perfetti e camicia immacolata (spesso con papillon) determinano l'aria di «scettico blu» della collezione di questo gradito ospite straniero che, unico tra i tanti ha giocato anche con i colori pastello polveroso disegnando un simpatico e impeccabile stile sportivo. Perfetti «Anni 50» da Romeo Gigli; dimensioni un po' esasperate, comode e non curanti. È stato poi il turno di Nicola Trussardi che ha sfilato per la prima volta in Fiera. Rifacendosi al grande Sherlock Holmes, con una collezione sempre interessante ma splendida nelle realizzazioni in pelle. Con questo materiale Trussardi è vera-

mente al top. Ha presentato morbido camoscio per vellutati pantaloni ed eleganti sobriamente doppiati in tessuto quadrato blu e bianco; oppure bellissimi capi, giacche, cardigan, giacconi in realizzazioni bicolore in pelle e montone nappato blu grigio e marron-verde. Giacche canadesi in pelliccia di lupo per le vacanze sulle nevi. Il classico domina anche nella collezione di Ferragamo, in una serie di modelli misurati, con accostamenti delicati e da Milla Schön dove accanto ai grigi in varie tonalità, per giacche a fantasia di dadi anche sfumati, si trovano dettagli, accessori e anche pantaloni in tonalità di viola. Il viola è il filo conduttore di questa linea che ripropone con parsimonia il colore e che non eccede negli scuri. Cappotti in cammello lunghissimi, oppure in renna foderati e imbottiti sono fra i

capi di Trussardi che si è dedicato al genere sportivo-cittadino con una serie di giacche in tweed melange con colletto di pelle bionda e pantaloni dello stesso materiale e colore. Romeo Gigli non segue questo stile e non segue il classico. I suoi abiti scuri, molli e cadenti, volutamente poveri sembrano i più adatti ai nuovi giovani, quelli che ancora prediligono il nero assoluto ma che dovranno l'anno prossimo «sopportare» qualche marrone ruggine e qualche blu stinto. Rarissimi le cravatte e, nel caso, nere e sottili, piccoli colletti, arrampicati e abbottonati fino quasi al bordo i gilet, le giacche hanno le spalle spioventi e spaccati laterali o spacco centrale dietro. Le scarpe sono grosse e pesanti: uno stile questo che, come alcuni pensano, potrebbe aprire nuove soluzioni per un cambiamento dello stile maschile.

«CUORE» 1987

Nonnina della droga chiamata De Amicis

ROMA — Si chiama De Amicis, ma è protagonista d'una vicenda che nulla ha in comune con il «Cuore» nonna Valentina di 74 anni. La casa della vecchietta, nel quartiere romano di San Basilio era da qualche tempo il posto di rifornimento dei tossicodipendenti. Da qui la chiusura dello spaccio, avvenuta l'altra sera, quando i poliziotti vi hanno fatto irruzione. Sono saltati fuori, dopo una rapida perquisizione, duecento grammi di droga che l'anziana spacciatrice teneva nascosti in un calzino e cinque milioni in contanti da lei ceduti nel reggiseno assieme a catenine e altri oggetti d'oro scippati dai suoi clienti. Data la sua età avanzata, Valentina De Amicis è stata denunciata a piede libero, ma suo figlio, Claudio Mancini di 42 anni e un amico di lui, Roberto Scaramastra, coinvolti nel traffico di stupefacenti sono già sottochiave.

PORDENONE

Brave stelletle

PORDENONE — E i ragazzi con le stelletle scendono in campo anche essi nella battaglia contro il cancro. Hanno rinunciato alla tradizionale cena del congedo e i soldi li hanno devoluti tutti al Centro di riferimento oncologico di Aviano, una struttura all'avanguardia nella ricerca e nella terapia anti-tumore. Protagonisti della vicenda sono i 70 giovani di leva del primo scaglione '86 della caserma «Monte», che si trova in Cernaia, alla periferia di Pordenone e che ospita il 50.° battaglione logistico, al comando del tenente colonnello Sansone.

I congedanti hanno raccolto quasi mezzo milione di lire e ieri mattina, nel corso di una semplice cerimonia in caserma (dopo la rituale deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti, accompagnata dalle note della canzone del Piave e da quelle del Silenzio fuori ordinanza, ecc.) hanno consegnato l'assegno nelle mani dei dott. Fustacci, del Cro di Aviano. È seguito, come vuole la tradizione, un breve discorso. L'ha pronunciato, a nome di tutti i congedanti, il caporale Giuseppe Zenatto di Padova.

Natante sequestrato dagli jugoslavi

ORTONA — Il peschereccio italiano «Giuseppe Ranalli» con cinque uomini di equipaggio, iscritto al registro della capitaneria di porto di Ortona a Mare, è stato fermato per 20 ore dalle autorità jugoslave mentre pescava a 20 miglia dall'isola di Sant'Andrea. Secondo notizie delle capitanerie di porto di Pescara e Ortona, confermate dall'armatore Remo Ranalli, il peschereccio l'altro pomeriggio ha lasciato il porto jugoslavo di Comissa, dove era stato scortato da una motovedetta della guardia costiera slava; il rientro a Ortona a

Mare era previsto per la notte scorsa. Il natante ha una stazza di 154 tonnellate. Non si è avuta conferma di un eventuale processo a carico del comandante del peschereccio, Giuseppe Brandimarte. L'armatore ha affermato di aver avuto comunicazione via radio dal comandante che il rilascio è avvenuto dopo i controlli e senza il pagamento di alcuna multa. Il fermo del «Giuseppe Ranalli» era stato segnalato la notte tra il 12 e il 13 gennaio scorso alla capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno).

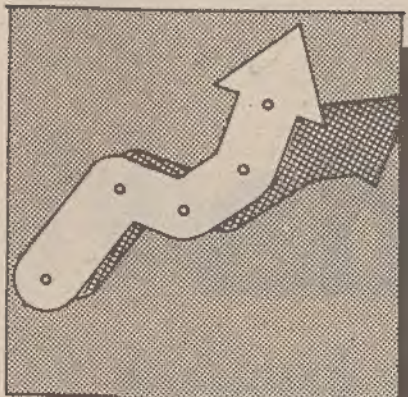
PROCESSO LUDWIG

Quell'incendio nella discoteca...

VERONA — Prima di chiudersi in un silenzio totale, Wolfgang Abel e Marco Furlan avevano accettato per alcuni mesi dopo l'arresto di rispondere alle domande dei magistrati; risposte precise su alcune circostanze, ma ferme su un punto: loro con le azioni di «Ludwig» non c'entravano, degli omicidi e delle stragi rivendicate con la svastica sormontata da un'aquila avevano appreso solo dai giornali. Ieri, i due giovani accusati di essere gli autori dei delitti commessi da «Ludwig» non sono comparsi in aula, ma la loro «voce» è riecheggiata nel grande salone attraverso le parole del presidente della Corte d'assise veronese, Edoardo Rainone, e del giudice a latere, Romano Miola, che a turno hanno letto le deposizioni rese in istruttoria da Abel e Furlan. Una sequenza di interrogatori, condotti da magistrati italiani e tedeschi, che è cominciata subito dopo l'arresto dei due imputati a Castiglione delle

Stiviere (Mantova), il 4 marzo 1984, mentre tentavano di dare fuoco agli interni della discoteca «Melamara», dove c'erano più di 350 giovani. Un'azione che, secondo Furlan, era stata decisa la sera prima dopo una abbondante bevuta. «Abbiamo concordato — aveva detto Furlan due giorni dopo l'arresto — di spargere della benzina per vedere un po' di fiammelle, per constatare l'effetto che faceva sulla gente». «Non era nostra intenzione fare del male — aveva aggiunto — volevamo divertirci a vedere la reazione della gente» e, alcuni mesi dopo, aveva specificato Furlan: «Il mio intento era quello di fare uno scherzo. Tale era anche l'intento di Abel perché così da tutti e due era stato concepito». «Escludo — aveva proseguito — che volessimo distruggere la discoteca mediante il fuoco. Non volevamo neppure arrecare gravi danni alla stessa. Meno ancora intendevamo attentare all'incolumità delle persone».

Un particolare, quest'ultimo, confermato da Abel, che tuttavia aveva offerto ai magistrati, in un primo tempo, motivazioni diverse sui «perché» del tentativo d'incendio. «Io volevo dare fuoco alla discoteca — aveva affermato Abel — ma non so perché. L'unico motivo è perché ho qualcosa contro le discoteche. Soprattutto per il tipo di gente che le frequenta, per l'ambiente». Sulle altre vicende legate a «Ludwig» e contestate in carcere, Furlan era stato lapidario: «Ne ho abbastanza di questa montatura». Da parte sua, Abel, prima di rifiutare qualsiasi dialogo con i giudici, aveva risposto a lungo a domande riguardanti «Ludwig»: «Ho letto di «Ludwig» — aveva detto — sui giornali. Parlano di una setta di fanatici». Poi, aveva rilevato che forse la sua incriminazione nelle vicende rivendicate dalla «setta» era anche partita dal tentativo d'incendio al «Melamara» e dai collegamenti fatti dai giornali.



MILANO — Anche ieri il dollaro ha continuato a scendere vistosamente, addirittura sotto le 1300 lire nel pomeriggio. Si cominciava a pensare che il peggio stesse passando nel sistema monetario europeo, lo Sme, dopo la rivalutazione di marco, fiorino e franco belga lussemburghese. La valuta Usa accelerando la picchiata, è scesa sotto quota 1300 lire a New York, toccando le 1295,75 lire, ben quaranta punti in meno della quotazione ufficiale italiana di neanche sei ore prima. Era dal maggio del 1982 che non cadeva così in basso. Poco dopo ha recuperato le 1300 lire, ma in posizione precaria. Sul marco è caduto fin sotto quota 1,82 mentre la sterlina è risalita sopra il dollaro e mezzo. Sempre a New York, il marco veniva indicato sul filo delle 712 lire e dei 3,3425 franchi francesi. Questa volta però la caduta del dollaro, che si accompagna di regola all'ascesa del marco, ha impedito prima il rientro a casa dei marchi speculativi, mentre ieri sera si è saputo che la banca centrale tedesca ha avvertito il governo di prepararsi a una nuova rivalutazione, se non sarà possibile tenere

MONETE / I MERCATI

Il dollaro frana sotto le 1300

La valuta Usa ha chiuso in Italia a 1325 (-10 punti) ma a New York è ancora scesa

Nel giorno del crollo del dollaro, la lira ha dimostrato una buona stabilità. La nostra valuta è rimasta immutata nei confronti del marco, quotato 711 lire contro le 711,1 di martedì. Fermo anche il franco, indebolito il fiorino

sotto controllo la liquidità in marchi creati per difendere le monete europee e quella Usa. Già le banche centrali, soprattutto l'italiana e la francese, sono state costrette a elevare notevolmente le quotazioni del marco, per convincere gli operatori a vendere e per eliminare l'eccesso di marchi, potenzialmente destabilizzante e inflazionistico. L'operazione sembrava giunta a buon punto, almeno in Italia. Il rialzo della moneta tedesca contro lira si è finalmente interrotto ieri mattina, anche se la discesa è stata insignificante, appena dieci centesimi con una quotazione di 711 lire al cambio ufficiale. Per la prima volta in questa settimana la Banca d'Italia ha acquistato marchi solo alla chia-

mata dei cambi a Milano: 115 milioni sui 158,5 scambiati. In tre giorni Bankitalia ha comprato poco meno di un miliardo di marchi. Ma il tracollo pomeridiano del dollaro rischia di mettere in discussione i risultati ottenuti. In Giappone, durante la mattinata, è precipitato a 153,80 yen, a un passo del minimo di tutti i tempi, a dispetto dell'accordo Tokyo-Washington di poche settimane fa per stabilizzarlo a 160-162 yen. I giapponesi stanno per andare in America, a chiedere se quell'intesa valga ancora. La loro banca centrale ha acquistato ieri almeno mezzo miliardo di dollari. Neanche uno, invece, ha comprato la Bundesbank, quando la moneta Usa è scesa a Francoforte a 1,8633 marchi da 1,8610 di

martedì: dovrebbe cedere marchi in cambio di dollari, ma teme di creare nuova liquidità speculativa. In Italia, cambio ufficiale del dollaro a 1325 lire (1335,25 martedì). Nel pomeriggio il portavoce della Casa Bianca ha detto che è intenzione del governo Usa far scendere ancora il dollaro, confermando indiscrezioni del «New York Times». Il crollo è subito ricominciato, il dollaro è sceso a 1,82 marchi e a 1295 lire, nonostante il dato molto favorevole sulle vendite al dettaglio in Usa, cresciute in dicembre del 4,4%. Si spera che, liquidità permettendo, la Bundesbank abbassi i tassi, una misura che, diminuendo l'attrattiva del marco, potrebbe frenare la caduta del dollaro. Ma i segnali giunti ieri non vanno in questo senso. La Bundesbank ha fatto sapere di non avere in programma riunioni straordinarie o anticipate del proprio consiglio direttivo. Un rapporto del governo di Bonn sembra tenere che nel 1987 l'inflazione arrivi all'uno per cento, dallo 0,5 preventivato. Esclude «politiche espansionistiche» fondate sulla riduzione dei tassi. (g. m.)

MONETE / SME

E ora la Germania chiede un nuovo riallineamento

La Bundesbank chiede al governo di prepararsi al fatto - Secondo la Cee è mancata la volontà di un fronte comune

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha chiesto al governo tedesco di prepararsi ad un nuovo riallineamento nel caso in cui la massa monetaria minaccia di crescere ad un tasso insostenibile. Lo ha annunciato un membro del consiglio di amministrazione della banca centrale, Johann Wilhelm Gaddum, solo pochi giorni dopo il riallineamento del serpente monetario nel quale il marco è stato rivalutato del 3 per cento. La settimana scorsa il governo tedesco era apparso riluttante ad accettare una rivalutazione, impopolare nei confronti degli esportatori e degli agricoltori in un momento politicamente delicato, prima delle elezioni del 25 gennaio, ma fonti monetarie europee hanno asserito l'altro ieri che gli interventi effettuati dalla Bundesbank sui mercati dei cambi dagli inizi di dicembre hanno contribuito

alla crescita della massa monetaria tedesca per 15 miliardi di marchi e, secondo Gaddum, un riallineamento offre le basi migliori per una normalizzazione dei flussi monetari fra gli stati membri dello Sme. I primi segnali di debolezza che il riallineamento monetario di domenica già dimostra alla prova dei fatti trovano le loro origini nelle stesse posizioni assunte dai grandi tesori della Cee. Se fossero state più decise, i mercati avrebbero reagito meglio: questa la convinzione che circola a Bruxelles negli ambienti vicini al presidente Delors dove si parla della riunione come una delle più deludenti dal punto di vista della cooperazione europea. Il margine del riaggiustamento tra marco e franco (3%) non è in sé giudicato insufficiente: quello che è mancato è stato un segnale con il

quale i «Dodici» affermassero la loro volontà di far fronte al calo del dollaro con una posizione comune di rafforzare il ruolo dell'Ecu e di meccanismi di intervento del sistema monetario europeo per la difesa della stabilità. Il presidente Delors aveva proposto delle «misure di accompagnamento» in questo senso ma il Consiglio non è stato in grado di assumere impegni precisi. Tra gli ostacoli principali quelli frapposti dal governo di Bonn e dietro di lui dalla Banca centrale che continua ad opporsi ad una riduzione dei tassi di interesse nonostante le dichiarazioni «di buona volontà» rilasciate dal ministro delle finanze Stoltenberg al termine della riunione. Lo stesso rifiuto che le autorità monetarie tedesche avevano opposto in dicembre all'amministrazione americana e a Bru-

xelles qualcuno, ai vertici della commissione, si chiede se gli Stati Uniti non lascino scendere il dollaro proprio per far fronte al governo di Bonn. I problemi irrisolti dell'ultimo riallineamento sono stati esaminati dai governatori delle banche centrali della Cee nella riunione che si è tenuta da domenica sera a martedì a Basilea e che ha visto immutata le posizioni della Bundesbank (secondo fonti autorevoli). Martedì sarà la volta del comitato monetario della Cee dove i Dodici sono rappresentati dai direttori generali del tesoro e delle banche centrali. Ad entrambi i comitati il comunicato finale di domenica chiede di esaminare le misure che permetteranno di rafforzare i meccanismi di funzionamento dello Sme. Il presidente della commissione aveva già preannunciato la definizione di proposte.



Jacques Delors

MONETE / BORSE

Gli indici «volano» a New York

NEW YORK — Un'altra impennata dei valori ha caratterizzato le contrattazioni a New York con l'indice Dow Jones a un nuovo massimo storico per la nona seduta consecutiva di 2033, in rialzo di 20 punti da martedì, di riflesso a un maggiore ottimismo riguardo alla debolezza del dollaro che non dovrebbe tradursi in un aumento dei tassi Usa di interesse, ma in un calo dei tassi dei partners commerciali degli americani. A dare impulso alle quotazioni è stata anche la netta ascesa del comparto dei semiconduttori dopo l'aumento a 1,08 di dicembre dei dati relativi al «book-to-bill» che rappresenta una media mensile indicante che per ogni dollaro di valore dei prodotti spediti si è verificato un aumento del valore delle commesse in arrivo di 1,08 dollari. La brillante «performance del settore» ha spinto molte

ditte di brokeraggio a raccomandare agli investitori di acquistare questi titoli. I guadagni hanno superato i declini di 3 a 1 su un giro di affari di 89 milioni di azioni. National semiconductor ha guadagnato 7/8 a 13 e Advanced micro devices 2 a 18-1/8, nelle battute successive l'indice è sceso lievemente a 2032,62 punti in seguito a sporadici rialzi. Anche a Londra l'indice dei 100 titoli del Financial Times ha chiuso a un nuovo record massimo, in progresso di 1,9 punti a 1.765,2. Il mercato ha fatto registrare un'impennata nella battuta finale, sulla scia del comportamento mostrato dall'indice Dow Jones a Wall Street. All'inizio, infatti, i prezzi sono risaltati rispetto al minimo della giornata ma l'intonazione di fondo è rimasta debole. Secondo gli analisti alcuni operatori hanno preferito realizzare a fronte della scarsa attività.

MONETE / LIRA

Ma non piace quella «pesante»

ROMA — La lira «pesante» (o lira nuova) ha scoperto di essere meno amata di quanto si pensasse. Ieri la commissione finanze e tesoro del Senato si è riunita per discutere sulla questione. Il richiamo di Goria al Parlamento di pronunciarsi con sollecitudine non c'entra. La riunione era già in programma.

Oggi nuova riunione in cui parlerà il rappresentante del Psi, ma comunque si può già cominciare a fare un quadro. Schierati sul fronte del no sono il Pci, il Pli, il Msi, il Psdi e la Sinistra indipendente. Uno dei rappresentanti della Dc ha espresso, ma a titolo personale, parecchie perplessità; il relatore e presidente della commissione, Claudio Venzetti (Pri) ha fatto una esposizione neutrale.

In definitiva, a parte il sì con riserva del Pri, la Dc e il Psi si debbono ancora pronunciare, mentre tutti gli altri sono contrari. La sensazione è che la «questione lira nuova» stia assumendo sempre più una colorazione politica, che certo non le giova. A parte i problemi tecnici, infatti, sono in molti a ritenere che l'operazione non sia necessaria, né utile. Dove, forse, il termine «necessaria» sottintende la volontà di non offrire al governo una bandiera, da sventolare in modo molto visibile dei successi ottenuti in campo economico.

Sta di fatto che, oramai, la speranza del ministro del tesoro Goria di vedere in circolazione entro la primavera la «lira nuova» è tramontata. Bene che vada, è ammesso che il fronte dell'opposizione cambi parere, è ormai certo che prima della fine di quest'anno la lira nuova non potrà circolare. Insomma, malgrado le speranze di Goria la lira pesante non è per niente vicina. (nu. na.)

MONETE / LA CASA BIANCA

L'America è soddisfatta del calo della sua valuta

Per l'amministrazione è «costante e ordinata» e si dichiara contenta se continuasse ancora così



Ronald Reagan

WASHINGTON — La discesa del dollaro procede in maniera «costante e ordinata». L'amministrazione americana non solo non la contrasta, ma si dichiara «soddisfatta» se continuasse nei confronti delle monete straniere. Sino a che livello? «Non abbiamo fissato alcun livello», ha risposto Larry Speakes, a nome del Presidente Ronald Reagan. Speakes ha rilasciato il breve commento l'altro ieri verso mezzogiorno, dopo che dalle Borse di tutto il mondo giungevano notizie di nuovi primati negativi. Il dollaro scendeva e scendeva, spinto verso il basso da indiscrezioni del «New York Times»: la Casa Bianca auspica un deprezzamento ancora maggiore, visto che il passivo commerciale tarda a rientrare e i principali partners economici, Giappone e Germania Ovest, non fanno abbastanza per rilanciare la do-

manda interna. «Abbiamo assistito a un calo costante, ordinato e coordinato, del dollaro» dalla riunione dell'Hotel Plaza a oggi, ha aggiunto Speakes. All'Hotel Plaza, nel settembre 1985, i ministri delle finanze del Club dei Cinque (Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia e Gran Bretagna) si accordarono per una correzione verso il basso del super-dollaro. Oggi, sedici mesi dopo, gli stessi paesi che vollero la riunione al Plaza parlano di mini-dollaro e sono allarmati per le loro esportazioni. L'accento alla coordinazione è stato più tardi sfumato da un altro portavoce della Casa Bianca, Albert Brasher. «Non bisogna pensare che ci si muova verso un riallineamento monetario su scala mondiale». Si può invece prevedere che il destino del dollaro rimarrà affidato alle

forze del mercato. Il mercato americano, quello decisivo, vuole un dollaro basso (ecco perché la Borsa esplode). Da un dollaro basso, anzi bassissimo, attende quel beneficio che non giungono da una politica economica coordinata col resto dell'Occidente. Lo scivolone di ieri del dollaro non sarà dunque l'ultimo e la valuta americana continuerà a perdere terreno nei confronti delle principali monete europee. Le prospettive dell'economia Usa per i prossimi mesi e il peso del deficit commerciale hanno infatti convinto gli esperti americani che il dollaro non ha ancora raggiunto il fondo, nonostante il consistente deprezzamento già registrato l'anno scorso. A partire dal 1985, la divisa americana ha perso il 22,3 per cento del suo valore rispetto allo yen e il 22,6 rispetto al marco tedesco.

Stando agli esperti gli «eroici» tentativi delle banche centrali per difendere il corso dei cambi della moneta americana, può rendere la caduta meno rovinosa ma non può arrestare il movimento al ribasso. «Non ci aspettiamo un'inversione di rotta per quest'anno — ha detto Harold Nathans, economista della «Wall Fargo Bank» di San Francisco — anzi, è più probabile un ulteriore calo del 5 o 10 per cento».

Gli esperti ritengono che gli effetti del deprezzamento del dollaro saranno particolarmente positivi per gli esportatori americani alle prese con la concorrenza dei giapponesi e dei paesi europei. Questa discesa, tuttavia non mancherà di avere influssi negativi sulle tasche dei consumatori i quali debbono attendersi una ripresa dell'inflazione dal 3,5 al 4,5 per cento annuo.

EMENDAMENTI ALLA CAMERA

Adesso il governo è uscito allo scoperto sul problema della trasparenza bancaria

ROMA — Per la trasparenza bancaria il governo ha presentato ieri alla Camera dei deputati un testo in esame, proposto da nove deputati della Sinistra indipendente, Dc, Psi, Pli, Pci e Dp (ministrato Gustavo Minervini). In realtà si tratta di una proposta organica in sette articoli che per praticità è stata formulata come una serie di emendamenti e che ha diversi punti di difformità rispetto al testo dei parlamentari. Tuttavia, ieri, il sottosegretario al tesoro, Carlo Fracanzani (Dc) non ha potuto illustrare le caratteristiche di questi «emendamenti» perché la seduta della commissione finanze e tesoro di Montecitorio è stata rinviata a mercoledì prossimo in seguito all'assenza per indisposizione, del relatore del provvedimento, Vincenzo Bianchi di Lavagna (Dc).

Gli emendamenti del governo per rendere più limpido e

**Proposte
modifiche
al testo
in esame**

comprensivo il costo complessivo delle operazioni, frutto di un lavoro conclusosi ormai sei mesi fa, puntano soprattutto su due fattori essenziali: la trasparenza e la pubblicità, a favore soprattutto dei clienti più deboli. È stato lo stesso sottosegretario al tesoro, Carlo Fracanzani (Dc) che ha illustrato ai giornalisti le caratteristiche di queste modifiche (di fatto un testo nuovo rispetto a quello all'esame della Camera) che, stimolando la conoscenza di tali costi e dan-

do forza contrattuale ai clienti favoriscono la competitività tra banche. «Altre iniziative» ha poi precisato «hanno bardature democratiche che rischiano, invece, di andare contro le banche», rispondendo così alle preoccupazioni del presidente dell'Abi, Parravicini. L'iniziativa governativa non affronta invece il problema dell'art. 8 della legge sul Mezzogiorno che impone il tasso unico nazionale ma anzi prevede la pubblicità dei tassi massimi e minimi sia nazionali sia locali, divisi per categorie. «Noi abbiamo affrontato il problema in termini positivi. Se le due cose saranno in conflitto, si vedrà» ha precisato Fracanzani.

Gli emendamenti del governo, ha detto Armando Sarti (Pci), uno dei firmatari della proposta di legge parlamentare, «si configurano come un vero e proprio testo e pur rappresentando un passo in

**Si punta
a favorire
i clienti
più deboli**

avanti verso la trasparenza bancaria, tutto l'impianto proposto resta di basso profilo rispetto al testo parlamentare». Sono sostanzialmente tre, secondo il deputato comunista i principali motivi di difformità. Secondo Sarti, infatti, nella proposta di Fracanzani non è prevista l'automaticità dell'adeguamento dei tassi attivi e passivi (proposta invece dai deputati). Queste, in sintesi, alcune delle caratteristiche degli emendamenti del governo:

Pubblicità: obbligo delle aziende di credito a rendere pubblici i tassi, minimi e massimi, locali e nazionali, e le altre condizioni per le operazioni di raccolta e credito. La Banca d'Italia, sugli indirizzi del Cior, fisserà contenuti e modalità delle informazioni al pubblico.

Rapporti con i clienti: devono essere espressamente indicati nei contratti i tassi e le altre condizioni mentre, addirittura con una modifica al Codice civile, si fa divieto al rinvio ai cosiddetti «usi locali». In assenza di tali indicazioni il contratto decade. Le variazioni sfavorevoli al cliente valgono solo dopo che, comunicate, vengono da esso accettate.

Depositi a risparmio: quelli a un tasso non superiore del 20% a quello minimo pubblicizzato dall'azienda, dovranno beneficiare delle variazioni in aumento del tasso minimo sugli impieghi.

PETROLIO

Dopo l'impennata, il prezzo cala di nuovo E intanto l'Opec è in cerca di alleati

NEW YORK — Prezzi petroliferi in calo a New York per realizzati: il greggio per febbraio ha chiuso a 18,89 dollari/barile, 12 centesimi sotto la quotazione di lunedì con cui era stato toccato il livello più alto in quasi un anno. Secondo gli esperti, una correzione tecnica era nell'aria ma il trend al rialzo dovrebbe tornare presto a prevalere. Il mercato rimane convinto che i paesi dell'Opec fanno sul serio nel rispettare gli accordi di dicembre a Ginevra per il contenimento della produzione. E questo anche se qualche membro del cartello «mugugna». È il caso ad esempio dell'Ecuador, il cui ministro dell'Energia, Javier Espinosa, ha dichiarato che Quito «non è felice» della quota di produzione assegnatagli. L'Ecuador, ha affermato Espinosa, ha accettato tale quota «solo nell'intento di assicurare il mantenimento della cooperazione in seno all'Opec».

**Quotato a 18,89 dollari
il barile, il greggio a
New York. Parte per un
viaggio il ministro saudita**

In tema di quote, c'è irrequietezza anche da parte del Venezuela che a fine anno ha raddoppiato le stime delle riserve petrolifere accertate proprio allo scopo di premere sugli altri paesi Opec per un aumento della propria «fetta» produttiva. Secondo l'ente di stato Petroleos de Venezuela, le riserve in questione ammontano a 55 miliardi di barili contro i 29,5 miliardi stimati nel 1985. Sulla carta, la revisione catapultò il paese sudamericano dal decimo al

quarto posto tra i paesi con le maggiori riserve di greggio. Ma gli esperti dubitano che la cosa possa impressionare gli altri membri dell'Opec anche se nelle discussioni in corso per la definizione di una nuova formula «scientifica» da utilizzare per fissare le quote di produzione vi è stato accordo nell'indicare come fattore principale di calcolo delle quote proprio l'entità delle riserve di un paese. In effetti, altri membri del

cartello come la Nigeria vorrebbero si desse maggiore importanza ai fattori economici e sociali.

L'agenzia di stampa dell'Iraq ha intanto annunciato la scoperta di nuovi giacimenti petroliferi in varie parti del paese, giacimenti che, secondo il sottosegretario al petrolio Abdul Rahim, porteranno le riserve a livelli notevolmente superiori agli attuali 72 miliardi di barili.

Intanto il ministro saudita del petrolio, Hisham Nazer, è partito ieri per una serie di visite in paesi produttori di petrolio non aderenti all'Opec. Come preannunciato dallo stesso Nazer, il viaggio comprenderà soggiorni in Egitto, Urss e Norvegia. Secondo fonti dell'industria petrolifera a Riyadh, è anche possibile che il ministro faccia sosta a Londra. «La prima tappa di Nazer, è stata ieri il Cairo, dove resterà due giorni.

BANCHE D'AFFARI

Sige, si apre il «dopo Roveraro»

MILANO — «Il 1987? Sarà ancora un anno di crescita per la Borsa italiana. Il listino deve ancora arrivare ai suoi livelli «fisiologici» e la domanda di nuove aziende di essere quotate in Borsa dovrebbe continuare ancora per tutto quest'anno». A parlare così è Antonello Zunino, amministratore delegato insieme a Vittorio Serafino della Sige, la merchant bank dell'Imi (Istituto mobiliare italiano) che più di ogni altra sembra aver beneficiato dei due anni d'oro appena conclusi. La Sige ha controllato nel 1986 circa il 40% dei collo-

camenti di nuove società in Borsa. Malgrado l'uscita di Gianmario Roveraro, l'amministratore delegato che ha clamorosamente lasciato la Sige qualche settimana fa, la finanziaria rimane la più grossa compagnia di investimenti in aziende (banca d'affari) che operi in Italia. La Sige infatti, oltre all'attività di sviluppo dei sindacati di collocamento, gestisce il piazzamento sul mercato di grandi tranches di obbligazioni, opera nel comparto del reddito fisso, ha la consulenza della gestione di 5 fondi di investimento con più di 20 mila miliardi di capi-

talità. «La Sige fiduciaria — ha spiegato Zunino — gestisce attualmente patrimoni personali per 3.000 miliardi. In più è consulente di 20 banche per il reinvestimento di attivi societari». I fondi co-gestiti dalla Sige (Imi capital, Imi Rend e Imi 2000 di diritto italiano, Fonditalia e Interfund di diritto lussemburghese) rappresentano il 22% del mercato italiano. Più del doppio del secondo gestore di fondi italiani, la Ras. L'attività merchant banking, di reinvestimento di utili, di ricerca di partner e joint-

venture per aziende e la gestione di aziende, oltre a rappresentare un'impegnativa attività economica richiedono un'intensa attività «diplomatica». Certo la defezione di Roveraro (al quale va riconosciuto l'indubbio merito di essere stato uno dei creatori e dei promotori della «macchina» Sige) ha rappresentato un episodio importante per l'immagine della Sige. «Ma i piani proseguono immutati, d'altro canto non era solo Roveraro — dice Zunino — a far funzionare l'enorme e complesso insieme delle attività che svolgiamo.

MILANO — Il 1986 è stato un anno di forte sviluppo per il mercato degli «eurobonds» e cioè delle euro-obbligazioni che sono poi lo strumento principale per il finanziamento nelle varie valute delle imprese e delle istituzioni. Per quanto riguarda in particolare il finanziamento del sistema industriale, i prestiti organizzati nel 1986 dalle «case» specializzate e collocati sul mercato europeo (la fonte tempestiva e informatissima di queste notizie è la Idd Information Services) sono stati 1.623 per un corrispettivo di 182,7 miliar-

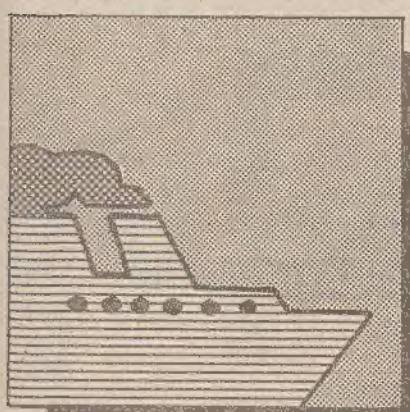
di dollari. Nel 1985 questi prestiti erano stati 1.366 per 134,5 milioni di dollari. Il dollaro, appunto, è risultato ancora di gran lunga la valuta preferita per gli scambi internazionali, ma il suo predominio si è andato ridimensionando in seguito a una prepotente avanzata dello yen giapponese e a un buon consolidamento del marco tedesco. La quota delle emissioni in dollari sull'Euromercato è infatti diminuita dal 70 al 63 per cento mentre le emissioni in marchi tedeschi sono passate dall'8 al 9 per cento. Buone prestazioni anche per

la eurosterlina salita dal 4 al 6 per cento del mercato di nuova emissione, spiazzando le posizioni dell'Ecu di mostratosi stazionario o addirittura riflessivo. Praticamente irrilevante la presenza di emissioni in eurolire. Il fenomeno più clamoroso dell'anno è stato però quello delle emissioni in yen che hanno raddoppiato la propria quota di mercato dal 5 al 10 per cento trascinando in questa esplosione i «manager» giapponesi consolidatisi drammaticamente, nell'86, ai primissimi posti delle classifiche dello Euromercato: ben oltre comun-

que — a conferma della crescente potenza finanziaria dei giapponesi — del rango che loro spetterebbe come leader per le emissioni in yen. Soltanto le sei firme giapponesi che figurano tra le prime venti della classifica dei bonds europei hanno scoperto l'anno scorso il 21,3 per cento delle nuovissime emissioni di eurobond, contro il 10,3 del 1985. E si tratta di un mercato che l'anno scorso ha registrato un incremento di dollari del 36 per cento come nel 1985 era aumentato del 71 per cento rispetto all'anno precedente.

La «performance» più clamorosa è stata quella della Nomura Securities (società specializzata in prestiti sindacati che come la concorrente Daiwa Securities ha recentemente aperto un proprio ufficio anche a Milano) che in un solo anno è passata dal 3,8 all'8,1 per cento e dall'ottavo al secondo posto della «classifica generale» insidiando ormai da vicino il primato della Credit Suisse First Boston scesa nel frattempo dal 14,3 al 10,8 per cento. Eccellenti però anche i risultati — per restare tra i giapponesi — della Daiwa.

Lo yen sbarca in Europa



GENOVA / FRONTE DEL PORTO

Lotta per il potere

I motivi dello scontro fra Consorzio e Compagnia

Dalla redazione

Paolo Rumiz

In gioco, è il ruolo delle compagnie portuali non solo a Genova ma in tutti i porti d'Italia. «Dal punto di vista pecuniario il vostro progetto può anche andar bene», dice D'Alessandro alla Compagnia. Ma aggiunge: «Se domani voi mi alzate le tariffe? E un'incognita inaccettabile per un'impresa. Nossignori, finché a decidere sulle fatturazioni sarete solo voi, non se ne parla nemmeno».

E proprio per scardinare questo monopolio che D'Alessandro ha creato le sue Spa, e in particolare la «Terminal Container». Una società in cui la leva del comando appartiene al titolare della maggioranza azionaria. Cioè al porto di Genova. Mentre alla Compagnia spettarebbe solo il 25 per cento delle azioni. E una fetta equivalente, e quindi minoritaria, di potere. E un braccio di ferro dal quale è difficile uscire senza perdere la faccia. La Compagnia ha dalla sua il codice della navigazione, che all'articolo 110 (coniato in era fascista) affida ai portuali il monopolio di fatto su tutte le operazioni di banchina.

La battaglia vera non è per la produttività o le tariffe ma per il potere. C'è una contraddizione apparente che spiega gli interessi in gioco nel porto di Genova: la riforma proposta dalla compagnia portuale costa meno di quella lanciata dal Consorzio ligure. Ma essa lascia inalterato il potere nella mani dei portuali. Ed è qui che il presidente del Cap, D'Alessandro, non vuol mollare. Ormai con i portuali lo scontro è aperto.

esplosa un anno fa, quando venne presentato urbi et orbi il progetto della «Container Spa»?

E un interrogativo che trova solo parziali risposte e delinea uno scenario con numerose zone d'ombra. Cos'è accaduto? Qualcuno ha barato? Ci sono stati dei malintesi a proposito, forse, di patti parasociali ventiliati e poi rimangiati all'ultima ora? Oppure è l'esplosione di una contraddizione interna fra una Compagnia arroccata sull'esistente e una Cgil aperta al nuovo? Oppure ancora, come sostiene il Cap, la paura del cambiamento?

La cronaca di questa burrasca certamente non annunciata consente di fare un po' di luce sulla vicenda. Vicenda che ha un avvio positivo, che lascia larghi spazi all'ot-

timismo. Il confronto si im-

posta infatti fin dall'inizio in modo nuovo: per la prima volta la trattativa fra Cap e Compagnia non passa attraverso il Pci ma si trasferisce sul piano sindacale. E la prima volta che i confederati fuggono dal porto, nelle faccende dei portuali. «S'è infranta — commenta Franco Paganini della Cisl ligure — la tradizione del dialogo esclusivo fra Cap e Pci. Ora l'interlocutore corretto resta il sindacato».

E una rivoluzione culturale che ha il suo corrispondente anche a Trieste, dove per la prima volta il console di una roccaforte tradizionalmente «rossa» viene espresso da una proposta unitaria di Cgil, Cisl e Uil. Nessuno immaginava che di lì a poco sarebbe stato proprio il fronte del porto a generare

rimando, minaccia la sop-

pressione dell'articolo 110 del codice di navigazione. I socialisti appoggiano D'Alessandro, che è un uomo di fiducia di Craxi.

Il 19 dicembre il Cap emana una nuova raffica di decreti attuativi. Il porto è nel caos; traffici dirottati, proteste dell'utenza. E D'Alessandro non cede: il 15 gennaio, annuncia, si parte con la «Terminal Container Spa», con o senza l'approvazione dei portuali. Cgil, Pci e portuali sembrano intanto orientati a trasferire la vertenza su un tavolo governativo. In quel momento nessuno dei due contendenti può cadere, senza una mediazione dall'alto.

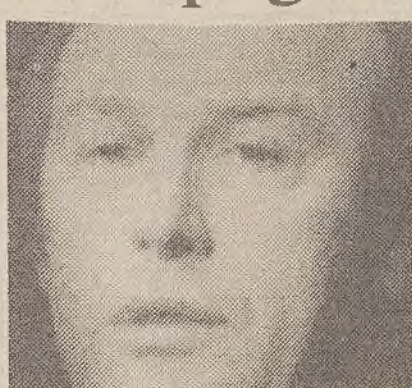
Dopo la tregua natalizia si riprende a trattare. La Cgil continua a chiedere rinvii. «L'impressione è che essa non abbia delega effettiva dei portuali», dicono gli uomini del Cap. Alla quinta richiesta di rinvio, la Cisl e a ruota la Uil dicono di no ai compagni della Cgil e firmano per conto loro la proposta D'Alessandro. E una spaccatura nazionale, clamorosa.

«Guai se si andasse a un tavolo romano» dice D'Alessandro. «Vorrebbe dire un ritardo di sei mesi. E quindi l'autofondamento del porto di Genova». «Finché si trattava di dare il tempo alla Cgil di sintonizzarsi con la Compagnia, poteva anche andarci bene un rinvio — aggiunge Nedo Andolfo, capo delle trattative per il Cap — quello che non accettiamo sono i rinvii pretestuosi. Sono loro che devono chiarirsi una strategia, al loro interno».

Anche Cisl e Uil a questo punto invocano l'intervento del governo, per ricucire la frattura. Ma né Craxi né Amato si fanno sentire. E così, due giorni fa, D'Alessandro notifica ufficialmente alla Compagnia l'entrata in vigore dei decreti del Consorzio del porto che fissano la nuova organizzazione del lavoro nello scalo marittimo.

E la guerra. Il console della compagnia, Paride Batini, va giù duro. «Non obbediremo — dice — sarebbe un colpo alla produttività del porto».

«Gli utenti — aggiunge — non possono pagare l'arroganza del presidente del consorzio portuale». I lavoratori minacciano: se oggi voi fate partire la «Terminal Container», noi ci presentiamo alla chiamata con i vecchi criteri numerici. Lo scontro è ormai frontale.



Roberto D'Alessandro

GENOVA / I SINDACATI

Ricucito lo strappo fra i confederali

In extremis un accordo sul mantenimento di una forma di cottimo collettivo

ROMA — È stata raggiunta un'intesa di massima fra Cgil, Cisl e Uil sulla vertenza del porto di Genova. All'ultima fase della trattativa durata più di dieci ore, oltre ai tre segretari confederali incaricati di seguire il problema dello scalo genovese, sono intervenuti anche i tre segretari federali di Cgil, Cisl, Uil, Pizzinato, Marini, Benvenuto.

L'intesa prevede, per grandi linee, l'introduzione di una sorta di cottimo collettivo, da essere gestito e ripartito dai responsabili della compagnia dei lavoratori, e alcune misure per dare un ruolo più imprenditoriale, meno burocratico, alla compagnia stessa. Nell'ipotesi di intesa è previsto che la trattativa venga riaperta subito con la presidenza del consorzio del porto genovese per giungere a un accordo più ampio di quello firmato dalle sole Cisl e Uil.

A quanto si apprende, l'ipotesi prevede la riapertura della trattativa con il consorzio, da avviare questa volta, però, in sede romana (ma comunque come trattativa privata e senza intervento del governo), con la presenza dei sindacati genovesi, ma sotto il diretto controllo dei vertici confederali.

In sostanza, l'accordo sottoscritto da Cisl e Uil sarebbe stato integrato con due nuove clausole che estendono il ruolo della compagnia unica dei lavoratori portuali (Culmv). Il primo riconoscimento è di ordine economico: a determinare la tariffa portuale dovrebbe concorrere, oltre alle voci consuete, il «cottimo collettivo», cioè un modesto margine economico che viene riconosciuto alla compagnia che a sua volta dovrebbe provvedere a ridistribuirlo «secondo criteri di trasparenza».

In secondo luogo, dovrebbe venire riconosciuta nella nuova intesa la possibilità di prevedere in futuro spazi per l'esercizio del ruolo d'impresa da parte della compagnia

nel porto (ridimensionando, in questo modo, il monopolio assoluto del consorzio).

La Cisl avrebbe accettato questa linea, ma ha anche allargato la richiesta alla revisione dei decreti per quanto riguarda la fissazione degli organici e a maggiori riconoscimenti del ruolo della compagnia.

«Stiamo lavorando per trovare una intesa che non rimetta in discussione la sostanza delle intese già raggiunte», aveva dichiarato Walter Galbusera della Uil durante il febbrile incontro. A sua volta, Franco Paganini, segretario generale della Cisl ligure, ha precisato che «non si dovrà modificare una riga di quanto già firmato nella notte dell'8 gennaio, ma eventualmente l'intesa dovrà essere arricchita. E l'arricchimento non dovrà essere contraddittorio con gli accordi già sottoscritti».

La nuova gestione operativa del porto di Genova prenderà infatti il via oggi senza il previsto sciopero dei portuali, ma con il porto completamente bloccato dalla neve. Questa la situazione creata nelle ultime ore sul «fronte del porto» genovese dove la Cgil regionale ha confermato per oggi l'astensione dal lavoro prevista in un primo tempo. Sulle banchine comunque non si lavorerà, dal momento che le autorità portuali dopo la bufera di neve di ieri, hanno dichiarato il porto inagibile.

In pratica, slitta così a domani l'effettiva entrata in funzione della «Terminal Containers Spa», la società per azioni indicata dal piano del presidente del Cap (Consorzio autonomo del porto) Roberto D'Alessandro come maggior centro operativo del «nuovo» porto.

Giovedì scorso la Uil e la Cisl avevano firmato l'accordo col Cap per l'avvio della società mentre la Cgil si era rifiutata.



GENOVA — Un'immagine del porto. Sullo sfondo la Lanterna, simbolo della città.

UNGHERIA / PROSPETTIVE

Budapest in cerca di nuovi spazi

Un processo riorganizzativo in cui il Friuli-Venezia Giulia può utilmente inserirsi

UNGHERIA / INTERSCAMBIO

Export difficile per l'Italia

Un'impatto superabile con leasing e joint ventures

Nei primi dieci mesi dell'86, il valore delle esportazioni italiane verso l'Ungheria è ammontato complessivamente — secondo le statistiche ufficiali dell'Istat — a 324 miliardi 380 milioni di lire, con una flessione del 2,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'85; mentre le importazioni italiane da quel Paese si sono aggregate intorno ai 385 miliardi 712 milioni di lire (equivalenti ad un calo, rispetto al gennaio-ottobre '85, del 15,2 per cento). Il conseguente «deficit», per la bilancia commerciale italiana, è pertanto ammontato a 61 miliardi 332 milioni di lire.

In proposito, va osservato che nel quinquennio 1981-85 l'Italia ha importato dall'Ungheria merci per un valore complessivo di quasi 2.691 miliardi di lire ed ha esportato in quel Paese prodotti per 2.066 miliardi, con un saldo negativo, per il nostro Paese, di 625 miliardi di lire.

Lo squilibrio — a svantaggio dell'Italia — che caratterizza le due correnti di scambio è, in effetti, una componente costante dell'interscambio commerciale italo-ungarico: dal 1981 all'84, il «deficit» della bilancia commerciale italiana con l'Ungheria è andato gradualmente aumen-

tando (da 6 miliardi 100 milioni nell'81, è salito a 174 miliardi 200 milioni di lire nell'84), mentre nel 1985 e nell'86 ha segnato una progressiva riduzione.

L'analisi della struttura merceologica di tali traffici rivela che, per quanto concerne le importazioni italiane dall'Ungheria, la principale componente è costituita dai prodotti zootecnici. Nel 1985, tali prodotti hanno costituito il 39,3 per cento — vale a dire, i due quinti — delle esportazioni magiare in Italia. Fra l'altro, nel nostro Paese sono state importate 38.910 tonnellate di carni fresche o preparate, per un valore di quasi 134 miliardi di lire; 955 mila ovini e caprini (per 62 miliardi di lire) e 47 mila bovini, per 20 miliardi di lire.

Fra le esportazioni italiane in Ungheria, invece, ai primi posti figurano i «ferri ed acciai laminati», i macchinari ed altri prodotti delle industrie metalmeccaniche, il carbone coke, i filati di cotone, gli agrumi, ecc. Per quanto in particolare concerne il Friuli-Venezia Giulia, frequentati sono stati e sono i contatti e le relazioni d'affari fra enti, operatori, ed esponenti della vita economica della nostra regione e quelli della Repubblica popolare ungherese.

Ricorderemo, fra l'altro,

che nell'aprile dello scorso anno, nel quadro dei tradizionali rapporti di collaborazione con tale Paese, l'Ente del porto di Trieste ha aperto un proprio ufficio di rappresentanza a Budapest; e che nel contempo sono state gettate le basi di un accordo bilaterale fra i due Paesi, per l'utilizzo dello scalo triestino da parte degli esportatori ed importatori magiari; accordo, la cui bozza è stata sottoposta all'esame del ministero degli esteri e degli altri ministeri interessati.

Prospettive di collaborazione fra la nostra regione e la Repubblica popolare ungherese dovrebbero poter dischiudersi anche in campo industriale — come è emerso sia dai lavori della sessione del gruppo misto italo-ungarico per la cooperazione industriale, sia dalla relazione sul tema «Restrizioni alle importazioni e ristrutturazione dei settori produttivi in Ungheria», svolta nel novembre di due anni fa da uno dei maggiori economisti ungheresi, il prof. Béla Csikós Nagy, nella sede dell'Idea di Trieste — attraverso forme di cooperazione industriale, sia con la creazione di «joint-ventures», vale a dire di società miste di produzione.

(Giovanni Palladini)

È di grande importanza
la nuova disciplina
tesa alla costituzione
di società miste

L'economia ungherese cerca una sua stabilità. E in questa ricerca essa offre nuovi e interessanti spazi di collaborazione all'Italia e al Friuli-Venezia Giulia in particolare.

La recente missione dell'ambasciatore Misur a Trieste ha consentito di rinsaldare i rapporti in vari campi: in primo luogo edilizio e infrastrutturale (l'accordo fra la Friuli-Venezia e la Kozeputelep Vallat, un colosso simile alla nostra Italtat) e in campo portuale (in fieri è un accordo fra i due governi per l'utilizzo del porto di Trieste).

Ma ci sono occasioni anche in campo assicurativo (pare che l'incontro con il presidente delle Generali, Enrico Randone, abbia dato dei risultati) e industriale (alcune imprese friulane lavorano per delle interessanti joint ventures). Le occasioni da cogliere sono altre ancora e stanno proprio nel processo di aggiustamento strutturale che Budapest cerca di dare alla sua economia per metterla pienamente a regime.

Secondo una recente indagine dell'Ufficio commercio estero, l'azione ungherese dovrebbe muoversi in queste principali direttrici: 1) ulteriore promozione dell'autonomia manageriale; 2) decentramento dei processi decisionali; 3) decentramento delle grandi imprese, come è accaduto finora con la

LAURO
Nessuna offerta

ROMA — A cinque giorni dalla scadenza dei termini, nell'asta bandita dal ministero dell'Industria, per la presentazione delle offerte per l'acquisizione della flotta Lauro, da più di quattro anni in amministrazione straordinaria, non è ancora pervenuta, alcuna lettera d'offerta ufficiale.

«Ho ricevuto molte telefonate — ha dichiarato il notaio napoletano Carlo Iaccarino al cui studio vanno indirizzate le offerte — da più parti d'Italia che preannunciavano l'invio di offerte. Ma a tutt'oggi ancora non mi è pervenuta alcuna lettera. Prevedo che la giornata cruciale sarà proprio quella della scadenza, cioè lunedì 19 prossimo».

Le offerte di partecipazione all'asta partono, come è noto, dal prezzo base di 10 miliardi di lire (è stato, infatti, commissurato all'ultima offerta presentata nella settimana scorsa dalla compagnia Caronte dei fratelli Matarone), ma con l'indicazione della gara voluta dal ministro dell'Industria, Valerio Zanone (apertasi il 5 gennaio) si deve ripartire in pratica da zero. Tutti gli interessati all'acquisizione della flotta Lauro che si sono fatti avanti nel recente passato devono presentare nuovamente una offerta.

ISONTINO

Gioco di anticipo

Firmati pre-contratti per i metalmeccanici

MONFALCONE — Ci sono imprenditori e aziende che vivono con insoddisfazione il trascinarsi delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici: il riscatto vale anche per la provincia di Gorizia, dove ci sono segni di ripresa economica e occasioni di lavoro da non perdere. Alcune imprese aderenti alla Federmeccanica hanno perciò firmato i pre-contratti che anticipano il contratto definitivo nei suoi contenuti politico-normativi.

Di fronte a commesse di lavoro e contratti da rispettare, insomma, la rigida posizione assunta a livello nazionale della Federmeccanica lascia il tempo che trova per quelli tra gli associati che non ritengono opportuno, dopo mesi di lotta, di trovarsi ora bloccati nella propria attività da agitazioni e scioperi.

Di questa tendenza che si è evidenziata nell'Isontino ab-

biamo parlato con i segretari della Fim, Gianfranco Valentini, della Fiom, Giuliano Bonaventura, e della Uilm, Giorgio Devit: i tre rappresentanti sindacali hanno concordemente rilevato come ci siano imprenditori non più disposti a essere strumento «di una battaglia politicizzata qual è quella sostenuta dalla Federmeccanica».

Con la firma dei pre-contratti rientrano le agitazioni a livello aziendale, mentre tuttavia non è preclusa la presenza dei lavoratori a manifestazioni di carattere nazionale.

Il sindacato sta affrontando con estrema cautela la situazione che si determina con la sigla dei pre-contratti, ritenendo assolutamente evitare fratture nel movimento dei lavoratori. Ma contemporaneamente i sindacati provinciali dei metalmeccanici guardano con atteggiamento positivo quanto sta accadendo.

Dopo che già la confederazione delle piccole industrie ha raggiunto l'accordo sulla piattaforma nazionale dei rinnovi, ora imprenditori aderenti alla Federmeccanica e Confindustria si mettono, con i pre-contratti, in una posizione che, seppur intermedia, è tuttavia emblematica rispetto al clima teso della vertenza a livelli nazionali.

Un clima che pure gli osservatori sindacali della provincia valutano prossimo alla rottura, vista la rigidità della Federmeccanica e la posizione attendista e immobile dell'Intersind.

I sindacati provinciali invitano perciò la Federmeccanica a prendere atto, considerandone appieno il significato, di quanto sta accadendo anche nell'Isontino con le prime firme dei pre-contratti, e con quelle che il sindacato ritiene avverranno ancora.

(Martina Luciani)

La Fim-Cisl illustra la «ricetta» per il rilancio dell'Alfa

MILANO — «Abbiamo la sensazione che la Fiat abbia rilevato l'Alfa Romeo per fare un favore al governo, per non cederla alla Ford, ma che non sappia ancora bene cosa farne».

Piergiorgio Tiboni, numero uno della Fim, l'organizzazione dei metalmeccanici legata alla Cisl, fa il punto sullo stato delle cose a pochi giorni dall'ingresso ad Arese nella nuova proprietà.

La Fiat, varcando i cancelli di Arese ha chiesto un aumento della produttività, «in tanto ci sembra ridicolo che la Fiat voglia produrre più auto e che si sia imposta

una vendita negli Stati Uniti. C'è poi il problema delle disfunzioni dell'apparato produttivo che rendono l'Alfa Romeo una società piuttosto singolare. «Da anni — afferma Giuseppe Fiorito, responsabile di zona per l'Alfa — è l'unica fabbrica al mondo dove si perdono dalle 5 alle 6 auto ogni 100 impostate, la riduzione dell'orario di lavoro. «Con la riduzione a 35 ore, secondo le fasce di età — dice Tiboni — così come è stato fatto all'Italtel si potrebbero riportare in fabbrica i 1700 cassintegrati di Arese e i 3600 di Pomigliano D'Arco».

del cambio. Le vetture vengono poi in parte recuperate da speciali squadre di operai. La Fim ha calcolato che eliminando almeno in parte queste anomalie, la produttività dovrebbe avere un incremento del 15 per cento. Quanto ai livelli dell'occupazione la Fim calcola un suo vecchio cavallo di battaglia, la riduzione dell'orario di lavoro: «Con la riduzione a 35 ore, secondo le fasce di età — dice Tiboni — così come è stato fatto all'Italtel si potrebbero riportare in fabbrica i 1700 cassintegrati di Arese e i 3600 di Pomigliano D'Arco».

(b. c.)

WASHINGTON

Rilancio dello scudo

Ora più forti i fautori della dislocazione

NEGOZIATI

Ginevra, 7.0 round

Usa-Urss: comune volontà di risultati

GINEVRA — Si apre oggi a Ginevra la settima sessione del negoziato russo-americano sulle armi nucleari e spaziali, iniziata il 12 marzo 1985. A fermare che si tratta di una sessione particolarmente importante può apparire stucchevole. Tuttavia, infatti, apparvero quasi tutte le sessioni precedenti e specialmente la quinta, che veniva dopo lo storico incontro ginevrino tra Reagan e Gorbacev del novembre '85 e la sesta, successiva al vertice preparatorio di Reykjavik dello scorso ottobre.

I motivi di questa importanza particolare non sembrano nondimeno di poco conto. Il primo, oggettivo, è determinato dal fattore-tempo. Lo spazio di manovra dei due leader (tanto a uso interno, quanto a scopo strategico-negoziale) è ormai molto ridotto. I sovietici hanno tentato a lungo, ma inutilmente, di bloccare lo «scudo stellare» americano (e in modo spettacolare in Islanda) e non sembrano affatto lusingati dalla prospettiva di dover proseguire il negoziato, anziché con Reagan, con il suo eventuale successore Bush. Benché il capo della delegazione americana a Ginevra, Max Kampelman, abbia di recente ammonito che i sovietici non devono commettere il grossolano errore di credere che l'America sia «ansiosa di raggiungere un qualsiasi accordo», a Mosca sembra prevalere l'opinione che un Reagan indebolito dalla l'irraggiante e dalla perdita della maggioranza al Senato sia più malleabile in quanto bisognoso di «chiudere in bellezza» il suo secondo e ultimo mandato.

Un secondo motivo, che si collega al primo, è costituito dall'entusiasmo delle parti pongo in questo ennesimo round della trattativa. Malgrado i «segnali» duri che i due leader si sono scambiati dopo Reykjavik (Gorbacev aprì le ostilità attaccando personalmente Reagan e ricevendo ostentatamente il candidato democratico Gary

Hart; Reagan il 28 novembre violò altrettanto ostentatamente il Salt 2, autorizzando l'operatività del 131.º bombardiere strategico B 52; Gorbacev replicò sottrandosi allo scambio d'auguri di Capodanno), alla vigilia di questa Ginevra n. 7 tanto il Cremlino quanto la Casa Bianca hanno manifestato un'accentuata serietà di propositi.

Il fatto che Mosca abbia cambiato il suo capodelegazione, passando da Victor Karpov al primo vice ministro degli esteri Yuli Vorontsov, più che l'accantonamento dell'ennesimo brezhneviano, è interpretato come una deliberata volontà di fare uscire la trattativa da una sterile fase attendistica e propagandistica. Karpov, malgrado i molti sorrisi di circostanza, appariva spesso inutilmente polemico. Dal canto suo, l'amministrazione americana, pur non aderendo all'invito di fare altrettanto, ha mostrato di apprezzare il gesto, contentandosi di conferire all'invitato presidenziale Kampelman anche la qualifica di consigliere del Dipartimento di Stato. Se insomma Vorontsov è il vice di Shevardnadze, Kampelman adesso è anche uno strettissimo collaboratore di Shultz, accreditato di una duttilità certo maggiore del capo del Pentagono, Weinberger. A Kampelman, in procinto di tornare a Ginevra, Reagan avrebbe poi affidato «nuove istruzioni». E qui la logica induce a riportarsi all'intenso e proficuo lavoro svolto nella sesta sessione «speciale», dedicata all'approfondimento del minivertice islandese. In sintesi, un accordo sui missili «di teatro» in Europa e sui grandi missili strategici (opzione zero per i primi, riduzione del 50 per cento dei secondi) sembra raggiungibile. Con la debita correzione, tuttavia, dell'avvio parallelo di un negoziato su quei missili a corto raggio che dopo Reykjavik, avevano scatenato la famosa «protesta dei generali».

(M. G.)

Weinberger: gli esperimenti a buon punto

L'opportunità di un dispiegamento a tappe

Ritirata la dilazione offerta a Reykjavik?

La fermezza Usa potrebbe ammorbidire Mosca

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Sulla strada di un recuperato realismo, il Presidente americano Ronald Reagan, fa marciare indietro, dopo i missili, anche in merito alle concessioni sullo «scudo spaziale». A Reykjavik, durante il minivertice, offrì a Mikhail Gorbacev, leader sovietico, un rinvio di dieci anni nella dislocazione delle Sdi (Strategic Defense Initiative). In cambio, chiedeva l'eliminazione degli armamenti nucleari.

L'offerta non venne accettata per l'ostinazione sovietica di confinare nei soli laboratori la ricerca scientifica americana. Fu una fortuna per l'America e per l'intero Occidente, se il quasi accordo non si trasformò in accordo. Tutte le armi nucleari, i sovietici rimangono superiori nelle armi convenzionali. Soprattutto, l'Europa si sarebbe trovata allo scoperto, privata dell'ombrello atomico americano che compensa l'inferiorità in fatto di carri armati, aerei, truppe. A metà novembre, un mese dopo il vertice di Reykjavik, se ne rese conto lo stesso Reagan. A favorire la riconsiderazione dello «scampato pericolo» fu la signora Thatcher, primo ministro britannico, precipitata a Washington.

Cadde così la prima parte dell'offerta, quella sulla totale eliminazione delle armi nucleari, e venne sostituita con una più prudente riduzione del 50 per cento in cinque anni. Questa è anche la posizione di partenza dei negoziatori americani, che oggi a Ginevra riprenderanno le sedute con la delegazione sovietica.

Alla vigilia dell'incontro si delineava anche una correzione sulla seconda parte dell'offerta di Reykjavik: il rinvio di dieci anni nella dislocazione dello scudo. Caspar Weinberger, segretario alla difesa, ha rigiudicato ascoltato alle orecchie del Presidente. Cerca di convincerlo dell'opportunità di un dispiegamento a tappe nello

spazio. Sarebbe un vantaggio strategico, negoziale e politico. Dimostrare che lo scudo è non solo realizzabile, ma in fase di realizzazione, significa contrapporre fatti concreti alla scettica maggioranza democratica in Congresso.

In una riunione alla Casa Bianca, svoltasi prima di Natale, Weinberger ha rivelato che la sperimentazione è a

buon punto e che, fra i vari sistemi di intercettazione dei missili nemici, il più efficace appare quello denominato «Sbkkv». La sigla sta per «Space based kinetic kill vehicles», si riferisce allo sfruttamento dell'energia cinetica (la velocità di movimento di un corpo nello spazio) per la distruzione dei missili in avvicinamento.

Il sistema opererebbe in tre stadi, secondo quanto raccomanda il «George B. Marshall Institute», cui fa capo il team dei ricercatori. Nel primo stadio, colpisce i missili nemici subito dopo il lancio e prima che disperdano le testate nucleari. Nel secondo stadio, colpisce i missili sfuggiti al primo attacco e in volo verso l'obiettivo. Nel terzo, le testate nucleari sganciate dai missili passati indenni attraverso le prime due linee di difesa.

Robert Jastrow, uno degli scienziati del «Marshall Institute», afferma che la prima delle tre linee di difesa può essere dislocata già nel 1993 o 1994. «Nel suo complesso, il sistema a energia cinetica garantisce una protezione al 93 per cento. È in grado di distruggere 10 mila testate nucleari e 100 mila esche (falsi bersagli spediti dall'aggressore per confondere gli anti-missili)».

La riunione alla Casa Bianca si è svolta nell'ufficio di Reagan. Non era presente la «colomba» Shultz, segretario di stato. La circostanza indebolisce il già debole Shultz (si riparla di dimissioni) e indica una revisione della posizione negoziale americana.

Se Reagan dirà sì al dispiegamento parziale, cadrà automaticamente l'apertura di Reykjavik, che Gorbacev non ricollece.

Di fronte alla nuova realtà di uno scudo realizzabile a tappe brevi, Gorbacev potrebbe infatti fare la concessione dalla quale dipende il futuro delle reciproche riduzioni nucleari: consentire agli Stati Uniti una limitata sperimentazione al di fuori dei laboratori.

54 MORTI

Cade aereo in Eritrea

ADDIS ABEBA — Un aereo da trasporto dell'aeronautica etiopica è precipitato martedì a seguito «di un guasto tecnico» tre minuti dopo il decollo dall'Asmara, causando la morte di tutte le persone a bordo. Ne ha dato notizia ieri l'agenzia di stampa etiopica.

L'agenzia ha precisato che l'incidente è avvenuto subito dopo il decollo dalla capitale eritrea, alle 11.30 ore italiane, aggiungendo che i 54 passeggeri — tutti militari dell'aeronautica — ed i membri di equipaggio a bordo sono rimasti uccisi.

Anche la televisione e la radio etiopiche hanno riferito sull'incidente che, hanno detto, «è avvenuto quando il pilota ha perso il controllo dell'aereo mentre cercava di atterrare dopo avere scoperto dei guasti circa tre minuti dopo il decollo» dalla capitale eritrea. Sull'incidente non si hanno altri dettagli; le fonti etiopiche non hanno neanche specificato il tipo dell'aereo; tuttavia diplomatici occidentali ad Addis Abeba hanno ipotizzato che si tratti di un «Antonov-12» da trasporto di fabbricazione sovietica.



Alla forca la «belva di Suez»

IL CAIRO — Accusata di aver drogato, sgozzato, decapitato e tagliato a pezzi suo marito per poter sposare un altro uomo, una donna in Egitto è stata condannata a morte per impiccagione. Il tribunale ha definito colpevole Samiha Abdel Hamid, 28 anni, la cui esecuzione ha suscitato «allegria» nella città di Suez, dove «è stata considerata dalla popolazione un nemico pubblico numero 1», ha riferito il quotidiano «Al Akhbar», pubblicando per la prima volta foto di una donna mentre il boia le infila il cappio al collo. Secondo la sentenza, la donna aveva squartato il corpo del marito sistemandone i pezzi in 28 sacchetti di plastica abbandonati poi in diversi quartieri di Suez. È la settima egiziana a subire la pena capitale nella storia moderna del paese.

AFGHANI

Tregua, duro no

KAZAKISTAN

Alma Ata, un morto

Ammissa l'uccisione d'un agente

MOSCA — Emerge col contagocce la verità sul Kazakistan: un «druzinnik» (volontario della polizia) è morto nei duri scontri avvenuti il 17 e il 18 dicembre scorsi ad Alma Ata, dopo la decisione di sostituire Dinmukhamed Kunaiyev, primo segretario del Pcus, con il russo Ghenadi Kolbin. È la prima volta che si ammette ufficialmente la morte di una persona. Lo rende noto la «Literaturnaya Gazeta», in un bilancio dei disordini nel quale si parla anche di «non pochi feriti».

La «Kazakhstanskaya Pravda» riferisce, invece, di dure condanne contro gli organizzatori delle manifestazioni studentesche che, manipolate da «elementi nazionalisti», sono degenerare in scontri di piazza e in atti di devastazione. L'organo del partito della repubblica sovietica dell'Asia centrale fornisce ulteriori particolari sulle epurazioni in corso nella direzione del locale partito comunista.

«Come già annunciato — scrive la «Literaturnaya Gazeta» — tra gli agenti di polizia e i «druzinnik» ci sono stati non pochi feriti. È morto un «druzinnik», S. A. Savitski, 28 anni, dipendente della televisione locale. I responsabili sono agli arresti. L'inchiesta è in corso. Tra i riottosi non ci sono state vittime».

PESHAWAR — I sette capi dei principali partiti della guerriglia afgana stanno per presentare una «spiegazione comune del loro rifiuto» alle proposte di pace di Kabul. Lo ha dichiarato ieri a Peshawar Gulbudin Hekmatyar, capo del partito Hezb Islami e uno dei maggiori dirigenti della guerriglia.

La posizione comune della guerriglia è stata elaborata lunedì e martedì scorsi in una riunione di responsabili a Peshawar e sarà resa nota sabato, ha precisato Hekmatyar, nel corso di un'intervista.

Le proposte di pace del regime di Kabul sono «vuote», ha precisato Hekmatyar, l'accettazione di un governo di coalizione da parte della guerriglia afgana significherebbe una resa. L'offerta del cessate il fuoco unilaterale del governo entrato in vigore alle 20.30 (italiane) di ieri non è nuova poiché offerte simili sono state fatte

a più riprese a diversi capi della guerriglia: un cessate il fuoco «fino a quando le truppe sovietiche — ha detto — rimangono qui, non ha senso».

Secondo Hezb Islami, la «soluzione» preparata dalla guerriglia propone un ritiro immediato e incondizionato delle truppe sovietiche senza neanche «un calendario di ritirata che sarebbe troppo lungo».

Propone inoltre la formazione di un governo interinale formato dai partiti della guerriglia che escluda completamente i membri dell'attuale governo filo-sovietico. La terza fase sarebbe l'organizzazione di elezioni da tenersi «prima possibile» in tutto il paese.

Ogni possibile coalizione con i comunisti afgani attualmente al potere, ha aggiunto, è impossibile in quanto «la guerra non è nata solo in seguito all'invasione sovietica del 1979».

GOLFO

Bagdad chiede armi all'alleato russo

MOSCA — Una delegazione irachena ad alto livello si troverebbe da martedì a Mosca per illustrare ai dirigenti sovietici le esigenze di Bagdad in materia di armi in relazione alla guerra del Golfo.

Secondo quanto scrive il quotidiano «Al Rai al Aam», del Kuwait, ultimamente il Cremlino avrebbe segnalato la disponibilità a fornire al regime iracheno anche missili terra-terra a lunga gittata.

In margine alla guerra Iran-Iraq c'è da segnalare che in giornata il ministro degli esteri Eduard Shevardnadze ha avuto un incontro con l'ambasciatore iraniano Nasser Heirani Nobari, dietro richiesta di quest'ultimo. Durante la discussione, riferisce la Tass, sono state affrontate questioni bilaterali e connesse al conflitto del Golfo.

Nell'occasione Shevardnadze ha richiamato l'attenzione

del diplomatico su una recente dichiarazione del governo sovietico riguardo alla ferocia della guerra, e ha ribadito la posizione del Cremlino, favorevole a una soluzione politica del conflitto.

Intanto lo stato maggiore iraniano ha annunciato di aver sferrato nottetempo una nuova offensiva, denominata «Ya Zahra» lungo il settore centrale del fronte. A cinque giorni dalla «Kerbala 5», l'offensiva che le truppe iraniane hanno scatenato lungo il fronte meridionale, la guerra tra Iran e Iraq si inasprisce.

L'inizio della «Ya Zahra», dal nome della figlia di Maometto, ha consentito alle guardie della rivoluzione di Khomeini di «liberare» circa cento chilometri quadrati di territorio iraniano. La zona, riferisce l'agenzia di stampa «Ina», è immediatamente a Nord della città iraniana di Sumar.

INFILTRAZIONI

Il Ciad in una morsa

Le truppe libiche stanno entrando dal Sudan e dal Niger

N'DJAMENA — Il Ciad ha denunciato ieri che truppe libiche si stanno infiltrando nel suo territorio passando da Sudan e Niger, i cui governi non hanno protestato perché «hanno paura» del colonnello Gheddafi. Secondo radio N'Djamena fra 700 e mille soldati di Tripoli, dotati di artiglieria pesante e mezzi corazzati, hanno passato la frontiera fra Ciad e Niger alla fine di dicembre. Ai primi di gennaio, partecipando poi agli attacchi contro l'oasi di Zouar. Nel Sudan meridionale si starebbe muovendo altre colonne libiche in preparazione di un contrattacco contro Fasa, conquistata dall'esercito di Hissene Habré il 2 gennaio scorso. Il governo di Khartoum, a causa della guerra civile, non controlla la zona in cui stanno avvenendo tali manovre.

Intanto a Parigi il ministro della difesa André Giraud ha ribadito alla televisione che

la Francia è decisa ad evitare un'internazionalizzazione del conflitto in Ciad. Per questo motivo non avrebbe accettato alcuna offerta di assistenza militare da parte degli Stati Uniti. Il governo di Washington, ha spiegato Giraud per smentire tutte le voci in proposito, si è limitato a mettere a disposizione alcuni aerei da trasporto. N'Djamena si è lamentata negli ultimi tempi del fatto che Parigi sta replicando senza troppa decisione all'aggressione libica, ma quello del Ciad, ha affermato Giraud, è «essenzialmente un problema africano». La Jana, agenzia ufficiale di Tripoli, ha infine riferito che Gheddafi in un appassionato discorso pronunciato ieri l'altro durante una riunione di fedeli ha invitato tutti i musulmani dell'Africa a combattere «la crociata cristiano-imperialista promossa da franco-americani» in Ciad.



Hissene Habre

Gheddafi ha accusato «i crociati francesi e americani» di disporre di «basi contro l'Islam in Ciad, in Cent'Africa, in Camerun, in Costa d'Avorio, in Sierra Leone, in Gambia, in Togo, al fine di occupare e sottomettere le capitali di questi paesi per dividere il continente africano in zone di influenza». Parlando inoltre ad un congresso internazionale dei predicatori musulmani dell'Africa occidentale riunito a

Tripoli, riferisce l'agenzia libica «Jana» ricevuta a Parigi dalla France Presse, Gheddafi ha chiesto loro «di organizzare nei rispettivi paesi manifestazioni contro la Francia, che in Ciad sta facendo la guerra all'Islam». La Francia deve capire che quando attacca la Libia islamica si espone alla risposta dei musulmani, che l'Islam è una forza da temere e che ogni musulmano è pronto a dare la vita per difendere la sua nazione», ha aggiunto Gheddafi.

Egli ha inoltre affermato che i musulmani africani «non hanno più alternative e devono ormai lanciare una controffensiva e ottenere la vittoria contro gli imperialisti e i loro agenti africani come Hissene Habré in Ciad, cacciare i crociati americani e francesi dal continente e distruggere le loro basi, se non vogliono accettare di sottomettersi e di essere umiliati».

OMBUDSMAN

Quando il bimbo dissente

OSLO — In Norvegia, se un bambino non è d'accordo sull'ora di andare a letto, o se la via per andare a scuola è troppo trafficata, può fare protesta ufficiale: a rispondergli sarà il difensore civico dei suoi diritti, una figura giuridica creata dal governo norvegese da cinque anni, caso per caso unico nel mondo. A ricoprire questo ruolo è Maalfrid Grude Flekkoey, che si è assunta con grande impegno questo lavoro. Il numero del suo ufficio è ormai segnato sulla prima pagina dell'elenco telefonico, e i bambini dai quattro anni in su sono istruiti gra-

dualmente sul come comportarsi e per quali motivi chiamarlo. Le proteste dei ragazzi e gli aspetti della loro vita resi così noti costituiscono di fatto la base principale su cui il difensore civico si muove: non solo per affrontare il caso singolo — che viene comunque indirizzato verso le autorità più competenti — ma soprattutto per mettere sul tappeto ufficialmente, problemi generali che devono essere risolti una volta per tutte. «I bambini» afferma la signora Flekkoey — sono la parte debole della società, non hanno nessun

gruppo di potere alle spalle. I loro diritti non hanno finora molto interesse, né sono stati mai chiaramente definiti».

Il nostro obiettivo principale — aggiunge — è fare dei bambini un soggetto, e non solo un oggetto della legge. Lavorando su questa linea, i suoi interventi hanno sollevato di volta in volta la collera o l'approvazione dei genitori e degli uomini politici. Non solo: è uscita dalle grazie della chiesa nel momento in cui si è opposta all'insegnamento della religione ai bambini negli asili nido statali.

STRAGE

Portorico: arresto

SAN JUAN — La magistratura federale americana ha disposto un altro arresto, il secondo nell'ambito delle indagini tese a smascherare i colpevoli dell'incendio doloso del giorno di San Silvestro devastato alcuni piani del lussuoso albergo Dupont Plaza, sul lungomare di San Juan, causando 96 morti e più di 140 feriti. L'uno e l'altro facevano parte del sindacato del personale alberghiero.

DI NUOVO

Operato Sinatra

RANCHO MIRAGE — Il cantante americano Frank Sinatra è stato operato nuovamente all'intestino in un ospedale di Rancho Mirage (California), due mesi dopo aver subito l'asportazione di una parte dello stesso organo: lo ha annunciato il portavoce del cantante. L'intervento è stato compiuto nel centro medico «Eisenhower» ed era previsto, ha detto ieri il portavoce senza fornire particolari.

ACCORDO

Coalizione in Austria

VIENNA — A quasi due mesi dalle elezioni, in Austria il partito socialista (Spö) e il partito popolare (Övp, democristiano), hanno raggiunto un accordo per dar vita a un governo di grande coalizione. Lo ha annunciato ieri sera il cancelliere Franz Vranitzky.

Nel nuovo governo vi saranno sette ministri socialisti e sette popolari, mentre un ministro, quello della giustizia, sarà un giurista indipendente.

RIFORME

Budapest licenzia

Un'industria tessile riduce il personale

BUDAPEST — L'industria tessile «Rabatext» di Győr (Ungheria occidentale), che occupa 2540 dipendenti, ridurrà di 100 unità il suo personale. Lo rende noto l'agenzia «Mti».

Il provvedimento — che si collega ai nuovi sistemi di direzione manageriale delle imprese — sarà attuato mediante il blocco delle assunzioni e la riorganizzazione del lavoro e sarà esteso alla sfera della produzione. Inoltre, 50 lavoratori saranno licenziati a causa di

«scarso impegno e assenze ingiustificate». Con tale riduzione di personale la «Rabatext» intende aumentare la produzione del 5-6 per cento. Lo scorso ottobre era stata annunciata, per la prima volta, la chiusura dell'azienda metalmeccanica «Raba» di Budapest. In quell'occasione era stato annunciato che provvedimenti analoghi sarebbero stati applicati a circa 100 mila lavoratori nel corso del settimo piano quinquennale, da qui al 1990.

NIETZSCHE

I pensieri usati (e già usurati)

Servizio di

Marco Vozza

A volte si ha la sensazione che Nietzsche sia destinato a raggiungere Marx nella proverbiale soffitta. In loro compagnia, tra scaffali impolverati, potrebbe trovarsi anche Freud, per effetto dell'inesorabile controffensiva attuata dai revisionisti americani, a caccia di contraddizioni teoriche e debolezze personali, e dal neojungiano, così sensibile ai simboli dell'aldilà.

Si prefigura l'eccezione della triade di maestri della scuola del sospetto; forse si tratta solo di un fisiologico avvicendamento generazionale, ma si deve già constatare che di Marx — uno dei massimi pensatori della nostra civiltà — quasi più nessuno parla o, se qualcuno lo fa, si avverte l'imbarazzo del demode. I fasti del pensiero nietzscheano si sono consumati tra gli anni Sessanta e Settanta ed erano legati a interpretazioni molto ambiziose e tendenzialmente onnipersone: Nietzsche veniva letto come il pensatore dell'eterno ritorno al culmine della modernità, oppure come il filosofo della differenza (colui che porta a compimento la metafisica occidentale) o ancora come il fautore di una liberazione della sfera ludica e creativa. Come preservare il pensiero di Nietzsche dall'usura di tali interpretazioni? Si possono già annoverare due esempi di una fase più soft della Nietzsche/Forschung: un libro di Derrida: «Epeiros» che tratta il tema dello stile filosofico come scrittura femminile, a partire da questo enunciato isolato e indecifrabile: «Ho dimenticato l'ombrello». Inoltre, c'è una più recente pubblicazione di Vattimo: «Introduzione a Nietzsche» (ed. Laterza) in cui «tranches» testuali del filosofo tedesco vengono interpretate e sviluppate istituendo molteplici connessioni, senza particolari istanze di egemonia e sistematicità.

Ora siamo di fronte a un nuovo volume delle «Opere complete» edito da Adelphi: «Frammenti postumi 1882/1884. Parte seconda» (pagg. 405, lire 65.000) nella versione di Leonardo Amoroso e Mazzino Montinari. Lo studioso di Nietzsche avrà modo di analizzare i frammenti relativi all'elaborazione e alla stesura della terza parte di «Così parlò Zarathustra». Ma questo volume può essere

Il filosofo in soffitta? Eppure ecco i frammenti

anche letto come si leggono i pensieri di Pascal o le osservazioni di Lichtenberg, accogliendone le innumerevoli suggestioni e ibridando con altri testi e differenti ambiti di pensiero.

A un certo punto del volume leggiamo: «Scherzo per le rivoluzioni e i Vesuvi. Qualcosa della superficie». La prima tentazione è quella di passare oltre nella speranza di incappare finalmente in un frammento che ci aiuti a capire di che pasta è fatto il superuomo, il cui avvento è annunciato da Zarathustra.

Tuttavia, se ci soffermiamo su questa frase forse incompiuta, possiamo appropriarcene interpretandola, e facendone dell'aggettivo la densità metaforica. Chi è il soggetto che scherzisce congiuntamente le rivoluzioni e il Vesuvio? Cosa li accomuna? E poi, di quale superficie si tratta?

Proviamo a pensare che l'attività eruttiva propria di un cratere quanto di un movimento rivoluzionario ponga, metaforicamente, la questione dell'interiorità e della sua moderna inibizione a dotarsi di una forma visibile, di un'espressione cioè che la renda percepibile in superficie.

Formulata tale congettura, si affastellano altri pensieri di Nietzsche: «Com'è povera e superficiale ogni interiorità... Ci sono solo stati corporali: quelli spirituali sono conseguenze e simbologie. Separare il mondo esterno e quello interno come fanno i metafisici è già un giudizio del sensi». E ancora: «Sgombrare il mondo interiore! Vi si trovano ancora molte false entità! A me bastano la sensazione e il pensiero».

Ora è chiaro: siamo di fronte alla critica nietzscheana del mito dell'interiorità, come eredità e zavorra della cultura romantica. Per Nietzsche, relegare il sapere in qualche zona remota dell'essere, attribuendogli i requisiti dell'interiorità e della profondità, significa impoverire la cultura di un individuo e di un popolo.

In questi frammenti dell'83, Nietzsche sembra indulgere più che altrove a un materialismo sensista che, negando l'autonomia degli stati interni e delle volizioni, afferma il primato del corpo, la riduzione degli affetti a variazioni del piacere o del dolore. Ma questa chimica dei sentimenti e delle idee (o critica genealogica) non si lascia ancora irretire nel phatos per l'origine, nel presupposto — come si legge in un celebre passo di «Aurora» — che la salvezza dell'uomo dipenda dal fatto di conoscere esattamente l'origine delle cose? Così anche l'eruzione del Vesuvio ci riporta al problema filosofico per eccellenza, quello del fondamento.

Nell'inverno 1863/1864 Nietzsche scrive: «La paura della morte come malattia europea». Qui non ci pare di aver nulla da eccepire. Oltre che a una personale cognizione del dolore, basta far riferimento al libro di Elias: «La solitudine del morente» (ed. Il Mulino) in cui la rimozione dell'idea della morte viene inserita nel più ampio processo di controllo delle emozioni e dell'affettività, che caratterizza la civiltà delle buone maniere.

Tuttavia, la paura della morte è una malattia esclusivamente europea o è radicata nella più intima essenza dell'uomo? L'epopea di Gilgamesh (ora pubblicata da Adelphi) sembra collocare tale timore atavico alle radici di ogni civiltà, in Mesopotamia, ben prima dei costumi del mondo occidentale.

In uno dei momenti più alti del racconto, Gilgamesh si rivolge a Siduri, la donna della vigna che vive presso il mare: «Ma ora fanciulla che fai il vino, ora che ho visto il tuo volto fa che io non veda il volto della morte da me tanto temuta». Se qui Nietzsche è parzialmente in errore nel considerare esclusivamente europea la paura della morte, è pur vero tuttavia che in questi frammenti troviamo un'espressione inedita e feconda riguardo alla cognizione del dolore, la volontà di sofferenza piuttosto che la volontà di potenza: «Discorso sull'innocenza del divenire... La volontà di sofferenza — di prendere la sofferenza in profondità — come mezzo di trasformazione».

Il gioco dei rimandi è quindi potenzialmente inesauribile. Suggestirei di procedere da quest'altro aforisma per approdare non so dove: «Nella donna redimere la femmina»!

FRAI / LA PITTRICE

Oh come sarei Felicita

... di tornare a esporre a Trieste, città adottiva e «fatale»

Servizio di

Lucio Scardino

FERRARA — Una delle pittrici italiane più famose d'oggi è Felicita Frai, praghese di nascita, ma residente a Milano da oltre mezzo secolo. Chi non conosce i suoi fascinosi «gruppi di fanciulle in fiore», che quasi saldano Preraphaeliti e Fauves, la grazia lilliale e la sensualità felina? Molti, però, ignorano gli importanti legami avuti dall'artista con Trieste negli anni 20 e 30. Val quindi la pena di riepilogarli. La rievocazione si basa fondamentalmente su un brano autobiografico pubblicato dalla Frai in un suo volumetto del 1971 (edizione Torbana) e dal perentissimo titolo «Lettera a Trieste, ovvero lo specchio».

Vi si apprende anzitutto che l'artista boema giunse tredicenne a Trieste negli anni 20: il padre, avvocato, nutriva forti nostalgie austro-ungariche e avviò la figlia a studi umanistici, soprattutto dei classici tedeschi. Nella città giuliana l'artista italianizzata il proprio nome (all'anagrafe di Praga risultava infatti come Felice Frajova) e conobbe un giovane industriale (nonché commerciante in pellami), Piero Lustig. Fu un colpo di fulmine: i due ben presto si sposarono ed ebbero una figlia, Piera, destinata a diventare un'ottima fotografa della «Mondadori».

Piero Lustig, nato a Trieste nel 1900, si dilettava oltre tutto di pittura con un certo estro: affascinato dal clima metafisico e presurrealistico, dipinse complessi quadri allegorici, e nel secondo dopoguerra approdò all'astrattismo e alla Pop Art (su di lui si veda una piccola monografia edita dalla «Eu-Arte» di Padova nel 1968). Lustig frequentava critici triestini (come Dorles e Benco, che compaiono difatti nella sua biografia), e vari artisti d'avanguardia, i quali divennero grandi amici anche della moglie, altra notevole «dilettante», che ben presto superò il marito.

In quella fascinosa «nouvelle vague» triestina degli anni 20 i ritagli del simbolismo mitteleuropeo sembravano fondersi mirabilmente con l'unico incantamento del mondo straniero e allucinato di pittori

come Arturo Nathan e Carlo Sbisà. E appunto a quest'ultimo Felicita fece da modella per un dipinto famoso: «La disegnatrice», oggi al Museo Revoltella. Il ritratto è davvero emblematico (anche se, al dire della Frai, assolutamente non somigliante), poiché in quegli anni la giovane praghese aveva effettivamente iniziato a coltivare l'attività artistica, esercitandosi soprattutto nella pratica del disegno.

L'esempio di Sbisà e Nathan fu per lei fondamentale, anche se la pittrice, curiosa e ricettiva, osservava con interesse l'opera di molti artisti della colonia triestina, con i quali fu in fervido rapporto d'amicizia: Mascherini, Carmelich, Cernigoi. Dotata di solidi interessi filosofici e letterari frequentò inoltre i fratelli Quarantotti Gambini, Umberto e Lucrezia Saba, Bobi Bazlen. Ma la «liaison» fondamentale fu quella da lei intrattenuta con un'altra «emigrata», sua coetanea e, come lei, irrequieta sperimentatrice di forme, sensazioni, esperienze: Leonor Fini. Le univa soprattutto «la voglia di giocare» che entrambe conservano ancor oggi (al-



La Frai in una foto del 1935, l'anno dei suoi primi lavori «firmati» a Trieste.

meno così racconta la Frai). Alla fine degli anni 20, oltretutto, si trasferirono a Milano sia i Lustig sia la Fini; quest'ultima vi prese a frequentare lo studio di un artista ferrarese, invaghito dei Classici e famoso per aver fondato il gruppo «Novecento»: Achille Funi. Leonor lo presentò a Felicita, che ne rimase letteral-

mente folgorata. Gli piaceva molto il suo gusto di costruire «le figure mediante il contorno», quell'impatto di arcaismo e avanguardia, la notevole abilità nella difficile tecnica dell'affresco.

La Frai, oltretutto, aveva ricevuto in quegli anni la sua prima «commissione», da parte dell'architetto triestino Umberto Nordio, che

nel 1935 stava costruendo il palazzo della Ras, in piazza Oberdan, e aveva pensato di farne decorare l'atrio da artisti non triestini, suscitando così le reazioni del pittore Finazzari Flori, animato da campanilistico spirito «di fraglia» (si veda la monografia di Gianni Contessi su Nordio).

Per essere coadiuvata nella decorazione dell'edificio — considerato tra i capolavori del Novecento triestino per il taglio urbanistico, l'eccentrico gioco delle dissonanze, la colta (e nordica) interpretazione del concetto di signorile «casa d'appartamenti» (vi dovevano risiedere i funzionari della compagnia di assicurazione) — la Frai chiese all'amico architetto di chiamare anche Funi assieme al quale stava lavorando nel Municipio di Ferrara allo scopo evidente di impraticarsi nelle tecniche murali. Nordio accettò, e affiancò ai due «forestieri» lo scultore triestino Ugo Carà.

La decorazione esiste ancora, seppur rovinata (a esempio, è scomparsa la «prisilla» di Funi raffigurante Amore e Psiche). Nell'atrio si nota anzitutto

un pavimento a mosaico eseguito dalla ditta «Grapputo» di Milano su disegni di Felicita. Vi compaiono ippocampi, sirene bicaudate, tritoni, pescatori, delfini; la composizione, «plastica», si conclude con un sole barbuto. L'amore per la linea curva, per il treccio delle forme (quasi un grottesco), denota un senso ritmico e danzante che par mescolare le suggestioni della pittura vascolare con le grottesche manieriste, differenziandosi in ciò dalla solennità schile di Funi, che campeggia in una nicchia di pinta a fresco.

In un ambulatorio, posti sempre al pianterreno, due lavorarono ancora assieme: sulla parete sinistra, due finestroni sono affrescati con figure di nati con finte colonne affrescate, alle cui basi compaiono un ritratto a medaglione della Frai (eseguito da Funi) e un ritratto di Funi (dipinto dalla Frai). Nella parete prospiciente sono affrescati cinque grandi riquadri che rappresentano giocolieri, suonatori di flauto e di cembalo. Felicita (come di mostra i cartoni pubblicati sul «Corriere Padano» del 20 dicembre 1935). Completano la decorazione quattro «nature morte» a mosaico, opera di Grapputo su disegno della praghese, che rivelano quasi un suggestivo accento decorativo «alla Severini». In definitiva, questi affreschi triestini, che qui abbiamo tentato di riassumere, rivelano una certa importanza nella vita di Felicita Frai, la quale — non a caso — ha tra le sue massime aspirazioni quella di allestire una retrospettiva al castello di San Giusto.

Anche in una sua recente testimonianza, la Frai ribadisce il fervido legame affettivo e intellettuale che ancora la lega a Trieste: «Ero molto amica della Fini — conferma — e tuttora lo scrivo. Devo a lei e ai suoi amici, che erano tutti veramente straordinari, il contatto che aiutò la mia formazione, poiché non sapevo neppure la lingua italiana, ma conoscevo l'ambiente». Veniva da Praga, appunto, e Trieste fu la sua città «fatale». Oggi, oggi vorrebbe tornare, quella che lei stessa definisce una mostra «esauriente». Sarà possibile?



Il pavimento a mosaico realizzato su disegno di Felicita Frai nell'atrio del palazzo della Ras, a Trieste, a metà degli anni '30. (Foto di Giovanni Montenero).

ROMANZO Altomonte inedito

ROMA — Antonio Altomonte non ha fatto in tempo a vedere nelle librerie l'ultimo suo romanzo, «I cari tiranni», che l'editore Rusconi si appresta a distribuire. Questa sua quinta prova narrativa aveva ripreso e arricchito uno dei motivi più originali: quello di una rifrazione visionaria della realtà nella quale l'individuo entra in conflitto con l'ombra di un altro, in un sofferto scambio di ruoli psicologici.

Protagonisti di «I cari tiranni» sono due amici, due italiani, testimoni dell'attentato contro Hitler avvenuto nel bunker di Rastenburg, nella Prussia orientale. I due facevano parte di un gruppo che, all'indomani del 25 luglio, aveva deciso di mettersi sotto la protezione del Führer, in attesa che si creassero le condizioni per rientrare in Italia. Dei due, che si conoscono fin dall'adolescenza, uno è un gerarca, l'altro è un regista che, un po' per gioco e un po' sul serio, pensa di tentare alla vita di Hitler.

Il gerarca e il regista diventano due ombre complementari che si inseguono e perseguitano fino alla fine. A complicare il loro rapporto ambiguo entrano, in uno scambio di coppie, le donne dei due amici. E ancora una volta le loro esperienze si scontrano come in un gioco di specchi che rimanda le medesime immagini.



«I cipressi», una foto del 1963 di Chin San Long, protagonista del «pittoricismo» nella moderna fotografia cinese.

CINA / UN AUTORE

Ideogrammi, ma idee pochine

«Città di gatti» di Lao She: un'anima non violenta e perfino troppo inoffensiva

Recensione di

Chiara Mauceri

Nell'elegante cornice editoriale delle «mosche bianche» di Garzanti, un libro su cui non è facile azzardare un giudizio: «Città di gatti», scritto da Lao She nella Cina dei primi anni '30 (pagg. 170, lire 18 mila).

Che dirne? In fondo è un'opera minore di un autore minore (di qualche fama, però, anche extra-cinese), scritta in tempi difficili, e in un paese sconfinato e distante quanto un paesaggio vagheggiato in sogno. E, per di più, è una satira dolente e precisissima di persone ed eventi non ben conosciuti, e che nasce da un «modus cogitandi» mille miglia lontano dal nostro.

E' un libro coperto da una patina astrusa, fantasiosa e didattica, monotono e parecchio ingarbugliato. Eppure, il suo rarefatto narrare, quasi per ideogrammi

inchiostrati, cela forse il respiro di una piccola anima universale: quella dell'opera moralistica, limpida e trasparente nei rigori di un idealismo romantico, non violento e perciò inoffensivo. E' il ragionare, in fondo, di un puro e cosmico intellettuale apolitico, troppo sognante per farsi costruttivo, ma anche troppo gonfio di amor nazionale per chiudersi in torre d'avorio.

Ne conosciamo molti, di ogni terra. Questo — Lao She — scrisse nei giorni più febbrilmente amari del sgretolamento del Kuomintang, e l'opera è un curioso apologo satirico della sua società: cancrenosa, spietata, infantile, greve di un'immanente fatiscenza che, in partenza corrode ogni nuova iniziativa, depressa e fatalista, zavorrata dal peso di cose e idee passivamente importate dall'estero, imbelles e man-

tenuta vitale soltanto da un suo ludico e spavaldo egocentrismo. «Città di gatti» è una fiaba morale, espressa in forma senza dubbio originale per il luogo e il tempo: l'io narrante è difatti una specie di casalingo astronauta arenato su Marte, dove si trova costretto alle prese con un'assillante società di antropoidi dal muso di gatto e dall'animo inaffidabile: incarnazione — appunto — di tutti i mali vizi e le poche virtù che l'autore riconosce al suo popolo.

Già resa difficile dalla sua traduzione da una lingua che è anche un diverso funzionamento del pensiero, quest'opera è comunque appesantita dalla disomogeneità costante dei toni e degli accenti, per cui un lamento pessimistico, ad esempio, frequentemente soffoca i conati di ironia, e il descrittivo va spesso a smussare il romanzesco,

anche là dove i ritmi del narrare richiederebbero una mano più lieve. (Un limite stilistico, del resto, riconosciuto e ammesso anche dallo stesso Lao She — romanziere e umorista per vocazione — che nel frammentario e lacrimoso lirismo di questo patriottico lamento non volle poi riconoscersi).

Qualche pregio, comunque, è innegabile. «Città di gatti» è innanzi tutto, infatti, un documento storico di notevole interesse, e capace di rendere vividi (anche nel morso a vuoto di una satira imperfetta) un luogo e un tempo per noi così remoti. E laddove la fantasia dello scrittore riesce poi ad avere il sopravvento sul dolore del patriota, il libro riesce anche ad aprire spiragli gustosi, «schizzando» con rapidi tratti una psiche individuale e collettiva che perfino ci rammenta — nel suo fatalismo fantasioso e opportuni-

sta — l'accorato satireggiare partenopeo di Bellavista (non c'è mondo che sia più paese di quello dei gatti). Affascina non poco, poi, l'aristocratica fantasia, fantastica di questo cinese di cinquant'anni fa, che pur del tutto incurante del futuro tecnologico — riesce a volte a produrre raffinate sequenze in bianco e nero, mute, scrivendo con un senso del cinematografo che è evidentemente soltanto istintuale.

■ ORIENTE. Il più completo e approfondito volume sui tappeti orientali è appena stato pubblicato da De Agostini: «Tappeti d'Oriente» (pagg. 464, lire 160 mila), a cura dello studioso iraniano Taher Sabahi. Sistemi di lavorazione, centri produttivi, arte della tessitura, cultura e costumi delle aree in cui i tappeti nascono sono gli argomenti, accanto a 450 foto-

CINA / SUCCESSI

Han Suyin, 70 anni di passione

Taoista, antifemminista ed efficiente manager di se stessa

ROMA — Da 50 anni la scrittrice cinese Han Suyin si adopera affinché due culture tanto diverse (l'orientale e l'occidentale, assimilate dal padre cinese e dalla madre belga) si conoscano, si chiariscano e individuino tra loro momenti comuni di storia e di esperienza. Di questa battaglia protagonista che a 70 anni viaggia infaticabile in tutti gli angoli del mondo per dare voce, coi suoi libri e la sua presenza, a una Cina che oggi vive una nuova rivoluzione culturale e tecnologica, è uscita

l'ultimo romanzo, «La incantatrice», edito in Italia da Sperling & Kupfer. Il romanzo riflette, per ricchezza di argomenti e situazioni, le molteplici curiosità intellettuali di Han Suyin, diventando contenitore affascinante, oltre che di personaggi, costumi e luoghi del passato, anche di riflessioni filosofiche e politiche. Taoista dichiarata, ma nel quotidiano di un'efficienza tutto occidentale (il suo ufficio è a Losanna), Han Suyin è un'ottima manager di se stessa, riuscendo a tenere

conferenze in tutto il mondo sulla realtà cinese della quale, da decenni, segue e «riferisce i fatti, le correnti di pensiero, le parole». Laureata in medicina, sposata prima con un ufficiale cinese dello Stato maggiore di Chiang Kai-Shek, poi con un inglese, editore a Hong Kong, e attualmente con un ingegnere indiano di fede cattolica, la scrittrice si dice antifemminista: «E' stupido provocare ostilità tra uomini e donne, colpevolizzando gli uomini che a loro volta sono vittime».

CINA / NOVITÀ

In libertà di penna

Letteratura d'evasione: si può

PECHINO — Il 1987 vedrà in Cina la nascita della letteratura d'evasione. Lo ha dichiarato a Pechino Deng Youmei, vicepresidente dell'Associazione degli scrittori cinesi e autore di successo. «La nostra letteratura è per tradizione troppo seria — ha detto il poeta Liu Zhanqu — e abbiamo constatato un crescente disinteresse». La gente, che con lo sviluppo economico degli ultimi anni sta scoprendo lo stress della vita moderna, ha poco tempo per leggere e vuole cose rilassanti, distensive. «Per anni — ha detto Deng Youmei — la nostra letteratura ha fatto solo politica. Si leggeva per vedere dove tirava il vento». Oggi la letteratura cinese sta vivendo un momento di particolare vivacità e molti dei vecchi tabù sono stati superati. Si può scrivere anche di sesso, ma una sorta di prudente autocensura impedisce ancora di scrivere in modo poco lusinghiero di persone viventi, ha aggiunto Deng Youmei.

GRECIA-ITALIA OLIMPICA

Azzurri con misura

Due gol frutto dell'asse De Agostini - Carnevale

DOPO LA PARTITA

Dino Zoff ha elogi per tutti

Senza emozioni l'esordio sulla panchina del «monumento»

PATRASSO — Complimentato da tutti, Dino Zoff ha un elogio per l'intera rosa dei suoi giocatori: «In queste partite il risultato vuol dire poco. Mi interessavano sia le prove individuali che l'assetto collettivo di questa squadra che era praticamente all'esordio. Sono complessivamente soddisfatto di quello che ho visto. Non voglio fare torto a nessuno, gli azzurri mi sono piaciuti tutti. Brio e Tacconi hanno incontrato delle difficoltà oggettive in difesa, mentre Romano ha avuto qualche difficoltà dato che è stato marcato a uomo. Non ho avuto particolari emozioni in questo mio esordio: ci hanno pensato gli azzurri, con un gol praticamente in apertura a rendere tutto più facile». L'ultimo pensiero Zoff lo rivolge a Baldini: «Mi dispiace molto per lui, l'ho visto avvillito, ma il fallo che gli ha procurato l'espulsione non mi è sembrato cattivo, tutt'al più vistoso». Il romanista non sa darsi pace, questa espulsione giunge in una fase molto delicata della sua carriera: «Il giocatore greco — spiega Baldini — è entrato a piedi uniti, io ho avuto paura e ho alzato la gamba. Certo, l'ho colpito, ma non avevo intenzione di fargli male, tant'è vero che la mia è stata una espulsione a rate. L'arbitro jugoslavo ci ha pensato cinque minuti prima di mandarmi fuori». Esordio con doppietta per l'attaccante napoletano Carnevale: «Un debutto con due gol non me lo sarei mai aspettato, mi sembra di sognare. Ma per me è una soddisfazione particolare perché ho potuto dimostrare in questa occasione che me la cavo molto meglio come prima punta. Nel Napoli invece sono costretto a giocare sulle fasce. Questo non significa che voglio far fuori Giordano, ma indubbiamente quando mi trovo al centro dell'area riesco a esprimermi meglio».



0-2

MARCATORE: 12' e 85' Carnevale. GRECIA: Gregoriadis (46' Terzis), Vassiliou (61' Tsiantakis), Haniathanasiov, Mpaniotis, Pappas, Tsiolas (77' Alexandridis), Samaras, Maliufas, Tsakalidis, Vutritsas, Kavuras (66' Karamikalos). (Vastos). ITALIA: Tacconi, Tassotti, De Agostini, Iachini, Brio, Cravero, Mauro, Galia, Carnevale, Romano, Baldieri. (Giuliani, Bruno, Pellegrini, Fusi, Salsano). ARBITRO: Popov (Jugoslavia).

PATRASSO — L'operazione Seul parte con una vittoria in trasferta netta più nel punteggio che nella sostanza. Zoff sembra se non altro aver trasmesso ai suoi azzurri il suo senso della misura, il suo stare con i piedi per terra. La nazionale olimpica non ha prodotto gioco scintillante, ha sofferto a tratti la caotica iniziativa d'attacco dei greci, però al momento opportuno ha centrato i suoi obiettivi. Un gol all'inizio e uno alla fine prodotti dalla premiata ditta De Agostini-Carnevale hanno dato il «la» e posto il suggello al primo successo della squadra. Molte cose naturalmente sono da rivedere, anche alla luce delle assenze dei vari Virdis, Magrin e Desideri, ma c'è da essere abbastanza ottimisti per il futuro. Gli azzurri infatti non hanno mai perso la bussola, hanno corso pochi rischi reali, hanno sfruttato al massimo le occasioni avute.

Il migliore in campo è stato De Agostini, un terzino autoritario, in possesso di una spinta poderosa, tecnico e preciso al punto giusto. Molto bene anche Tassotti, disinvolto nei suoi interventi e negli sganciamenti, mentre ci si aspettava di più da Brio e Mauro, i più esperti della compagnia. Nell'opaca prova degli juventini è rimasto coinvolto anche Tacconi, poco spigliato e assai poco propenso alle uscite. Carnevale ha sfruttato magnificamente le occasioni avute, mentre Romano è calato vistosamente dopo un ottimo avvio.

A sgobbare per tutti a centrocampo è così rimasto alla distanza il solo Iachini, che è capace di esaltarsi quando la gara si infiamma. Baldieri è stato espulso a tre quarti della contesa, ma il suo fallo è apparso più appariscente che cattivo. Per Zoff quindi è stato un esordio beneaugurante.

Il debutto sembra promettente: azzurri e greci si di-

spongono in campo con disinvolture, ma non si danno l'anima godendosi il caldo sole di Patrasso. Poi la partita prende sostanza: Tacconi all'11' è tradito dal rimbalzo su un'azione di Samaras, ma Tassotti sventa. Sul rovesciamento di fronte l'Olimpica passa: guizzo felice di De Agostini, preciso cross per Carnevale che con un calibrato colpo di testa segna il primo gol ufficiale della nazionale olimpica gestita da Zoff.

I greci accusano il colpo, gli azzurri si adagiano: c'è qualche spunto brasiliano di Tassotti, ma l'azione non affonda e i greci, prima timidamente, poi sempre più incisivamente, si presentano davanti a Tacconi.

Ma proprio il portiere-sicurezza della Juventus trasmette al reparto arretrato il suo nervosismo, probabilmente per l'esordio azzurro. De Agostini libera al 27' poi il longilineo e ben dotato terzino Haniathanasiov si permette il lusso di seminare il panico. La difesa italiana resiste, ma a denti stretti, ed è il centrocampo a dimostrare una certa fragilità non riuscendo a contrastare efficacemente le arrembanti iniziative dei padroni di casa che si sentono defraudati dallo svantaggio.

Al 32' Mpaniotis anticipa Tacconi ma l'azione sfuma. Al 37' Samaras impegna a terra il portiere italiano. Al 48' gli azzurri sfiorano il raddoppio: un bel destro di Mauro viene deviato da Galia e la palla colpisce la traversa.

Al 56' c'è una pregevole discesa di Vassiliou ma sul suo cross mancano la palla sia Kavuras sia Tacconi e Tsakalidis mette fuori. Poi Vassiliou, dopo essere stato ammonito con Carnevale per reciproche scorrettezze, viene falcato da Baldieri. Sembra più un intervento in ritardo che un tentativo di far male, ma l'arbitro espelle il romanista.

L'occasione più ghiotta per pareggiare i greci l'hanno comunque all'83, Tsakalidis anticipa Brio, colpisce bene ma Tacconi si salva di piede. Passano due minuti e gli azzurri inaspettatamente raddoppiano: scende De Agostini sulla sinistra, fa fuori un avversario disorientato, la difesa greca. Il suo centro corto per Carnevale è preciso e il napoletano non ha difficoltà a insaccare di sinistro.

L'ultimo brivido è all'88' su un centro di Karamikalos.



I nerazzurri provano col basket

Il maltempo a Milano ha costretto i giocatori dell'Inter ad allenarsi in palestra. Li vediamo cimentarsi nel basket, usando magari il pallone da football. Insomma un gioco misto come non si vede di solito al Palatido.

LA CAVIGLIA DI MARADONA

Passata la paura

NAPOLI — È rientrato l'alarme per Diego Maradona. L'argentino sta bene e potrà con ogni probabilità scendere in campo già domenica prossima. La botta che aveva ricevuto domenica scorsa alla caviglia sinistra (la stessa alla quale fu operato nell'83 in Spagna) nel corso della partita con l'Ascoli, gli ha procurato solo una forte contusione, senza alcuna altra complicazione. Il calciatore aveva invece espresso il timore che l'incidente potesse aver causato lo spostamento delle viti metalliche, che a suo tempo gli furono inserite all'interno e all'esterno della caviglia, per permettergli la piena funzionalità.

Maradona ha potuto fugare le sue paure dopo l'esame radiografico, al quale si è sottoposto riservatamente, tramite un medico amico, nel primo policlinico dell'università di Napoli. L'esame ha fatto rilevare, appunto, che

si è trattato solo di una forte contusione. L'esito positivo dell'esame è stato riferito da Maradona alla società. Sull'entità dell'infortunio, subito domenica, ha avuto quindi ragione il medico sociale Acampora che, contrariamente a quanto affermava Maradona, aveva espresso la convinzione che il giocatore avesse riportato solo una contusione.

Maradona ha consegnato personalmente stamane le radiografie al medico sociale Acampora, al campo sportivo Paradiso. «Le lastre — ha detto il sanitario — confermano la mia diagnosi. Maradona ha riportato solo una contusione alla caviglia. I suoi timori si sono rivelati infondati. Ritengo anche che per domenica il giocatore possa essere impiegabile». Il dottor Acampora ha detto di aver appreso che Maradona aveva già effettuato le radiografie: «Avevo consigliato al giocatore di sotto-

porci all'esame radiografico e non ha importanza dove egli lo abbia fatto. Era importante che si tranquillizzasse al più presto. Ho visto che il giocatore si è convinto di star bene, lo ero certo dell'esito favorevole delle radiografie, al punto che non mi ero sentito di condividere i timori di Maradona. Avevo espresso questa convinzione anche alla dirigenza della società e all'allenatore».

Maradona, dal suo canto, è parso sollevato ma anche molto sorpreso e, come egli ha detto, infastidito, dal clamore che le sue dichiarazioni avevano suscitato: «Mi ero limitato a esprimere una mia preoccupazione sull'infortunio e si è scatenato il finimondo. Sono molto arrabbiato perché ho sentito dire un sacco di scemenze. Mi ha chiamato persino mia madre dall'Argentina, preoccupata per le notizie che si erano diffuse. Ho avuto l'impressione che stesse per co-

minciare un'altra telenovela, come accadde l'anno scorso per le condizioni del mio ginocchio e a me le telenovelle non piacciono. Abbiamo Bagni e Ferrario infortunati, e si parla solo di me». Maradona ha poi detto di aver tentato l'altro pomeriggio di raggiungere lo studio del prof. Del Vecchio, il radiologo di fiducia della società, ma di non esservi riuscito a causa del traffico.

«Sono andato, quindi, a tarda sera al Policlinico e lì ho fatto le radiografie. Ora sto meglio e credo proprio che giocherò domenica».

Le lastre radiografiche non recano stampigliature dello studio dove sono state fatte. Sulla vicenda è intervenuto anche l'allenatore Bianchi: «Diego mi ha tranquillizzato e abbiamo deciso di comune accordo di fargli svolgere un allenamento molto ridotto. Il clamore intorno al caso non mi meraviglia perché sono abituato a tutto».

L'UDINESE SI PREPARA

Ritiro? Al Moretti

Scartata per maltempo la preparazione in Liguria

Dalla redazione

Guido Barella

UDINE — Dopo aver iniziato la settimana sul parquet del Carnera cercando di adattare al calcio gli schemi del basket, l'Udinese è tornata al Moretti sul terreno più consono alle sue caratteristiche. Il vecchio stadio alle spalle del Tempio Ossario è stato almeno parzialmente sgomberato dalla neve e i giocatori dopo una sgambata sotto la pioggia si sono rifugiati nella palestra ricavata sotto le tribune per poi gettarsi sotto la doccia bollente.

Non è certo questo il modo migliore per preparare la partita di domenica prossima a Torino: De Sisti ne è conscio, ma al momento non esistono proprio soluzioni alternative. «Avevamo pensato di trascorrere un lungo periodo di ritiro in vista della partita con la Juve in Liguria — spiega il segretario della società bianconera Iginio Rossi — ma non è stato possibile in quanto le condizioni meteorologiche lungo quella costa non sono assolutamente confortanti. Ecco quindi che siamo costretti a ritagliarci spazi dove è possibile, prima al Carnera, poi al Moretti».

Si era anche parlato di una protesta della squadra alla decisione della società di organizzare il mega-ritiro in Liguria, ma queste voci sono state seccamente smentite nell'ambiente bianconero. Ora quindi si confida nella pioggia, con la speranza che la partita di domenica possa essere preparata nel migliore dei modi.

Ancora una volta, domenica scorsa, l'Udinese ha dimostrato che contro le grandi del campionato può recitare ruoli da protagonista, anche se i risultati maturati sugli

altri campi, e soprattutto lunedì a Bergamo, non sono stati certo favorevoli alla società del presidente Pozzo. E il ciclo terribile prosegue al termine di questa settimana con l'incontro al Comunale di Torino, dove i friulani affronteranno una Juventus impegnata ad affrontare un momento molto delicato.

I friulani puntano a raccogliere ancora un punto, per mantenere in sesto una barca che nonostante tutto riesce a veleggiare con una certa tranquillità nel difficile mare del campionato. E ancora una volta De Sisti non potrà fare a meno di portarsi in panchina una radiolina per sintonizzarsi sugli altri campi della serie A.

Sulla carta, quello di domenica, potrebbe infatti essere un turno favorevole all'Udinese. L'Ascoli è impegnato in casa sì, ma contro un Milan al quale brucia ancora il pareggio conquistato a San Siro con l'Udinese (Berlusconi si è fatto sentire...), mentre il Brescia va a Napoli in casa di una formazione cui l'esperienza della nazionale olimpica ha restituito un Carnevale rinato goleador.

I compiti più facili sono quindi quelli che dovranno svolgere l'Atalanta (che ospiterà la Sampdoria a Bergamo) e l'Avellino (in trasferta a Firenze, su un campo, cioè, non proprio proibito). E l'Empoli non avrà certo paura a Milano: all'andata, si ricorderà, sospese tutta l'Italia calcistica regolando proprio i nerazzurri.

Ma l'Udinese, ancora una volta, prima di ascoltare i risultati degli altri campi, dovrà preoccuparsi di mettere al tranquillo il suo puntino. Un'impresa, oggi come oggi, tutt'altro che impossibile.

GIUDICE SPORTIVO

In castigo la serie B

Dodici turni di squalifica tra i cadetti

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato, in serie A per una giornata Colantuono (Avellino), Fontolan (Verona), Perrone (Ascoli), Storgato (Udinese). In serie B sono stati squalificati per tre giornate Pancheri (Cesena); per due Bivi (Bari); per una Lucarelli (Pisa), Papiri (Cagliari), Podavini (Lazio), Policano (Genoa), Rideout (Bari) e Roselli (Bari); Vagheggi (Campobasso).

In serie A il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende di 6 milioni di lire al Milan, di 2 milioni 750 mila lire al Brescia, di un milione 750 mila al Napoli e di 700 mila al Como. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Tempestilli (Como), Volpati (Verona), Vertova (Empoli); l'ammenda di 200 mila lire con diffida Pari (Sampdoria), l'ammenda di 160 mila con diffida Contratto; la deplorazione Barcellona (Atalanta), Bertoni (Udinese), Bonini (Juventus), Cimmino (Ascoli), Ferri (Inter), Gentile (Fiorentina), Romano (Avellino). L'ammenda di 240 mila lire Virdis (Milan).

In serie B sono state inflitte ammende per 6 milioni 500 mila lire alla Sambenedettese, per un milione 250 mila al Campobasso, per 750 mila al Lecce. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con

diffida Barozzi (Cesena), Baldini (Campobasso); l'ammenda di 100 mila con diffida Loseto (Bari); la deplorazione Agostinelli (Lecce), Bivi (Bari), Annoni (Sambenedettese), Barbas (Lecce), Boscolo (Modena), Luperto (Genoa), Pascucci (Sambenedettese) e Vullo (Catania); l'ammonizione Ipparo (Pisa), Leoni (Cesena). Ha ricevuto l'ammenda di 350 mila lire con diffida l'allenatore Santin (Lecce).

Il giudice sportivo di serie C, ha squalificato per due gare, in C/1, i giocatori Scarnecchia (Barietta), Fabbri (Rimini) e Macina (Reggiana); per una gara Sassarini (Cosenza), Crusco (Salermitana), Vitali (Brindisi), Lazzarini (R. M. Firenze), Coppola (Padova), Ferretti (Spezia), Calderini (R. M. Firenze), Rimani (Fano), Mosele (Virescit), Veglia (Sorrento), Guerra (Reggina) e Birigozzi (Benevento).

Ammoniti con diffida Cocco (Barietta), Manzi (Rimini), Giacommaro (Lecce), Paci (Ancona), Ascani (Spezia), Iacobelli (Catanzaro), Fattori (Reggina), Sergio (Benevento), Raggi (Brindisi), Fontanini (Monza), De Vecchi (Reggiana), Pietta (Lecce), Pregonato (Ancona), Firciano (Viterbo) e Bucilli (Casertana).

L'allenatore Liguori (Cosenza) è stato squalificato fino al 28 gennaio.

TRIESTINA E LA NEVE

Rossi su fondo bianco

Solo 13 giocatori all'allenamento effettuato in Guardiella

Dalla redazione

Dante di Ragogna

«Maledetta primavera»: ma chi si è permesso di dirlo, di cantarlo, addirittura? Lo sport all'aperto patisce l'inverno e i suoi eccessi, che poi nemmeno eccessi sono, ma fenomeni atmosferici legati al calendario. Quello del campionato impone scadenze che poi le squadre, in ossequio del maltempo, non possono rispettare. Ci si pone già il problema: sarà possibile giocare domenica a Trieste? Ma intanto bisogna allenarsi, essere pronti per l'evenienza. Allenarsi: ma dove?

La Triestina ieri mattina si è rifugiata sul campo di Guardiella. Un allenamento piccolo, su un campo tutto bianco, soffice di neve. Diversi giri di campo, per sciogliere i muscoli dopo il lavoro del giorno precedente nella palestra di Turricchio. Ferrari si è divertito, i suoi ragazzi si sono divertiti. Far di necessità virtù è cosa saggia. Gli alabardati si sono adattati alla situazione: un berretto di lana, una tuta, un giaccone termico e via. Allegramente, consciamente. Con la speranza che il tempo migliori e conceda migliori possibilità di preparazione. Ma con il trascorrere delle ore, nel pomeriggio, la speranza si è subito vanificata.

Una dozzina di alabardati o poco più ad allenarsi. Facciamo il punto, a cominciare dal bollettino sanitario, che alza bandiera bianca per Dal Prà, indolabile di sicuro per domenica e per chissà quante altre ancora. Si parla di una frattura al malleolo sinistro, con indisponibilità quindi prolungata, considerati i tempi necessari per la riattivazione. Catania nefasta, sotto questo profilo. Poi

Orlando, Strappa, Causio, Cinello, De Falco e Scaglia: tredici uomini, di cui tre portieri. Riusciranno i nostri eroi a riempire le file per domenica?

Ferrari era abbastanza fiducioso, secondo il suo costume, già «gasato» per avere partecipato la sera precedente ad una riunione di tifosi del Triestina Club 83, ai «Cinque saggi». «Mi hanno detto che mi credevano più antipatico... Così, per sentito dire, non per avermi conosciuto. Bene, l'importante è chiarire i rapporti, riuscire a trovare una chiave per il colloquio. Ma certo i tifosi devono giudicare a ragion veduta, per il lavoro che faccio, non farsi influenzare da chi semina disgregazione. La squadra? Fino a domenica c'è tempo per recuperare qualcuno. Mi dispiace per Dal Prà, perché è una perdita forzata, per infortunio cioè. Ma provvederemo, come abbiamo sem-

pre provveduto. L'ho sempre detto: non piango per le assenze. Rambone lo ha fatto. E domenica, che gli ritornano gli assenti, magari perde a Cagliari».

A ruota libera, Ferrari parla ancora del campionato, che vede la Triestina in posizione delicata ma non ancora compromessa. «Occorre più determinazione, andare in campo con cattiveria, con la volontà di vincere. Tre vittorie di fila ci rimetterebbero subito in corsa. E' non è ipotesi azzardata. Ma questi risultati bisogna ottenerli. A Catania ribadisco che non era possibile fare di più. Ma in condizioni migliori pretendo risultati migliori. La Triestina è considerata, temuta: non deve deludere, né lasciare inteso il massimo risultato, quando è alla sua portata. E quale squadra è superiore alla Triestina?».

Per quanto riguarda l'allenamento vero e proprio, tutto sarà deciso in giornata. Ma due ipotesi intanto sono da scartare preventivamente: non si farà cioè l'allenamento allo stadio, anche per consentire l'eventuale inizio della spalatura della neve, né ci si trasferirà a Turricchio, il cui terreno è ghiacciato.

La soluzione più probabile è insomma il ritorno sul campo di Guardiella, che più casalingo non si può.

16.A GIORNATA Arbitri di domenica

Casarin e Agolin dirigono tra i cadetti



Ascoli-Milan: Longhi
Atalanta-Sampdoria: Boschi
Como-Roma: Redini
Fiorentina-Avellino: Mattei
Inter-Empoli: Baldas
Juventus-Udinese: Sguizzato
Napoli-Brescia: Coppetelli
Verona-Torino: Bergamo

Bari-Genoa: Casarin
Cagliari-Catania: Testa
Cesena-Bologna: Paparesta
Cremonese-Vicenza: Pucci
Lazio-Pisa: Lamorgese
Messina-Lecce: Agnolli
Modena-Campobasso: Gava
Pescara-Arezzo: Tuveri
Taranto-Samb: Cornetti
Triestina-Parma: Di Cola

MALTEMPO

La Lega blocca dilettanti e giovani

A seguito del persistere delle avverse condizioni atmosferiche che hanno provocato l'incapacità degli impianti sportivi, i comitati regionali della Lega nazionale dilettanti e del settore giovanile hanno deliberato di sospendere tutte indistintamente le gare dei campionati dilettanti e giovanili del 17 e 18 gennaio 1987.

Verrà quanto prima reso noto il programma riguardante i recuperi delle gare sospese.

MONDIALI 90 Lo stadio di Napoli

NAPOLI — È stato completato e sarà presentato regolarmente il 20 gennaio prossimo nella riunione appositamente convocata a Roma, il progetto di adeguamento dello stadio San Paolo alle norme Fifa e a quelle indicate dal Comitato organizzatore dei Mondiali di calcio del 1990. Il progetto è stato redatto da tecnici del Comune. Il progetto prevede, nel complesso, un aumento della capienza di 10 mila posti; l'abbassamento del terreno di gioco; la eliminazione della pista per l'atletica; la costruzione nel secondo anello di una vasta area riservata ai servizi per la stampa e per le riprese televisive; la copertura di tutti i posti che saranno a sedere nella misura dell'85%, così come previsto dalla Fifa. L'operazione complessiva costerà 60 miliardi di lire.

Settegiorni

BASKET / COPPA DEI CAMPIONI

Milano sfida Madrid

Contro il Real con lo spirito dei vecchi tempi

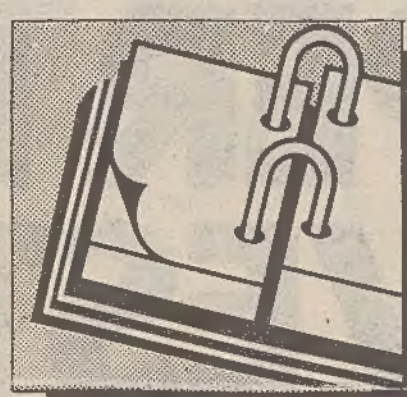
MILANO — Nella bufera di neve che si è abbattuta su Linate, è riuscito a trovare spazio l'aereo dell'Iberia, che trasportava il Real: uno dei più classici scontri che può proporre il basket europeo, quello fra Milano e Madrid, potrà andare regolarmente in scena oggi alle 20.30, al Palatrussardi che sembra più che mai una cattedrale sperduta fra la neve. La prevendita è andata bene, la sfida rimane fra quelle che fanno maggior richiamo, la Tracer potrà contare sull'appoggio dei molti 8-9 mila spettatori che, come dice uno dei capi della tifoseria, «magari dovranno lasciare a casa la loro auto ma non il loro cuore e il loro entusiasmo».

Il maltempo sta «mutilando» questa sfida di alcuni protagonisti: l'arbitro inglese Richardson ha fatto sapere di essere bloccato nella sua casa nelle campagne ai confini con la Scozia, impossibilitato a mettere il naso fuori, per neve e ghiaccio. Gli avversari milanesi sono al limite della chiusura, il gruppo del Real è preoccupato: a Madrid aveva lasciato l'allenatore Larry Spriggs (passato dimenticato) e il barbuta Lopez Iturriza (influenza e stiramento) e due

dei «ragazzini» della formazione, Mateo e Valdivieso (a scuola per un compito in classe...): «speriamo che riescano ad arrivare tutti» ha borbottato Lolo Sainz, allenatore spagnolo. Dal volo «Iberia» sono sbarcati, quindi, i resti del mitico squadrone di un tempo: il «dottor» Corbalan, del Coral (altro laureato in medicina fra i giocatori) Romay, Ruiz Pax, Rullan e una vecchia conoscenza del basket italiano, Brad Branson che, dopo aver lasciato Brescia, è stato costretto a cercare fortuna in Spagna. Siccome è un signor giocatore, l'ha trovata proprio nel club più prestigioso. Ma il cuore l'ha lasciato da queste parti, tanto che sua moglie l'ha preceduto, lunedì scorso, ed è andata a Brescia per alcuni giorni di vacanza da amici. Branson ha il sorriso triste, agita le enormi mani, ammette che sia lui sia Spriggs non si sono ancora completamente integrati. Tempo per farlo, comunque, ne ha: il suo contratto è di 3 anni. Spriggs è la croce di questo Real del dopo-Martin: ha la testa altrove, forse ancora nella Nba, ma resta un giocatore pericolosissimo. L'importante è che conservi



Meneghin è sempre l'anima della squadra milanese.



TACCUINO SPORTIVO

Tanti canestri oggi in Tv

BASKET — Dopo Scavolini-Cibona di ieri sera, l'appuntamento del giovedì davanti al video è rappresentato dall'incontro di Coppa dei campioni fra la Tracer Milano e il Real Madrid. L'incontro sarà teletrasmesso in differita alle ore 22.35 da Tv2 nel corso della rubrica «Sportsette». Per gli appassionati di scherma appuntamento pomeridiano su Rai 3 con il collegamento con Genova per i campionati italiani assoluti.

VELA — Seconda vittoria consecutiva dell'imbarcazione statunitense «Stars and Stripes» nella finale degli sfidanti della Coppa America di vela. Il 12 metri di Dennis Connor ha battuto nettamente «New Zealand» di Chris Dickson imponendosi per 1'36". E' cominciata frattanto anche la finale dei difensori. Kookaburra III ha vinto la regata d'apertura per 29' su Australia IV ma dato che in partenza le due imbarcazioni si sono toccate ed entrambi gli equipaggi hanno presentato reclamo, il risultato di

questo primo scontro sarà deciso dopo una riunione della giuria internazionale.

TENNIS — La terza giornata dei campionati internazionali d'Australia di tennis è stata disturbata dalla pioggia che ha causato un'interruzione di circa due ore. Questi i risultati: singolare uomini, secondo turno: Curren (Usa) b. Fitzgerald (Aus) 7/5, 6/2, 6/7, 4/6, 6/3; Flach (Usa) b. Sreijber (Cec) 3/6, 2/6, 7/5, 6/3, 6/3; Edmondson (Aus) b. Fulwood (Gbr) 6/4, 4/6, 4/6, 7/5, 9/7; Lendl (Cec) b. Saltz (Usa) 6/4, 3/6, 6/1, 6/1; Evernden (Nze) b. Kriek (Usa) 6/2, 2/6, 6/4, 6/4; Champion (Fra) b. Derlin (Nze) 6/1, 3/0 rit.; Frawley (Aus) b. Carlsson (Sve) 6/2, 6/3, 3/2, rit.; Mecir (Jug) b. Bates (Gbr) 4/6, 6/2, 6/1, 6/3.

PUGILATO — Gli americani Mike Tyson e James «Spacacossa» Smith si affronteranno il 7 marzo prossimo a Las Vegas per il titolo mondiale unificato dei pesi massimi. Tyson è il campione della Wbc e Smith è quello della Wba.

Il vincitore del combattimento dovrebbe poi unificare definitivamente il titolo mettendo le sue corone in palio con Michael Spinks, campione della Ibf. Tyson ha vinto il titolo il 22 novembre scorso a Las Vegas battendo alla seconda ripresa Trevor Berbick; è imbattuto in 28 incontri (con 26 k.o.). Smith invece ha conquistato la corona il 12 dicembre a New York mandando k.o. in meno di una ripresa Tim Witherspoon; in 24 combattimenti ha ottenuto 19 vittorie (15 oltre il limite) e 5 sconfitte.

SCI — La giuria della discesa libera maschile di Wengen, gara di coppa del mondo in programma sabato, ha deciso di non fare sostenere alcuna prova di allenamento ieri sulla pista di gara. Erano previste due non-stop ma il forte vento che soffiava sulla parte alta del Lauberhorn ha consigliato l'annullamento. Lo svizzero Michela Figini e Brigitte Oertli sono state le più veloci nella terza non-stop di Pfriental in vista della discesa libera di coppa del mondo

femminile in programma domani sulla pista del Breitenberg.

RUGBY — È slittato a primavera, causa l'eccezionale ondata di gelo che si è abbattuta sul Regno Unito e sul resto d'Europa, l'avvio del tradizionale torneo delle cinque nazioni di rugby. I due incontri del primo turno, Galles-Eire e Inghilterra-Scozia, in calendario per sabato prossimo, sono stati infatti rinviati al 4 aprile.

PUGILATO — Come ha annunciato a Roma Umberto Branchini sarà Eddie Gregg, n. 12 della classifica mondiale, a contendere a Damiani la prima corona «mondiale junior» Wbc dei pesi massimi.

SCHERMA — Mauro Numa, del «Centro sportivo carabinieri» di Roma, ha conquistato a Genova il suo sesto titolo assoluto individuale di fioretto maschile, nei campionati italiani 1987. Ha battuto in finale, per 10 a 9, Andrea Cipressa, mentre per il terzo posto Federico Cervi si è imposto per 10 a 7 su Andrea Borella, campione uscente.

ATLETICA

Si prepara il grande '87

ROMA — Le città che hanno maggiori possibilità di organizzare i campionati mondiali di atletica del 1991 sono Los Angeles e Tokio. Le Olimpiadi di Seul del 1988 dopo 12 anni, dovrebbero vedere la partecipazione di tutte le nazioni del mondo; probabilmente saranno riammessi alle gare olimpiche alcuni degli atleti più forti che ne erano stati esclusi per essersi dedicati a sport professionistici.

SCI

Fondo al Nevegal

In palio i titoli dei campionati tricolori assoluti

BELLUNO — Il Nevegal ospita per la seconda volta i campionati italiani assoluti, maschili e femminili, di sci di fondo. La manifestazione organizzata in collaborazione con la Regione Veneto, la provincia e i comuni di Belluno e Ponte nelle Alpi e le comunità montane bellunesi, è in programma da oggi a lunedì prossimo sulle piste di fondo di Pian Longhi, adatte alle esigenze del fondo internazionale in occasione delle recenti Universiadi e ora unanimemente considerate tra le migliori dell'arco alpino.

Gli «assoluti» ritornano sul Nevegal dopo 24 anni e alla vigilia dei campionati mondiali di Oberstdorf, appuntamento clou della stagione dove gli azzurri saranno impegnati a confermare le qualità già espresse due inverni or sono a Seefeld e dove proprio Maurizio De Zolt fu uno dei maggiori protagonisti assieme allo svedese

Svan. Al Nevegal, quindi Azittà e Onesti, commissari tecnici rispettivamente delle nazionali maschili e femminili, formeranno le squadre azzurre per l'appuntamento iridato. Il programma delle gare rispecchia quello dei mondiali. Infatti la Federsci ha deciso di far disputare le competizioni del Nevegal secondo le tecniche previste a Oberstdorf: 15 km maschile e 10 km femminile, che inaugureranno gli assoluti il 15 gennaio, si correranno con la tecnica classica del fondo, quella che in sostanza «bandisce» l'uso del tanto discusso passo pattinato, previsto invece nella 50 km e nella staffetta 4 per 10 maschile, nella 5 e nella 20 km femminile. Si comincerà con la 15 chilometri maschile e la 10 femminile il 15 gennaio che si correranno dunque con la tecnica classica del fondo che «bandisce» l'uso del

RALLY

Montecarlo, via!

MONTECARLO — Sono 160 le vetture iscritte alla 55.ª edizione del Rally di Montecarlo che prenderà il via sabato prossimo per concludersi giovedì 22 a Montecarlo dopo tre tappe pari a 2042 chilometri con 26 prove speciali per un totale di km 590.200. In questi ultimi giorni le condizioni atmosferiche sono nettamente peggiorate e circa il 60 per cento delle prove speciali è innervato. In modo particolare sulle prove intorno a Grenoble lo strato di neve supera i 50 cm. Per questo motivo si è intensificato il lavoro di tutte le squadre e i piloti per la messa a punto delle vetture con particolare attenzione alla scelta dei pneumatici. La stessa Pirelli ha svolto ieri una serie di meticolosi test, alla presenza di tutti i piloti Lancia, sul percorso di Saint Jean en Royans (prima prova della seconda tappa) per controllare il diverso tipo di mescole che potranno essere utilizzate. Dei 160 equipaggi iscritti, solo i primi 100 in classifica potranno prendere il via nella terza e ultima tappa. Il rally si inizierà sabato con la tappa di avvicinamento a Grenoble, località da cui parte, domenica 18, la prima tappa alle 13. Il termine della terza tappa è previsto per le ore 19 di giovedì 22 gennaio. Queste le forze in campo: LANCIA DELTA MARTINI: la squadra italiana, pur senza Alesi il cui rientro è previsto, al rally di Svezia a febbraio, schiera Massimo Biasion, Juha Kankkunen e Bruno Saby. La Lancia Delta HF 4WD è al suo esordio assoluto. FORD: tra Ford Sierra Cosworth e 4X4 la scelta è caduta sul primo tipo di vettura. Due equipaggi ufficiali con Stig Blomqvist e Kalle Grundel cui si aggiungono due vetture «semi ufficiali» per Didier Auriol e Robert Droogmans.

AUDI: una nuova Audi 200 Quattro per Walter Rohrl mentre tre Audi coupé sono affidate a Rudi Stohr, Maurice Chomat e al monegasco «Tahine».

MAZDA: due 323 4X4 che hanno già disputato diverse gare del campionato 1986. I due piloti ufficiali sono Timo Salonen e Ingvar Carlsson. Avendo, almeno sulla carta, minori problemi di affidabilità è certo una delle vetture da battere. MERCEDES: due 190, 16 valvole, per Danny Snobek e per l'anziano Bernard Darniche.

NISSAN: due piloti giapponesi si presentano nelle gare europee con altrettante Pulsar-Cherry.

RENAULT: Jean Ragnotti, François Chatriot e Alain Orelle portano in gara altrettante Renault 11 turbo che hanno già disputato diverse gare nella passata stagione. Sui terreni asciutti e asfaltati sono certamente vetture competitive. SKODA: partecipazione ufficiale di due vetture della casa cecoslovacca. Le due 130 L sono affidate a Krecke e Haugliand.

SUBARU: la vettura, 1800 4X4, vincitrice di gruppo «A» al Safari, per la prima volta si è impegnata per una continuata partecipazione nelle gare europee. Harald Demuth e Per Eklund sono i due piloti ufficiali.

TOYOTA: due Toyota Corolla, non ufficiali ma della filiale tedesca, sono affidate a Fritzingler e Muller. Per le gare africane invece torneranno i grandi specialisti come Valdegaard e Torph.

VOLKSWAGEN: Kenneth Ericksson, campione mondiale di gruppo A, ed Erwin Weber sono i due piloti ufficiali della Golf GTI, 16 valvole.

LANCIA DELTA TOTIP: continua la partecipazione del Jolly Club Totip in gare di campionato del mondo.

IN AFRICA

Zanussi in luce

NIAMEY — Le Peugeot continuano a misurare successi nella Parigi-Dakar. Nella 11.ª tappa, l'italiano Andrea Zanussi ha ottenuto il miglior tempo della prova speciale Tahoua-Abala. Tra i motociclisti, che hanno raggiunto il traguardo sposati perché il tracciato li ha costretti a lottare continuamente con la sabbia molle e con profondi binari sulla pista, si è imposto Franco Piccolo. L'italiano ha così ottenuto il primo successo per la Yamaha. Il fatto del giorno però si è avuto nel parcheggio dell'hotel Gawaye a Niamey, dove Cyril Neuveu (tuttora leader generale con la Honda) e Gaston Rahier (terzo con la Bmw) si sono affrontati verbalmente per una questione di controllo d'arrivo della prova speciale.

TROTTO

Cavalli, e non renne

Momento di pausa all'ippodromo di Montebello

Bora, neve e freddo polare hanno costretto i cavalli alla più completa inattività e anche all'indomani della giornata festiva non si sono intravisti spiragli che possano indurre a un ottimismo immediato. La pista, sul cuccuzzolo dove è situato il nostro «trotter», continua a mantenersi gelata, e non potrebbe essere altrimenti in giornate senza sole e con il termometro che si mantiene abbondantemente sotto lo zero. Comunque il freddo polare non ha impedito che a Montebello questi giorni ci siano stati dei movimenti nelle scuderie. Il 7 anni Crino Effe è stato acquistato dalla Scuderia Ricerca ed è passato in allenamento a Carlo Schipani assieme al 4 anni Fimarillo, mentre la Scuderia Nuova Chiaro ha pensato di sostituire Crino Effe con un soggetto più giovane e precisamente con il 4 anni Espalion che vanta una buo-

na milizia sulla pista di San Siro. Espalion sarà affidato alle cure di Claudio de Zucchi. Con l'«Americ» alle porte, Qurai sta collaudando il suo potente motore onde essere pronto a bissare il successo colto lo scorso anno nella grande rassegna parigina. Anche il Prix de Belgique non è sfuggito al cavallo di Jean René Guegon che ha ottenuto (media 1.17.2 sul 2675 metri) il quindicesimo successo consecutivo. Un autentico «mostro» che difficilmente mancherà all'appuntamento con il palo di fine mese a Vincennes. Un aneddoto ippica-calcio è stato proposto dal 3 anni Go di Jesolo, un figlio di Major Lobell e Theonna Hanover. Allevato dalla Scuderia Tenuta Ca' Brescia, che è imparentata con la Scuderia Sandra, Go di Jesolo è recentemente passato sotto i colori di «Zibi» Boniek, e a Tor di Valle ha colto domeni-

prattutto apparso in condizioni fisiche migliori rispetto alla deludente esibizione romana. Host of Waverly è riuscito a precedere sul palo l'americano emergente, quel Supreme Comfort che, pur battuto, ha dato ancora una volta saggio eloquente della sua straordinaria qualità. Host of Waverly ha respinto il canadese di Fontanesi in 1.14.8, segnando due decimi in più di Espresso Jet ma su terreno meno scorrevole da quello trovato l'altra domenica dal figlio di Bourbon. Micron Hanover ed Elgin Almahurst, questi approfittando della rottura di Mad Speed, sono stati gli altri finalisti. Sarà un onore per Espresso Jet incontrarli domenica in una corsa terribile ma ricca di significati. Pensate, un cavallo di scuderia triestina che sfida i più forti americani. Forza Espresso allora... (Mario Germani)

Ceramiche d'Arte Vivil Villa Vicentina 0-3; Ginnastica Spilimbergo-Foce Latissana 2-3.

D maschile: Crisci Go-Sobema Savogna 3-1; San Sergio Ts-Fincantieri Montefalcone 3-1; Mossa-Sloga Ts 0-3; Centroradio Ts-Pallavolo Ts 3-0; Nas Prapor Go-Acli Ronchi 3-1.

D femminile: Sokol Aurisina-Electronic Shop Kontovel 2-3; Rabino Npt Ts-Majanese 1-3; Le Volpi Ts-Mobilcasa Corridori Fogliano 3-0; Fincantieri Montefalcone-Kiljoy Tecnisider Ts 2-3; Agostav Savogna-Agrar Breg S. Dorligo 3-2.

PALLAVOLO

Comitato triestino, nuovo vertice

Un «vertice» stabile e duraturo per le società di pallavolo della provincia di Trieste: è quanto si spera possa giungere dall'elezione alla presidenza del comitato giuliano della Federvolley di Giorgio Giacomelli, che dopo un periodo di commissariamento durato circa quattro mesi — affidato al vicepresidente regionale Domenico Jacolino — ha preso in mano le redini della pallavolo triestina. Sino alla scadenza del prossimo quadriennio olimpico Giacomelli (eletto in rappresentanza della Pallavolo Trieste) sarà affiancato dal vicepresidente

te Giovanni Sossi (Sloga) e dai consiglieri Aldo Friso (Pallavolo Trieste), Giuseppe Rojc (Bor) e Giorgio Tirel (Dopolavoro Ferroviario Alpino Carisio). Il nuovo presidente, che verrà affiancato oltreché dai consiglieri eletti anche dai fiduciari degli allenatori, Franco Cipolla, e degli arbitri, Alessandro Cannavò, giunge al vertice della Federvolley di Trieste dopo una lunghissima carriera agonistica alle spalle, iniziata con i colori della Libertas Trieste nel 1959 e poi proseguita vestendo la maglia della Vecchia Pallavolo.

C/2 maschile: Risultati XI giornata: Futura Torriana Gradisca-Olympia Go 1-3; Anchor Fix Vivil Villa Vicentina-Libertas Turriaco 3-0; Libertas Scile-Dif Opicina 3-1; Inter 1904 Ts-Libertas Rozzol Ts 3-1; Fiume Veneto-Bor Jik Banca Ts 0-3; Ginnastica Spilimbergo-Volley Maniago 0-3.

C/2 femminile: Risultati XI giornata: Lac Natissina S. Giovanni Natissone-Gieffe Pieris 3-2; Bor Friulexport Ts-Fincantieri Montefalcone 3-0; Villacher Montefalcone-Koimpex Ts 2-3; Libertas Martignacco-Crisci Go 2-3; Itar Fontanafredda-

la più grande offerta di scarpe a prezzi scontatissimi

calzature da piero

Pozzuolo del Friuli - Km.10 S.S. Udine/Lignano

La strada delle scarpe porta a Pozzuolo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - Lodi: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30468 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85283.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 23 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 25 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere netto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESSE lavori domestici, orari da concordare. Tel. 575148. 50583/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI baby-sitter diplomata, referenziata, dal lunedì al venerdì, orario 9-18 con disponibilità serale saltuaria. Scrivere a cassetta n. 5/B, PUBLISHED, 34100 Trieste. 50581/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENZA anziani compagnia offresi signora. Tel. 571601. 61805/3

4 Impiego e lavoro Offerte

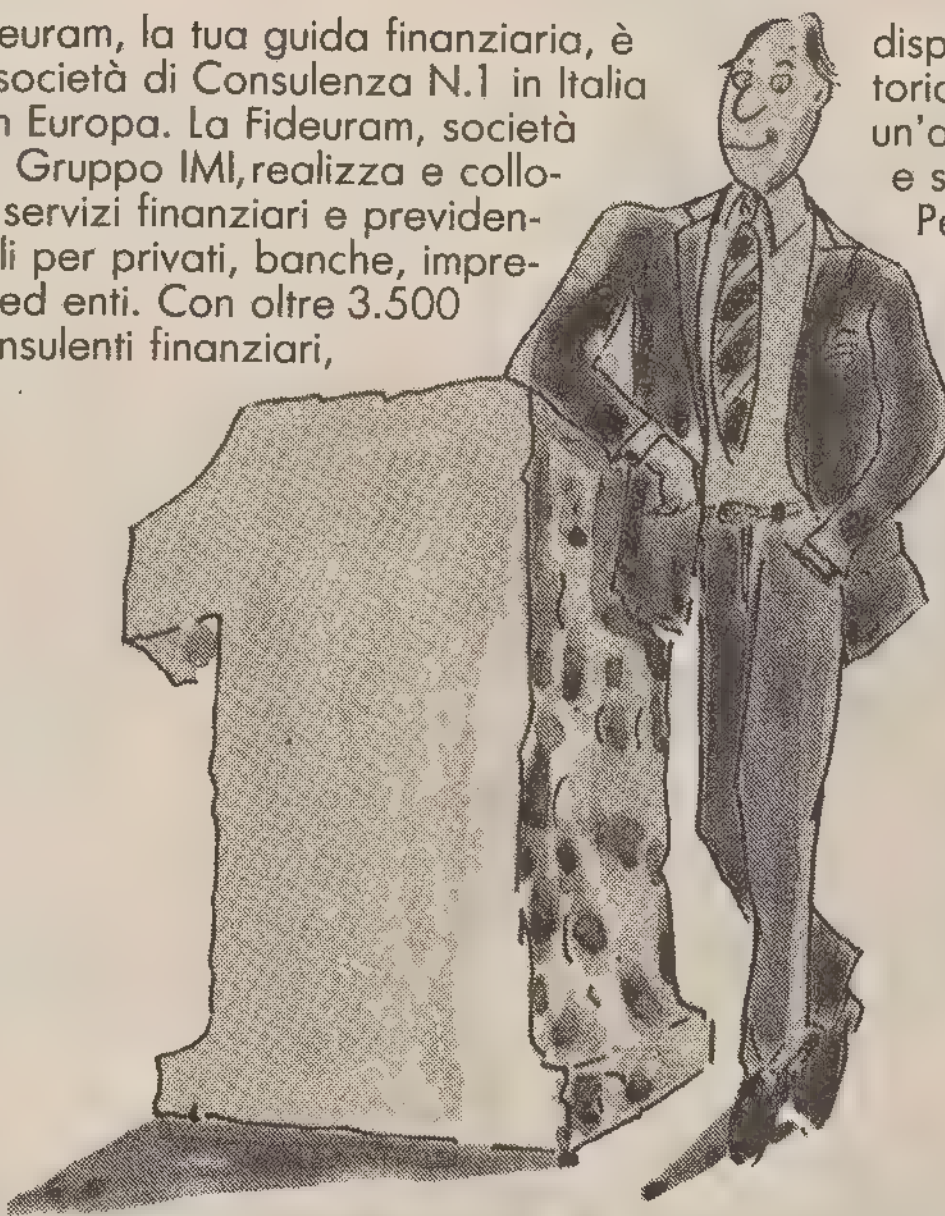
A.A.A. CERCO personale auto-munito per Trieste, Gorizia, Monfalcone e dintorni, minimo mensili 1.500.000, dopolavoristi 800.000. Per appuntamento telefonare 0481/78943 oggi e domani dalle 11 alle 13. 16/4

PER I TUOI INVESTIMENTI

appoggiati al N°1. È meglio.

Fideuram, la tua guida finanziaria, è la società di Consulenza N.1 in Italia e in Europa. La Fideuram, società del Gruppo IMI, realizza e colloca servizi finanziari e previdenziali per privati, banche, imprese ed enti. Con oltre 3.500 Consulenti finanziari,

disponibili su tutto il territorio nazionale, fornisce un'assistenza completa e specializzata. Per i tuoi investimenti e i tuoi risparmi, contatta l'Agenzia Fideuram più vicina.



A Trieste Fideuram è in

Galleria Protti 4 - Tel. 040/61902 - 62437

FIDEURAM
La tua guida finanziaria
GRUPPO IMI

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 272/8

7 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI venditore veramente introdotto officine ricambiati autotreno enti pubblici Trieste. Gorizia per vendita lubrificanti primaria marca. Inquadramento Enasarco, retribuzione provvisoria interessante. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 49/A, PUBLISHED, 34100 Trieste. 339/5

8 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12, acquista quadri, mobili, statue, porcellane e arredamenti d'epoca. Tel. 68242. 107/10

9 Appartamenti e locali Offerte affitto

ANTIQUARIO, via Cadorna 13, acquista sempre quadri, orologi, tappeti, mobili, intere giacenze ereditarie. Tel. 300719. 306/10

10 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie, eventualmente sgombrando. Telefonare 630358-415582. 50423/11

11 Stanze e pensioni Offerte

ANZIANI la casa di riposo «Alfredo Chavlin» accoglie persone autosufficienti e non. Offre assistenza completa, ambienti confortevoli e menu a scelta. Informazioni tel. 630179. 218/17

12 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFITTANTIS appartamenti in stabile restaurato zona Giardino pubblico. 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 43456. 329/19

13 Continuazione in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

Partenze da Trieste Centrale

6.22 L Venezia S.L.
6.48 D Venezia S.L.
6.50 D Venezia S.L.
6.52 R Venezia S.L.
6.54 R Venezia S.L.
6.56 R Venezia S.L.
6.58 R Venezia S.L.
6.60 R Venezia S.L.
6.62 R Venezia S.L.
6.64 R Venezia S.L.
6.66 R Venezia S.L.
6.68 R Venezia S.L.
6.70 R Venezia S.L.
6.72 R Venezia S.L.
6.74 R Venezia S.L.
6.76 R Venezia S.L.
6.78 R Venezia S.L.
6.80 R Venezia S.L.
6.82 R Venezia S.L.
6.84 R Venezia S.L.
6.86 R Venezia S.L.
6.88 R Venezia S.L.
6.90 R Venezia S.L.
6.92 R Venezia S.L.
6.94 R Venezia S.L.
6.96 R Venezia S.L.
6.98 R Venezia S.L.
7.00 R Venezia S.L.
7.02 R Venezia S.L.
7.04 R Venezia S.L.
7.06 R Venezia S.L.
7.08 R Venezia S.L.
7.10 R Venezia S.L.
7.12 R Venezia S.L.
7.14 R Venezia S.L.
7.16 R Venezia S.L.
7.18 R Venezia S.L.
7.20 R Venezia S.L.
7.22 R Venezia S.L.
7.24 R Venezia S.L.
7.26 R Venezia S.L.
7.28 R Venezia S.L.
7.30 R Venezia S.L.
7.32 R Venezia S.L.
7.34 R Venezia S.L.
7.36 R Venezia S.L.
7.38 R Venezia S.L.
7.40 R Venezia S.L.
7.42 R Venezia S.L.
7.44 R Venezia S.L.
7.46 R Venezia S.L.
7.48 R Venezia S.L.
7.50 R Venezia S.L.
7.52 R Venezia S.L.
7.54 R Venezia S.L.
7.56 R Venezia S.L.
7.58 R Venezia S.L.
8.00 R Venezia S.L.
8.02 R Venezia S.L.
8.04 R Venezia S.L.
8.06 R Venezia S.L.
8.08 R Venezia S.L.
8.10 R Venezia S.L.
8.12 R Venezia S.L.
8.14 R Venezia S.L.
8.16 R Venezia S.L.
8.18 R Venezia S.L.
8.20 R Venezia S.L.
8.22 R Venezia S.L.
8.24 R Venezia S.L.
8.26 R Venezia S.L.
8.28 R Venezia S.L.
8.30 R Venezia S.L.
8.32 R Venezia S.L.
8.34 R Venezia S.L.
8.36 R Venezia S.L.
8.38 R Venezia S.L.
8.40 R Venezia S.L.
8.42 R Venezia S.L.
8.44 R Venezia S.L.
8.46 R Venezia S.L.
8.48 R Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L.
8.52 R Venezia S.L.
8.54 R Venezia S.L.
8.56 R Venezia S.L.
8.58 R Venezia S.L.
9.00 R Venezia S.L.
9.02 R Venezia S.L.
9.04 R Venezia S.L.
9.06 R Venezia S.L.
9.08 R Venezia S.L.
9.10 R Venezia S.L.
9.12 R Venezia S.L.
9.14 R Venezia S.L.
9.16 R Venezia S.L.
9.18 R Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L.
9.22 R Venezia S.L.
9.24 R Venezia S.L.
9.26 R Venezia S.L.
9.28 R Venezia S.L.
9.30 R Venezia S.L.
9.32 R Venezia S.L.
9.34 R Venezia S.L.
9.36 R Venezia S.L.
9.38 R Venezia S.L.
9.40 R Venezia S.L.
9.42 R Venezia S.L.
9.44 R Venezia S.L.
9.46 R Venezia S.L.
9.48 R Venezia S.L.
9.50 R Venezia S.L.
9.52 R Venezia S.L.
9.54 R Venezia S.L.
9.56 R Venezia S.L.
9.58 R Venezia S.L.
10.00 R Venezia S.L.
10.02 R Venezia S.L.
10.04 R Venezia S.L.
10.06 R Venezia S.L.
10.08 R Venezia S.L.
10.10 R Venezia S.L.
10.12 R Venezia S.L.
10.14 R Venezia S.L.
10.16 R Venezia S.L.
10.18 R Venezia S.L.
10.20 R Venezia S.L.
10.22 R Venezia S.L.
10.24 R Venezia S.L.
10.26 R Venezia S.L.
10.28 R Venezia S.L.
10.30 R Venezia S.L.
10.32 R Venezia S.L.
10.34 R Venezia S.L.
10.36 R Venezia S.L.
10.38 R Venezia S.L.
10.40 R Venezia S.L.
10.42 R Venezia S.L.
10.44 R Venezia S.L.
10.46 R Venezia S.L.
10.48 R Venezia S.L.
10.50 R Venezia S.L.
10.52 R Venezia S.L.
10.54 R Venezia S.L.
10.56 R Venezia S.L.
10.58 R Venezia S.L.
11.00 R Venezia S.L.
11.02 R Venezia S.L.
11.04 R Venezia S.L.
11.06 R Venezia S.L.
11.08 R Venezia S.L.
11.10 R Venezia S.L.
11.12 R Venezia S.L.
11.14 R Venezia S.L.
11.16 R Venezia S.L.
11.18 R Venezia S.L.
11.20 R Venezia S.L.
11.22 R Venezia S.L.
11.24 R Venezia S.L.
11.26 R Venezia S.L.
11.28 R Venezia S.L.
11.30 R Venezia S.L.
11.32 R Venezia S.L.
11.34 R Venezia S.L.
11.36 R Venezia S.L.
11.38 R Venezia S.L.
11.40 R Venezia S.L.
11.42 R Venezia S.L.
11.44 R Venezia S.L.
11.46 R Venezia S.L.
11.48 R Venezia S.L.
11.50 R Venezia S.L.
11.52 R Venezia S.L.
11.54 R Venezia S.L.
11.56 R Venezia S.L.
11.58 R Venezia S.L.
12.00 R Venezia S.L.
12.02 R Venezia S.L.
12.04 R Venezia S.L.
12.06 R Venezia S.L.
12.08 R Venezia S.L.
12.10 R Venezia S.L.
12.12 R Venezia S.L.
12.14 R Venezia S.L.
12.16 R Venezia S.L.
12.18 R Venezia S.L.
12.20 R Venezia S.L.
12.22 R Venezia S.L.
12.24 R Venezia S.L.
12.26 R Venezia S.L.
12.28 R Venezia S.L.
12.30 R Venezia S.L.
12.32 R Venezia S.L.
12.34 R Venezia S.L.
12.36 R Venezia S.L.
12.38 R Venezia S.L.
12.40 R Venezia S.L.
12.42 R Venezia S.L.
12.44 R Venezia S.L.
12.46 R Venezia S.L.
12.48 R Venezia S.L.
12.50 R Venezia S.L.
12.52 R Venezia S.L.
12.54 R Venezia S.L.
12.56 R Venezia S.L.
12.58 R Venezia S.L.
13.00 R Venezia S.L.
13.02 R Venezia S.L.
13.04 R Venezia S.L.
13.06 R Venezia S.L.
13.08 R Venezia S.L.
13.10 R Venezia S.L.
13.12 R Venezia S.L.
13.14 R Venezia S.L.
13.16 R Venezia S.L.
13.18 R Venezia S.L.
13.20 R Venezia S.L.
13.22 R Venezia S.L.
13.24 R Venezia S.L.
13.26 R Venezia S.L.
13.28 R Venezia S.L.
13.30 R Venezia S.L.
13.32 R Venezia S.L.
13.34 R Venezia S.L.
13.36 R Venezia S.L.
13.38 R Venezia S.L.
13.40 R Venezia S.L.
13.42 R Venezia S.L.
13.44 R Venezia S.L.
13.46 R Venezia S.L.
13.48 R Venezia S.L.
13.50 R Venezia S.L.
13.52 R Venezia S.L.
13.54 R Venezia S.L.
13.56 R Venezia S.L.
13.58 R Venezia S.L.
14.00 R Venezia S.L.
14.02 R Venezia S.L.
14.04 R Venezia S.L.
14.06 R Venezia S.L.
14.08 R Venezia S.L.
14.10 R Venezia S.L.
14.12 R Venezia S.L.
14.14 R Venezia S.L.
14.16 R Venezia S.L.
14.18 R Venezia S.L.
14.20 R Venezia S.L.
14.22 R Venezia S.L.
14.24 R Venezia S.L.
14.26 R Venezia S.L.
14.28 R Venezia S.L.
14.30 R Venezia S.L.
14.32 R Venezia S.L.
14.34 R Venezia S.L.
14.36 R Venezia S.L.
14.38 R Venezia S.L.
14.40 R Venezia S.L.
14.42 R Venezia S.L.
14.44 R Venezia S.L.
14.46 R Venezia S.L.
14.48 R Venezia S.L.
14.50 R Venezia S.L.
14.52 R Venezia S.L.
14.54 R Venezia S.L.
14.56 R Venezia S.L.
14.58 R Venezia S.L.
15.00 R Venezia S.L.
15.02 R Venezia S.L.
15.04 R Venezia S.L.
15.06 R Venezia S.L.
15.08 R Venezia S.L.
15.10 R Venezia S.L.
15.12 R Venezia S.L.
15.14 R Venezia S.L.
15.16 R Venezia S.L.
15.18 R Venezia S.L.
15.20 R Venezia S.L.
15.22 R Venezia S.L.
15.24 R Venezia S.L.
15.26 R Venezia S.L.
15.28 R Venezia S.L.
15.30 R Venezia S.L.
15.32 R Venezia S.L.
15.34 R Venezia S.L.
15.36 R Venezia S.L.
15.38 R Venezia S.L.
15.40 R Venezia S.L.
15.42 R Venezia S.L.
15.44 R Venezia S.L.
15.46 R Venezia S.L.
15.48 R Venezia S.L.
15.50 R Venezia S.L.
15.52 R Venezia S.L.
15.54 R Venezia S.L.
15.56 R Venezia S.L.
15.58 R Venezia S.L.
16.00 R Venezia S.L.
16.02 R Venezia S.L.
16.04 R Venezia S.L.
16.06 R Venezia S.L.
16.08 R Venezia S.L.
16.10 R Venezia S.L.
16.12 R Venezia S.L.
16.14 R Venezia S.L.
16.16 R Venezia S.L.
16.18 R Venezia S.L.
16.20 R Venezia S.L.
16.22 R Venezia S.L.
16.24 R Venezia S.L.
16.26 R Venezia S.L.
16.28 R Venezia S.L.
16.30 R Venezia S.L.
16.32 R Venezia S.L.
16.34 R Venezia S.L.
16.36 R Venezia S.L.
16.38 R Venezia S.L.
16.40 R Venezia S.L.
16.42 R Venezia S.L.
16.44 R Venezia S.L.
16.46 R Venezia S.L.
16.48 R Venezia S.L.
16.50 R Venezia S.L.
16.52 R Venezia S.L.
16.54 R Venezia S.L.
16.56 R Venezia S.L.
16.58 R Venezia S.L.
17.00 R Venezia S.L.
17.02 R Venezia S.L.
17.04 R Venezia S.L.
17.06 R Venezia S.L.
17.08 R Venezia S.L.
17.10 R Venezia S.L.
17.12 R Venezia S.L.
17.14 R Venezia S.L.
17.16 R Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
17.20 R Venezia S.L.
17.22 R Venezia S.L.
17.24 R Venezia S.L.
17.26 R Venezia S.L.
17.28 R Venezia S.L.
17.30 R Venezia S.L.
17.32 R Venezia S.L.
17.34 R Venezia S.L.
17.36 R Venezia S.L.
17.38 R Venezia S.L.
17.40 R Venezia S.L.
17.42 R Venezia S.L.
17.44 R Venezia S.L.
17.46 R Venezia S.L.
17.48 R Venezia S.L.
17.50 R Venezia S.L.
17.52 R Venezia S.L.
17.54 R Venezia S.L.
17.56 R Venezia S.L.
17.58 R Venezia S.L.
18.00 R Venezia S.L.
18.02 R Venezia S.L.
18.04 R Venezia S.L.
18.06 R Venezia S.L.
18.08 R Venezia S.L.
18.10 R Venezia S.L.
18.12 R Venezia S.L.
18.14 R Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
18.20 R Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L.
18.24 R Venezia S.L.
18.26 R Venezia S.L.
18.28 R Venezia S.L.
18.30 R Venezia S.L.
18.32 R Venezia S.L.
18.34 R Venezia S.L.
18.36 R Venezia S.L.
18.38 R Venezia S.L.
18.40 R Venezia S.L.
18.42 R Venezia S.L.
18.44 R Venezia S.L.
18.46 R Venezia S.L.
18.48 R Venezia S.L.
18.50 R Venezia S.L.
18.52 R Venezia S.L.
18.54 R Venezia S.L.
18.56 R Venezia S.L.
18.58 R Venezia S.L.
19.00 R Venezia S.L.
19.02 R Venezia S.L.
19.04 R Venezia S.L.
19.06 R Venezia S.L.
19.08 R Venezia S.L.
19.10 R Venezia S.L.
19.12 R Venezia S.L.
19.14 R Venezia S.L.
19.16 R Venezia S.L.
19.18 R Venezia S.L.
19.20 R Venezia S.L.
19.22 R Venezia S.L.
19.24 R Venezia S.L.
19.26 R Venezia S.L.
19.28 R Venezia S.L.
19.30 R Venezia S.L.
19.32 R Venezia S.L.
19.34 R Venezia S.L.
19.36 R Venezia S.L.
19.38 R Venezia S.L.
19.40 R Venezia S.L.
19.42 R Venezia S.L.
19.44 R Venezia S.L.
19.46 R Venezia S.L.
19.48 R Venezia S.L.
19.50 R Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L.
19.54 R Venezia S.L.
19.56 R Venezia S.L.
19.58 R Venezia S.L.
20.00 R Venezia S.L.
20.02 R Venezia S.L.
20.04 R Venezia S.L.
20.06 R Venezia S.L.
20.08 R Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.12 R Venezia S.L.
20.14 R Venezia S.L.
20.16 R Venezia S.L.
20.18 R Venezia S.L.
20.20 R Venezia S.L.
20.22 R Venezia S.L.
20.24 R Venezia S.L.
20.26 R Venezia S.L.
20.28 R Venezia S.L.
20.30 R Venezia S.L.
20.32 R Venezia S.L.
20.34 R Venezia S.L.
20.36 R Venezia S.L.
20.38 R Venezia S.L.
20.40 R Venezia S.L.
20.42 R Venezia S.L.
20.44 R Venezia S.L.
20.46 R Venezia S.L.
20.48 R Venezia S.L.
20.50 R Venezia S.L.
20.52 R Venezia S.L.
20.54 R Venezia S.L.
20.56 R Venezia S.L.
20.58 R Venezia S.L.
21.00 R Venezia S.L.
21.02 R Venezia S.L.
21.04 R Venezia S.L.
21.06 R Venezia S.L.
21.08 R Venezia S.L.
21.10 R Venezia S.L.
21.12 R Venezia S.L.
21.14 R Venezia S.L.
21.16 R Venezia S.L.
21.18 R Venezia S.L.
21.20 R Venezia S.L.
21.22 R Venezia S.L.
21.24 R Venezia S.L.
21.26 R Venezia S.L.
21.28 R Venezia S.L.
21.30 R Venezia S.L.
21.32 R Venezia S.L.
21.34 R Venezia S.L.
21.36 R Venezia S.L.
21.38 R Venezia S.L.
21.40 R Venezia S.L.
21.42 R Venezia S.L.
21.44 R Venezia S.L.
21.46 R Venezia S.L.
21.48 R Venezia S.L.
21.50 R Venezia S.L.
21.52 R Venezia S.L.
21.54 R Venezia S.L.
21.56 R Venezia S.L.
21.58 R Venezia S.L.
22.00 R Venezia S.L.
22.02 R Venezia S.L.
22.04 R Venezia S.L.
22.06 R Venezia S.L.
22.08 R Venezia S.L.
22.10 R Venezia S.L.
22.12 R Venezia S.L.
22.14 R Venezia S.L.
22.16 R Venezia S.L.
22.18 R Venezia S.L.
22.20 R Venezia S.L.
22.22 R Venezia S.L.
22.24 R Venezia S.L.
22.26 R Venezia S.L.
22.28 R Venezia S.L.
22.30 R Venezia S.L.
22.32 R Venezia S.L.
22.34 R Venezia S.L.
22.36 R Venezia S.L.
22.38 R Venezia S.L.
22.40 R Venezia S.L.
22.42 R Venezia S.L.
22.44 R Venezia S.L.
22.46 R Venezia S.L.
22.48 R Venezia S.L.
22.50 R Venezia S.L.
22.52 R Venezia S.L.
22.54 R Venezia S.L.
22.56 R Venezia S.L.
22.58 R Venezia S.L.
23.00 R Venezia S.L.
23.02 R Venezia S.L.
23.04 R Venezia S.L.
23.06 R Venezia S.L.
23.08 R Venezia S.L.
23.10 R Venezia S.L.
23.12 R Venezia S.L.
23.14 R Venezia S.L.
23.16 R Venezia S.L.
23.18 R Venezia S.L.
23.20 R Venezia S.L.
23.22 R Venezia S.L.
23.24 R Venezia S.L.
23.26 R Venezia S.L.
23.28 R Venezia S.L.
23.30 R Venezia S.L.
23.32 R Venezia S.L.
23.34 R Venezia S.L.
23.36 R Venezia S.L.
23.38 R Venezia S.L.
23.40 R Venezia S.L.
23.42 R Venezia S.L.
23.44 R Venezia S.L.
23.46 R Venezia S.L.
23.48 R Venezia S.L.
23.50 R Venezia S.L.
23.52 R Venezia S.L.
23.54 R Venezia S.L.
23.56 R Venezia S.L.
23.58 R Venezia S.L.
24.00 R Venezia S.L.

Partenze da Trieste Centrale

9.42 Ex Simpliciter Express - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)

13.35 L V. Opicina - Lubiana - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)

18.28 D V. Opicina - Lubiana - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)

19.53 Ex Simpliciter Express - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)

20.20 L V. Opicina - Lubiana - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)

23.52 D V. Opicina - Lubiana - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3)

8.36 Ex Venezia Express - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina

9.46 D Lubiana - V. Opicina - Lubiana - V. Opicina

16.38 D Lubiana - V. Opicina - Lubiana - V. Opicina

19.05 Ex Simpliciter Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)

21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11.8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1.20 e 25.4. e 1.5.87.

(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.

(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

'PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine - Tarvisio

6.02 D Udine - Tarvisio

6.06 L Udine - Tarvisio

7.10 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna

10.10 L Udine - Tarvisio (3)

12.30 D Udine - Tarvisio (3)

13.10 L Udine - Carnia

13.58 D Udine - Carnia

GRAVI DANNI

Rotonda in fiamme

Il fuoco è scoppiato in una soffitta nel cuore della notte

Un incendio ha distrutto il tetto della «rotonda dei Pancera», uno dei più significativi edifici della Trieste neoclassica. Danni hanno subito anche gli affreschi scoperti da qualche anno al secondo piano e attribuiti a Giuseppe Gattari. «Tutte le capriate in legno dovranno essere sostituite e così pure la copertura e numerosi soffitti», spiegano i vigili del fuoco.

«Abbiamo iniziato a lavorare nel vecchio palazzo di via Felice Venezian poco prima delle due del mattino. Siamo andati avanti fino alle 11», dice Filippo Sidotti, il caporeparto che ha coordinato l'intervento dei pompieri. «Dalla centrale di Largo Niccolini è uscita anche l'autoscala. Così abbiamo aggredito le fiamme da due parti. Dall'alto e dalla tromba delle scale. Per aver ragione dell'incendio abbiamo chiesto anche l'intervento dei colleghi del distaccamento del Porto Vecchio».

Secondo le prime indagini le fiamme sono «partite» dalla soffitta affittata a Helios Kosel, 19 anni, via Barbariga 6. «L'ho adibita a studio. Mi sono allontanato dalla Rotonda poco dopo la mezzanotte e tutto era in ordine», ha spiegato il ragazzo agli



agenti della «volante». «Nell'incendio ho anche perso una chitarra...». I pompieri parlano di impianti elettrici antiluviani o di qualche «cicca» dimenticata, magari accesa. Ma nella soffitta di Helios Kosel la corrente elettrica non arrivava da tempo. L'affittuario non avrebbe mai perfezionato il contratto con l'Acega. Sta di fatto che nessuno per

il momento è in grado di specificare con precisione quali sono le cause dell'incendio che ha compromesso uno dei più significativi edifici di Trieste.

«Per spegnere le fiamme i pompieri hanno usato tonnellate e tonnellate d'acqua», spiega un'inquilina dello stabile. Il pavimento in legno è sollevato, le pareti grondano d'acqua, l'implan-

to elettrico è inusabile, per non parlare dei solai. «L'acqua ha invaso anche la nostra sede», dice Lia Brautti, responsabile della sezione di Trieste del Wwf. «Nei due saloni affrescati, l'acqua cola giù dal soffitto. È finita anche al pianoterra nel locale della drogheria. Anche da noi l'impianto elettrico è fuori uso. Fortunatamente l'archivio e la biblioteca sono salvi. Sono stati risparmiati non so come. L'acqua evidentemente ha scelto un'altra via».

I muri di questo edificio non sono omogenei. Quelli più spessi forse sono riusciti a sbarrare il cammino. La «rotonda» è un edificio molto importante», spiega la professoressa Maria Walcher, autrice di un esemplare volumetto sull'architettura a Trieste dalla fine del Settecento agli inizi del Novecento. «Assieme a palazzo Carciotti, l'attuale sede della capitaneria di Porto rappresenta lo «sbocco» in città dell'architettura neoclassica, un «modulo» che ha dato

imponenza a un abitato fino a quegli anni povero di edifici. Basti pensare a palazzo Costanzi, a Sant'Antonio Nuovo, al teatro Verdi e appunto alla «Rotonda».

(Claudio Ernè)

PANCERA Gioiello neoclassico

La rotonda dei Pancera è uno dei più antichi edifici della Trieste neoclassica. L'ha progettato l'architetto Matteo Pertini l'autore di palazzo Carciotti, del teatro Verdi nonché del rifacimento della chiesa di San Nicolò dei Greci. La data d'inizio dei lavori di costruzione è controversa. Quella che va per la maggiore è il 1818, ma un recente studio pubblicato dal professor Bensch sull'«Archeografo triestino» anticipa al 1804-1806. L'edificio — come dice il nome — è stato eretto su commissione della famiglia Pancera, ricchi mercanti friulani trasferiti a Trieste.

«All'interno del palazzo si riuniva», scrive Laura Ruaro Loseri, direttrice dei civici Musei — una importante loggia massonica.

Nell'edificio vi sono anche affreschi artistici di valore, quando ancora risparmiati dalle numerose ripinture che hanno totalmente modificato i vari ambienti interni. Così la saletta rotonda che si eleva nel cupolino uscente dal tetto, ornato di scene entro i consueti partiti ornamentali, o una stanzetta attigua alle cui pareti vi è una replica del canovano «Amore e Psiche», opera di una raffinata tavolozza attribuita a Giuseppe Gattari, l'artista più operoso nella nascente nuova Trieste ai primi decenni dell'800 accanto al più famoso Bison».

In un'altra guida di Trieste si parla invece dell'aspetto esterno del palazzo. «La costruzione ad arco convesso è uno dei più perfetti esempi dell'architettura neoclassica. Partita da colonne ioniche, la facciata è ornata da statue di Minerva e Marte e da un fregio di bassorilievo il cui disegno è attribuito al Bosa. Tre gli episodi raffigurati. Coriolano, Lucrezia e gli Orazi e Curiatzi».

AREA DA RICUPERARE

C'era il manicomio

Otto anni di lavori e 60 miliardi di spesa
Comune e provincia hanno esaminato il piano di riutilizzo

Gli elaborati relativi al Piano particolareggiato per il riutilizzo del comprensorio di San Giovanni, sono stati esaminati in Municipio nel corso di un incontro all'urbanistica Vattovani con gli assessori provinciali ai lavori pubblici Cervesi e al bilancio e patrimonio Bonat. Il progetto, che è stato redatto dagli architetti Bartoli, D'Ambrosi e Varini, sarà prossimamente adottato dalla giunta provinciale dopo che nei giorni scorsi si sono svolti una serie di incontri tra gli enti maggiormente interessati al futuro utilizzo della vasta area.

Il completo programma sarà poi portato all'attenzione del Comune per i necessari adempimenti di carattere urbanistico e della Regione al fine di accedere ai finanziamenti previsti dall'apposita legge che ha recentemente stanziato 30 miliardi per la realizzazione di progetti integrati presentati dalle Province.

Sono quindi giunti in dirittura d'arrivo gli strumenti per avviare l'atteso recupero di un vasto comprensorio (220 mila metri quadrati) comprendente una delle zone più interessanti del territorio urbano, divenuto negli anni per molti versi strategico per lo sviluppo cittadino e che quindi deve poter al più presto ritornare, con un nuovo decoro, alla completa fruizione della città.

Come si ricorderà l'ambizioso programma era partito poco più di un anno fa con uno «storico» accordo tra Comune, Usl e Provincia che delegava appunto a quest'ultima la definizione di un piano particolareggiato da elaborare in forma propeleutica alle indicazioni e alle disponibilità finanziarie recentemente varate dalla Regione.

L'assessore Cervesi ha ribadito che la città può ora disporre di un progetto di avanguardia sia per dimensioni che per contenuti: si tratta infatti di un vero piano integrato di vasto respiro che recepisce perfettamente la logica innovativa della legge regionale. Il piano prevede un interscambio di ruoli, funzioni e localizzazioni per gli enti già fruitori del comprensorio nonché attività nuove per rivitalizzarlo come parte di un tessuto urbano non più separato dalla città.

L'ipotesi di riordino dell'area parte dalla radicale riforma

Coabiteranno assistenza verde pubblico e tanti posteggi

del sistema viario con l'obiettivo di servire adeguatamente le attività da confermare e quelle nuove, di consentire più validi collegamenti e integrazioni con la rete esterna del traffico e infine di attuare una separazione fra viabilità motorizzata e spazi pedonali per una valorizzazione del verde esistente.

A tal fine è prevista la realizzazione di un nuovo sistema di scorrimento lungo i confini destinati a «correre» al posto dell'attuale muro che sarà ovviamente abbattuto con collegamenti trasversali di penetrazione e parcheggi (per 1400 macchine) nonché di riservare all'uso pedonale tutto lo spazio centrale dell'area con percorsi articolati tra il verde del parco, le piazze e i viali.

La nuova zonizzazione proposta è individuata da Sud a Nord attraverso la stessa rete viaria in tre aree-progetto principali. La zona più a valle comprenderà le strutture per l'assistenza e la sanità, sia di competenza Usl che comunale. Nello spigolo opposto a Sud-Ovest viene riconfermato e riqualificato il parco esistente che sarà destinato a verde di quartiere.

Nell'area intermedia del comprensorio viene ribadita la vocazione per strutture destinate all'istruzione in parte già insediate (istituti superiori), in parte previste nel piano di espansione dell'università. In un settore adiacente potrebbe trovare collocazione la costituenda scuola marittima e quella internazionale.

Segue quindi la zona culturale da disegnare attorno al vecchio teatro e quella socio-sportiva con la possibile localizzazione di palestre e campi e ambienti per attività diverse da quelle artigiane e commerciali a quelle di studio e sociali. La zona più alta del comprensorio, secondo i progettisti, dovrebbe comprendere una serie di contenitori tali da produrre nell'intero quell'effetto città ritenuto necessario per lo sviluppo e il decollo dell'area.

Partendo dall'attuale piazza con la chiesa e qualche edificio commerciale e artigianale, potenziandone le funzioni di centro e collegandola con una seconda piazza a valle, realizzando un'aliquota di residenza, si verrebbe a creare in questa zona una sommatoria di interessi e di vita tali da consentire il decollo quale centro motore di riqualificazione sociale e territoriale. Questa una prima parziale sintesi di ciò che, dopo i previsti otto anni di lavori con una spesa di 60 miliardi, potrà diventare il comprensorio di San Giovanni.

L'assessore Vattovani ha espresso interesse per le soluzioni prospettate che senza intaccare l'originale tessuto urbanistico e ambientale propongono nuovo decoro e nuove funzioni a uno dei punti più interessanti del nostro territorio per realizzare una diversa qualità della vita in città. A un primo esame sembra non compatibili sia le necessità degli enti interessati che con i contenuti degli strumenti urbanistici. Particolarmente interessanti, secondo l'assessore, appaiono le indicazioni relative alla viabilità con la proposta di portare gli assi principali di scorrimento ai lati del comprensorio e di nuovi sistemi di «uscita» verso il rione di San Giovanni da una parte e lo svincolo del sottopassaggio Trieste-Opicina dall'altra che dovrebbe definitivamente eliminare le attuali situazioni di pericolo.

«Naturalmente — ha continuato l'assessore all'urbanistica — dovranno essere la giunta e poi il consiglio a esprimere una valutazione complessiva su tutti gli aspetti di pertinenza comunale. Dovranno altresì giungere alla fase conclusiva gli incontri tra tutti gli enti interessati al fine di avviare alla definitiva destinazione d'uso di tutti i fabbricati esistenti».

Vattovani ha assicurato gli amministratori provinciali che il Comune — nel quadro dei recenti incontri e delle intese operative portate avanti dal sindaco Staffieri e dal presidente Locchi — farà la sua parte quale ente gestore del piano regolatore per assicurare la dovuta celerità di approvazione degli strumenti di variante che si determinassero necessari al fine del più sollecito decollo dell'importante intervento risanatorio.

DOMANI I funerali di Poma

Profonda impressione ha destato in città l'improvvisa scomparsa dell'avv. Piero Poma, degno figlio della terra d'Istria e da tanti anni a Trieste, dopo l'assassinio della sua Capodistria. Dopo aver fatto il proprio dovere di soldato nell'ultimo conflitto e congedato con il grado di capitano, decorato con due Croci al merito di guerra, Piero Poma era tornato nella natia Capodistria per raggiungere i genitori, dopo aver fatto il proprio dovere di soldato nell'ultimo conflitto e congedato con il grado di capitano, decorato con due Croci al merito di guerra.

Notissimo nel mondo degli istrianisti e dei giuliano-dalmati, l'avv. Poma si era impegnato attivamente anche nell'amministrazione pubblica, ricoprendo la carica di consigliere comunale e, per un certo periodo, anche quella di assessore. Le estreme esequie si svolgeranno domani, venerdì, alle 11.45 nella Cappella di via Pella.

Sarà, questo, l'estremo contatto di Piero Poma con la sua gente, che si stringerà vicino alla sorella Laura per ferire sentire i sentimenti di solidarietà.

ROSSETTI Conferenza rinviata

L'incontro su «Il Teatro Stabile di Trieste Rossetti» situazioni e prospettive, che doveva aver luogo oggi pomeriggio al Circolo della Stampa è stato rinviato causa il maltempo a data da determinarsi.

La manifestazione pubblica promossa dalla Federazione triestina del Pci, aveva lo scopo di esaminare la situazione del Politeama in vista del suo passaggio alla mano pubblica.

SU RAITRE

Immaginario in Tv

Stasera programma su Trieste quale città della scienza

Questa sera alle 19.30, la Rete 3 della Rai manderà in onda la trasmissione «Parlami di Trieste» a cura di Marina Silvestri e Franco Cumpeta sul tema «Trieste, città della scienza» con materiali presentati alla mostra «Immaginario scientifico» di Parigi, inediti per Trieste.

Si parlerà di come Trieste sia già presentata al mondo come città della scienza con l'Immaginario Scientifico e come il progetto sincrotrone possa essere una parte del suo futuro, il suo rapporto con il territorio e la realtà cittadina e di come la sua realizzazione produrrà una ricaduta di lavoro sul territorio.

Interrupperanno in studio il prof. Renzo Rossetti per l'Area di Ricerca, il signor Zaccagnini presidente della Spt del Friuli-Venezia Giulia e il dottor Gianfranco Rados che per conto dell'Aisa-Issa ha

prodotto i filmati per l'Immaginario Scientifico realizzati dalla Videost di Trieste.

MATERNE. Le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1987/88 per i minori nati negli anni 1982, 1983, 1984 e nel mese di gennaio 1985, avranno luogo presso le singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, da domani a sabato 31 gennaio 1987 dalle 9 alle 11.30.

FINANZA. Con D.m. 25 settembre 1986 è stata disposta la sostituzione delle attuali tessere di riconoscimento a tutto il personale del Corpo della Guardia di finanza. La distribuzione del nuovo documento si concluderà entro il 31 maggio 1987 e pertanto, dal 1.º giugno 1987 le vecchie tessere personali di riconoscimento cesseranno la validità a ogni effetto.

PRESTITI PER TUTTO IL FRIULI-V.G.

• PRESTITI CONTRO CESSIONI QUINTE STIPENDIO
• PRESTITI RIDUCIARI
• LEASING AUTOMOBILISTICO
• LEASING MACCHINARI
• AUTOMEZZI INDUSTRIALI
• TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
TASSO 18% ANNUO

PER ACQUISTO O VENDITA		IMPORTO		10 anni		15 anni	
				rata mens.		rata mens.	
CASA		30 milioni		457.395		386.865	
CASA SENZA CAMBIALI		60 milioni		782.325		644.775	
		70 milioni		1.067.255		902.685	
		100 milioni		1.524.850		1.289.550	

TASSO 14% ESEMPIO FONDIARIO

AGENZIA DI AFFARI TRIESTE
Via Saffarini 46 TRIESTE Tel. 0432/111111-111112

Problemi con la dentiera?

Rieduciamo protesi instabili, malferme, rovinando completamente
Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIOLICA 1

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Saldi

In tutti i reparti le Occasionissime d'Inverno

NON SOLO MODA

LAVORATORE
Grandi Magazzini

ANNO GIUDIZIARIO

Tutti i membri dei tribunali

Oggi alle 9.30 nell'aula dell'Assise si inaugura l'anno giudiziario 1986-87. Durante la cerimonia si insedierà la Corte al gran completo, e i magistrati indosseranno le toghe scarlatte. Al posto del cancelliere siederà il segretario del consiglio giudiziario Filippo Gullotta, giudice istruttore al Tribunale di Trieste. L'assemblea sarà aperta dal procuratore generale. Parlerà poi il presidente dell'ordine forense, l'avvocato Antonio Comelli

Questa la composizione degli uffici giudiziari del Distretto della Corte d'appello per l'anno 1987-88:

Corte d'appello

1.a sezione civile. Presidente della corte dott. Roberto Bianchini; presidente della sezione dott. Sebastiano Cossu; consiglieri: dott. Gaspare Salerno, dott. Mario Bassi, dott.ssa Alessandra Botton.

2.a sezione civile. Presidente della corte dott. Roberto Bianchini; presidente della sezione dott. Leone Ambrosi; consiglieri: dott. Vincenzo D'Amato, dott. Giuseppe Mansi, dott. Giuseppe Moscatò.

1.a sezione penale. Presidente della corte dott. Roberto Bianchini; presidente di sezione dott. Silvio Costa; consiglieri: dott. Vittorio De Liddo, dott. Fiorenzo Cliselli, dott. Marcello Perna.

2.a sezione penale. Presidente della corte dott. Roberto Bianchini; presidente della sezione dott. Ferruccio Rubini; consiglieri: dott. Edoardo Cola, dott. Carmine Laudisio, dott. Augusto Marinelli.

Sezione istruttoria. Presidente di sezione dott. Ferruccio Rubini; consiglieri: dott. Vittorio De Liddo, dott. Edoardo Cola, dott. Fiorenzo Cliselli, dott. Carmine Laudisio.

Minorenni. Presidente titolare dott. Sebastiano Cossu; presidente dott. Leone Ambrosi; consiglieri: dott. Vincenzo D'Amato, dott. Giuseppe Mansi, dott. Gaspare Salerno, dott. Giuseppe Moscatò, dott. Mario Bassi, dott.ssa Alessandra Botton; componenti privati effettivi: dott. Massimiliano Belsasso, sig.ra Ileana Vargiu, sig.ra Gianna Magris Vial, dott. Nereo Salvi.

Agraria. Presidente di sezione dott. Leone Ambrosi; consiglieri: dott. Vincenzo D'Amato, dott. Giuseppe Mansi, dott. Gaspare Salerno, dott. Giuseppe Moscatò, dott. Mario Bassi, dott.ssa Alessandra Botton; componenti privati effettivi: dott. Massimiliano Belsasso, sig.ra Ileana Vargiu, sig.ra Gianna Magris Vial, dott. Nereo Salvi.

Sezione unica. Presidente dott. Giuseppe Mastellone; giudici: dott. Eugenio Benzon, dott. Bruno Giardina, dott.ssa Silvia Fabrizio; esperti effettivi: dott. Riccardo De Infantis, geom. Battista Candotti; esperti supplenti: geom. Albino Lenna, dott. Enzoangelino Finocchilo.

Agraria. Presidente dott. Giuseppe Mastellone; giudici: dott. Eugenio Benzon, dott. Bruno Giardina, dott.ssa Silvia Fabrizio; esperti effettivi: dott. Riccardo De Infantis, geom. Battista Candotti; esperti supplenti: geom. Albino Lenna, dott. Enzoangelino Finocchilo.

Corte d'assise d'appello

Presidente dott. Silvio Costa; presidente supplente dott. Ferruccio Rubini; consigliere dott. Fiorenzo Cliselli; consigliere supplente dott. Carmine Laudisio.

Sorveglianza. Presidente dott. Pasquale Mangoni; giudice dott.ssa Angelica Di Silvestre; esperti: dott. Benedetto Capodiceci, sig.ra Annamaria Padovini.

Minorenni. Presidente dott. Stefano Petris; giudici: dott. Bruno Cheri, dott.ssa Maria Salva, dott.ssa Lucia Musti Ghedini; componenti privati effettivi: sig.ra Augusta Accetulli, dott. Paolo Borghi, dott.ssa Adriana Coliati, sig.ra Maria Teresa Margheri, dott. Renzo Moscatò; componenti privati supplenti: dott. Renzo Bonn, sig.ra Anna Maria Di Biase D'Onofrio, dott. Daniele Sedmak.

Agraria. Presidente di Sezione dott.ssa Franca Gridelli; giudici: dott. Giovanni Sansone, dott. Luca Ghedini.

Lavoro. Presidente dott. Mario Trampus; giudici: dott.ssa Fiorella Mezzina, dott. Delio Cammarosano.

Fallimenti. Presidente del Tribunale dott. Benno Boschini; presidente di Sezione dott. Gianfranco Fermo; giudici: dott. Carmelo Macchiarella, dott. Luca Ghedini.

Agraria. Presidente di Sezione dott.ssa Franca Gridelli; giudici: dott. Giovanni Sansone, dott. Luca Ghedini.

Lavoro. Presidente dott. Mario Trampus; giudici: dott.ssa Fiorella Mezzina, dott. Delio Cammarosano.

BENZINAI

«La swer jugoslava ci marda in rovina»

Le favorevoli condizioni del cambio del dinaro, che ha registrato durante tutto il 1986 un costante deprezzamento, hanno incrementato il numero degli automobilisti triestini che fanno il «pieno» oltre confine. La qualità di carburante (soprattutto benzina «super») venduta dai distributori della provincia è infatti diminuita l'anno scorso del 20% rispetto al 1985. Gli 87 impianti della provincia infatti hanno erogato poco più di 32 milioni e mezzo di litri, rispetto ai 40 milioni 630.651 del 1985. Facendo un rapido calcolo si può stabilire che i triestini hanno acquistato in Jugoslavia non meno di 67 milioni e mezzo di litri. Il prezzo della «super» oltre confine oscilla tra le 500 e le 700 lire a seconda se acquistata con i dinari provenienti dalla «borra nera» (in questi giorni il dinaro in città viene pagato 2 lire) o in lire. Poiché il prezzo della «super» in Jugoslavia è di 240 dinari (dopo l'aumento intervenuto il 26 dicembre 1986) il risparmio è piuttosto rilevante. L'associazione dei distributori di carburante a Trieste aveva calcolato che nel 1985 circolavano nella provincia 126 mila autovetture, di cui almeno 100 mila a

TERRITORIO Sindaci a confronto

Decentramento, viabilità, protezione civile, ecologia, agricoltura, assistenza e attività culturali costituiscono l'ampio ventaglio di argomenti trattati nel corso di un incontro tra le delegazioni giuntali dei Comuni di Monrupino, guidate dal sindaco Colja; Sgonico, con il sindaco Budin, che era presente anche nella sua veste di presidente della Comunità montana del Carso, e una rappresentanza della giunta provinciale guidata dal presidente Dario Locchi. Più in particolare, si è convenuto di operare un collegamento volto a valorizzare il patrimonio ambientale dei comprensori considerati, anche in una prospettiva di rilancio del turismo qualificato.

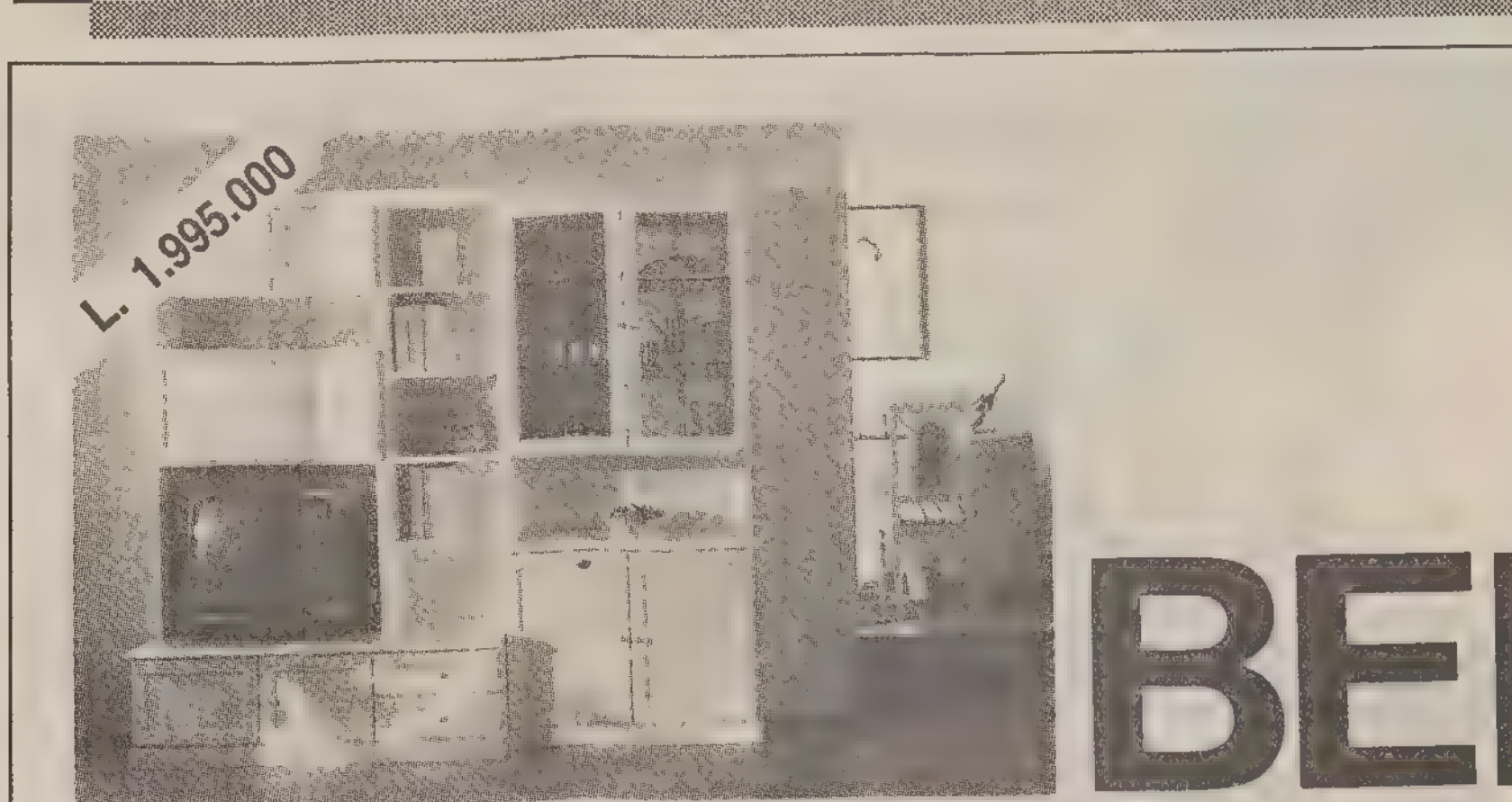
DIBATTITO Eletticità verde?

«Eletticità verde?»: è il titolo del pubblico dibattito che si terrà lunedì 19 gennaio 1987 alle 17.30 nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8 (3.º piano), promosso dagli Amici della terra, Italia nostra, Lega ambiente e Wwf. Saranno a confronto Paolo degli Espinosa, consigliere scientifico della Lega ambiente e Dario Merluzzi dell'Enel (direzione delle costruzioni). Il dibattito verte su «Progetto ambiente» dell'Enel, approvato dal consiglio di amministrazione dell'ente la scorsa estate e che consiste in alcune misure di riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera da parte delle centrali termoelettriche.

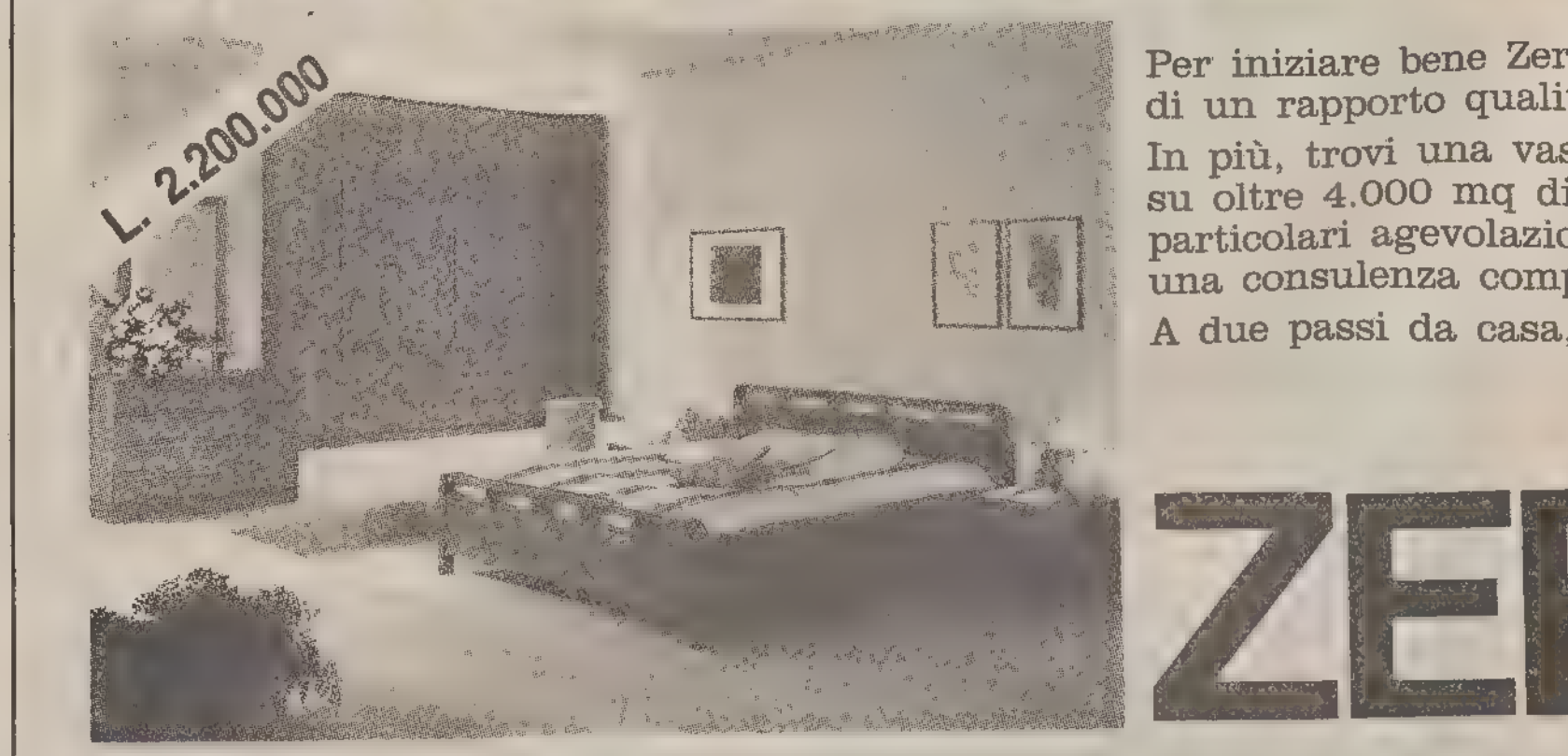


Il corpo consolare fa gli auguri al prefetto

Anche quest'anno, con ormai avviene da lunghissima data, ha avuto luogo la tradizionale cerimonia degli auguri del corpo consolare della città al prefetto di Trieste. Nel corso del simpatico incontro, il console generale d'Austria a Trieste Klein, nella sua veste di decano del corpo consolare, dopo aver ricordato l'amicizia e la collaborazione offerta ed ottenuta in ogni circostanza, ha rivolto al dott. De Felice gli auguri più sinceri di proficua attività nell'importante incarico che ormai svolge da quasi due anni in questa provincia. Nel ringraziare per le entusiastiche espressioni augurali, il prefetto ha comunque voluto manifestare il suo vivo rammarico per la soppressione delle sedi consolari che ha particolarmente colpito la sensibilità della nostra popolazione.



L. 1.995.000



L. 2.200.000

il PROMOZIONALE di
GUINA
G-BABY
al **20-60%**
Via Genova 12-23
Com. al Comune eff.

UTAT KENYA
in partenza da Trieste
dal 22 febbraio al 2 marzo
Lire 1.520.000
Prenotazioni Uffici UTAT
di Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

LA
pellicceria
LADY CA' D'ORO
INIZIA L'ANNUALE
VENDITA PROMOZIONALE
A PREZZI DI
UNICA CONVENIENZA
**E' UNA
IRRIPETIBILE
OCCASIONE**
PER L'ACQUISTO DI UNA
PELLICCIA DI ALTA MODA
VENEZIA Ca' d'Oro MESTRE Via Colombo 7 UDINE P.zza Matteotti 19

DOMANDE Cultura finanziata
L'amministrazione provinciale informa coloro che intendono fare domanda, per l'anno 1987, in base alla legge regionale del 1981 n. 68, su «Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali», che alla portineria della Provincia (piazza Vittorio Veneto, 4) sono in distribuzione le istruzioni dettagliate per la formulazione delle domande che devono essere presentate entro il 31.

MOSTRA Sotto le onde
«Il mare, sotto le onde» è il tema di una mostra fotografica su bacchea che si terrà nella galleria d'arte dell'Endas (via delle Zudecche 1/c) dal 19 al 28 gennaio, dalle 18 alle 20. Espongono Fabio Cosciani, Maurizio Fradel, Guido Missori, Roberto Papazzoni e Giuliano Zuzich. La rassegna, che è organizzata dall'Endas regionale e dal circolo pescaportiva «Ghi-sleria», verrà inaugurata sabato 17 alle ore 18.

RIUNIONE I progetti del Cres
Oggi, si terrà all'Associazione degli industriali, nella sede di piazza Scorsola 1, l'annunciata riunione nel corso della quale saranno illustrati i primi tre progetti che avranno l'attività del Cres (Centro regionale servizi per la piccola e media industria). La riunione avrà inizio alle 17.30 e sarà aperta da Roberto Variola, presidente del Cres, e dal direttore ing. Giuseppe Politi i quali esporranno i servizi.

BENE FIN DALL'INIZIO
Per iniziare bene Zerial ti offre la concretezza di un rapporto qualità/prezzo imbattibile. In più, trovi una vastissima scelta di soluzioni su oltre 4.000 mq di superficie (5 piani), particolari agevolazioni di pagamento e una consulenza competente (è gratuita). A due passi da casa, così tutto è più semplice.
ZERIAL
DAL GIORNO ALLA NOTTE, COME SEMPRE.
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62
SPECIALE ANNO NUOVO

ALLOGGIO / INABITABILE

Incredibile

Terzo Mondo dietro l'angolo

MONSIGNOR
Busta paga
pesante

Scrive in riferimento all'articolo riguardante la busta paga del monsignore pubblicato sul vostro giornale sabato 3 gennaio.

Sono un metalmeccanico dell'Arsenale Triestino San Marco, lavoro in questa azienda da 35 anni, sono sposato e ho una figlia di 23 anni, disoccupata, e lavoro solo io. Ho scritto queste due righe con rabbia, perché la mia ultima busta paga è stata proprio di 1.935.000; come il povero monsignore. Soltanto c'è un particolare: con quel soldi noi dovremmo vivere in tre.

Stiamo attenti perciò prima di dire «stipendio magro» e guardiamoci un poco attorno, ci accorgeremo con quali stipendi vivono molte famiglie, senza parlare di tanti pensionati.

Lettera firmata

Una mamma con una bambina di nove mesi vivono in condizioni estremamente precarie e insalubri da far spavento: l'alloggio da loro occupato è umido e inabitabile come già dichiarato dal locale Ufficio d'igiene; è sito nel centro città, all'interno di una casa vetusta, al piano terra, nel vero senso della parola, con pavimenti posti al livello del terreno esterno della casa stessa, che poi forma il cortile di una casa di più recente costruzione. La finestra della cucina guarda in un altro cortile angusto dove si accumulano detriti di materiale, che cade dalle pareti della casa, e rifiuti dei numerosi colombi che da anni nidificano sui cornicioni. Non c'è alcuna possibilità di tenerla aperta anche perché il cortile è continuamente invaso da ratti (pantigiane).

L'umidità comunque è presente in tutto l'alloggio e i muri presentano grosse macchie e varie forme di muffe. L'altra finestra, quella della cameretta, dà direttamente sul cortile d'accesso ed è posta a circa un metro dalla strada di passaggio. Anche essa dev'essere tenuta chiusa per ovvi motivi e comunque non offre quasi nessuna illuminazione e perciò bisogna tenere sempre la luce accesa. Non c'è gas, perché sia per cucinare che per un po' di riscaldamento è

necessario l'uso della bombola, che comporta grossi inconvenienti soprattutto per la scarsa possibilità di arriaggiamento. Il gabinetto, poi, messo in un metro quadrato, sta all'esterno e vi si accede dall'atrio del portone.

Ricordo che la persona interessata ha già fatto domanda all'Ilacp, ma il suo punteggio è sempre — così dicono — troppo scarso per ottenere l'assegnazione anche di un modesto alloggio popolare che è assolutamente necessario per una persona che, essendo una modesta operaia non qualificata, non è in grado di accedere al cosiddetto mercato libero.

Da quando la conosco, la sua bambina è sempre raffreddata e ha la tosse ormai in forma cronica e ha appena nove mesi. E mai possibile che l'Ilacp in accordo con il Comune o altro ente non sia in grado di risolvere un caso simile? Le hanno detto che la legge è quella che è e che se non ha lo sfratto non c'è nulla da fare. Ma lei lo sfratto non ce l'ha e poi come potrebbe averlo se l'alloggio è inabitabile?

Ora mi chiedo: se la bambina si ammalerà più gravemente di chi sarà la colpa? Dello Stato o della Regione che ha fatto una legge così lacunosa oppure della mamma che non ha fatto nascere la propria bambina in un appartamento più decente di quello in cui

vive attualmente? Si parla tanto in questi ultimi tempi di aiutare e proteggere l'infanzia e i bambini del Terzo Mondo, ma non ci si accorge che situazioni del Terzo Mondo le abbiamo anche in casa nostra.

Maria Luisa Minetti

Il cane
sparito

Domenica 7 dicembre è sparito da una casa di via Soncini, a Servola, un cane di taglia molto piccola, a pelo scuro, simile a un pastore tedesco, con una «T» bianca rovesciata sul petto. Nonostante affannose ricerche e ripetuti annunci anche su questo giornale, il cane non è stato ritrovato né vivo né morto, il che mi fa sperare che sia stato raccolto da qualche persona caritatevole, la quale, essendo il cane privo di collare di identificazione, lo ha ritenuto abbandonato e ha deciso di tenerlo. Il motivo per cui mi permetto di rivolgermi alle Segnalazioni è che il cane aveva raggiunto la «tenerezza» età di diciotto anni, un record, il che può far comprendere quanto gli eravamo affezionato. Il quale sia stato e sia ancora il nostro dispiacere per la sua scomparsa. Se qualcuno è in grado di darne notizie, telefonare al numero 814187.

Adriano Frangia

LASCIVIA INFORMAZIONI

Vecchi soli

Un aiutper le ultime volontà



Care Segnalazioni, mi rivolgo a voi per avere una notizia per me di estrema importanza.

L'anno scorso ho letto sul giornale che esiste un'associazione o una congregazione la quale si occupa di assistere alle ultime volontà di persone sole. Escludo che si tratti dell'Ilis o della Pro Senectute, purtroppo però non ricordo l'indirizzo.

A quanto ne so questa associazione si occupa dei funerali e di tutte le formalità connesse, e pure di portare fiori sulla tomba in occasione della ricorrenza dei defunti, dietro il lascito di quanto una persona possiede. Risponde al vero?

Io sono personalmente interessato alla questione, essendo solo, perciò pregherei l'associazione in questione, se esiste, di rispondere tramite questa utile rubrica, anche perché la questione interessa molte persone a Trieste.

L'importante è che si tratti di un'associazione seria, in grado di dare tutte le garanzie alle persone che le affidano i loro beni per poter avere una dignitosa sepoltura e anche un fiore sulla propria tomba.

Pregherei l'associazione di rispondere con sollecitudine e fornendo tutti i dati necessari.

Lettera firmata

MINISTERO / DECRETO

Tassa automobili

La ricevuta di versamento dev'essere conservata

Caro direttore, prima di rispondere agli interrogativi che mi sono stati rivolti da un lettore su «Il Piccolo» del 17 dicembre, ho atteso l'emissione del decreto del Ministero delle finanze in tema di tassa di possesso autoveicoli, pubblicato il 22 dicembre scorso, che al quinto comma dell'articolo 1 così recita: «La ricevuta di versamento, relativamente al periodo della sua validità, deve essere esibita ad ogni richiesta degli organi di vigilanza unitamente alla carta di circolazione e deve essere conservata per l'anno cui il pagamento si riferisce e per i tre anni successivi».

Appare evidente quindi che, per il futuro, gli automobilisti dovranno conservare la ricevuta di versamento, e viene indirettamente confermata la tesi da me esposta secondo la quale finora la legge nulla prevedeva in ordine alla conservazione di questi documenti. Non avrebbe, infatti, alcun significato prevedere in una legge un obbligo che fosse già contenuto in altra forma.

Pertanto alla domanda del let-

tore se è possibile far ricorso, risponde in senso affermativo, anche a nome degli amici del Movimento di liberazione fiscale che ha intrapreso un'azione in questo settore, al fine di consorzio i contribuenti ingiustamente colpiti da questi provvedimenti evitando spese gravose.

Infine, alla domanda se coloro che hanno pagato possono chiedere rimborso, rispondo anche affermativamente.

A scanso di equivoci debbo però precisare che il Ministero delle finanze nulla ha detto finora esplicitamente, dopo il decreto del 22 dicembre, in tema di debenza della tassa di possesso automobilistica per coloro che non hanno conservato negli anni scorsi la documentazione del pagamento e tanto meno sul diritto al rimborso di coloro che hanno pagato.

Il che, in buona sostanza, significa che possiamo attenderci anche una posizione contraddittoria che, talvolta, usano assumere gli esponenti di Governo.

Renzo de' Vidovich

Autobus
per Cattinara

Penso che Trieste sia una delle rare città a cui manchi un collegamento autobus fra la stazione ferroviaria e l'ospedale principale. I viaggiatori che arrivano in visita a parenti ricoverati hanno due possibilità: o il taxi (con relativo costo), oppure affrontare l'alternativa dei due autobus con cui raggiungere Cattinara. Cosa non semplice per chi non conosce la città ed i suoi mezzi urbani.

Lettera firmata

Cassette
a Muggia

Sono un cittadino di Muggia, e vorrei chiedere al nostro sindaco come mai a quattro metri dal cimitero di Muggia, sulla via Bembo, sono state costruite due cassette mentre la legge prevede un minimo di cento metri di distanza?

Lettera firmata

FASCISMO / LEGGI RAZZIALI

In onore di un coraggioso

Testimonianza sul comportamentodel proprietario del Bar Italia

FERROVIE / SERVIZIO

Pericolo sui binari

Un'odissea per raggiungere la carrozza letti

La carrozza letti per Genova del treno delle 21.30 del 2° dicembre scorso era stata collocata oltre la pensilina molto dopo la fine dei marciapiedi (il cui terminale fra l'altro è dissestato) obbligando i passeggeri a percorrere un tratto della massicciata al buio.

Desidererei sapere se tali fatti siano imputabili all'Azienda ferroviaria o alla Compagnia carrozze letti chiarendo che segnalò il fatto per conoscenza dell'una e dell'altra affinché ne tengano conto per l'immagine che ne deriva agli occhi dei utenti e per gli eventuali danni che possibili incidenti avrebbero potuto e dovuto chiedere.

Rimane comunque l'eventualità di una segnalazione alla Procura della Repubblica perché il ripetuto di tali circostanze potrebbe mettere in pericolo l'incolumità fisica delle persone. Non è vietato attraversare i binari? Come mai è ammesso farli percorrere?

Devo dare atto che, dopo alcune legittime proteste, due addetti al treno hanno richiamato alcuni passeggeri, che già si erano incamminati sulla massicciata, assicurando che li avrebbero guidati alla carrozza letti attraverso il treno.

Merito quindi a quei due volontari che si sono resi conto della gravissima situazione, merito che, ovviamente, ha accentuato ancor più il demerito dei responsabili del disservizio.

Ruggero Battellini

Desidero portare la mia testimonianza a chiarimento dell'asserzione da parte delle signore della profumeria del Ponte della Fabra (articolo apparso su «Il Piccolo» del 31 dicembre scorso) secondo la quale il bar Italia, all'epoca delle leggi razziali avrebbe applicato all'ingresso il cartello: «E' vietato l'ingresso ai cani e agli ebrei».

Il fatto è indubbiamente vero, ma detto così nudo e crudo potrebbe far supporre la responsabilità del proprietario, signor Francesco (Chino) Alzetta, uno dei più noti antifascisti dell'epoca.

Invece proprio perché tale, i fascisti vollero punire applicando l'infamante cartello all'ingresso del suo bar.

Posso affermare un tanto con certezza, perché ebbi l'occasione di accompagnare mio padre, grande amico del signor Chino, al bar Italia; vedendo il cartello, mio padre si fermò sulla soglia e si mise a piangere.

Immediatamente venne raggiunto dal signor Alzetta il

quale si mise a gridare davanti a tutti frasi come: «Mi vergogno d'essere italiano» e altre consimili, mentre mio padre lo scongiurava di tacere e di pensare alle possibili gravi conseguenze del suo comportamento.

Mi è sembrato doveroso chiarire la posizione di un uomo generoso e coraggioso come pochi, in tempi ben più difficili dei nostri.

Maria Luzzatti

Piccolo

albo

La gentile signora che ha trovato un paio di chiavi per autovettura e le ha prima consegnate e poi riprese al buffet Mario di via Torbiana è cortesemente pregata di riportarle allo stesso buffet.

ELARGIZIONI

— In memoria di Arturo Franco per il compleanno (15/1) dalla moglie e del figlio 100.000 pro Astad.

— In memoria di Edoardo Giasar ved. Sottil (14/1) dalla figlia e nipoti 50.000 pro Padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Pietrini nel 5° anniversario (14/1) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anita Cesare Slavica nel 10° anniversario (15/1) dalla figlia Maria 50.000 pro Voce Amica, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Giusto).

— In memoria di Ettore Schwegel nel 2° anniversario (15/1) dal nipote Raffaello e Trudy Camerini 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Mario Zoli nel 11° anniversario (15/1) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla figlia e nipoti 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria dei genitori Maria e Carlo Zuppin nel 20° anniversario dalla figlia Maria Palmira Sarti Zuppin 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Walter Dagri e Frank Rocktaeschel da Maria Irene e Franco Petracco 60.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Stella Doretto Giassi dal nipote Antonietta Lisetta e Valeria 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Ernesto Demarino dalla fam. Aldo Moretti 40.000 pro Astad.

— In memoria di Luigi Dibitonto da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Doria ved. Gragori da Natalia Chiesa dalle nipotine Lisa e Rosetta Zabakov 100.000, dagli inquilini dello stabile di via Piccardi 17 Tommasini-Fermo-Martone-Lavron-Cadel 50.000, da Giulio e Luisa Faes 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Everardo e Bice Giassi 50.000, da Renata Fonda e Neva Tommasini 20.000, da Rina Ceria 50.000 pro Pro Senectute; da Nora e Paolo Ceria 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalla fam. Pavan-Zossi-Verzegnassi 30.000 pro Centro di riabilitazione.

— In memoria di Mario Giovanni da tutti i colleghi di Gabriella della scuola Gaspardis 110.000, pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria del dott. Ettore Cattola da Livia Sindellari e famiglia 50.000 pro Ana, borsa di studio «Riccardo Camber».

— In memoria di Maria Baxa da Natalia Roli 50.000 pro Comunità evangelica agustiana; da Tilly e Wilfrid Schnabli 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita e Guido Fradesioni 20.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Dina Belen dalle amiche di via Boccaccio 210.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei genitori da Amira e Nicolò 20.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Geregibiza da Eida Giugovaz 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Gianna Giacomini oser dal papà Gianni Giacomini 5.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Godina alla cugina e famiglia 20.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Gulli da ella e Claudio Cantoni 20.000 pro hpa.

— In memoria di Mary Laube ved. Lenin da Studio Ing. Zarattini 10.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giorgio Laurenti alla nipote Nerina Laurenti 10.000 pro Centro di aiuto alla vita; da Nereo Gandini 20.000 pro hpa (acquisto piumino).

— In memoria di Maria Licen ved. Iodice da Anna Codris e Maria Iodice 30.000 pro Itis.

— In memoria di Giuseppe Longo e colleghi di Luisa dell'Enel 210.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

— In memoria di Lucia Maria Le Lo Vecchio dalle famiglie Officiagli 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Maria Cristina Macine da Paolo e famiglia Glavina 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto immaturi).

— In memoria di Maria Marizza Mattel da Alice Venanzio 20.000 pro Centro cardio-vascolare.

— In memoria di Luisa e Bruno Mari da Stefania Stoll Buzza 5.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Mario Gualtero Marsi e del fratello Ettore Rossi da Vera Rossi ved. Marsi 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo (bambini malati poveri).

— In memoria di Luisa e Bruno da Anel Mari 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Angela Mazzucato ved. Cocconi dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanni Moratto dalla famiglia Pampanini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ennio Moretti dalla famiglia Cortese 50.000, da Bruno Bon 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Genia e Pierina Ukmar 50.000, da Carlo e Adriana Falak 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Baxa da Natalia Roli 50.000 pro Comunità evangelica agustiana; da Tilly e Wilfrid Schnabli 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita e Guido Fradesioni 20.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Dina Belen dalle amiche di via Boccaccio 210.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cap. Luigi Nicolini da condomini di via Padovan 5/1 230.000 pro Chiesa santa Maria del Carmelo; da Nidia Torricani 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dalle fam. Bonat, Crivelli, Giorgi e Nadrah 40.000 pro Fondo Barbelli; da Anita Novak Freud 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marina Grego da Donata Polati 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Clelia Barcarichio dagli inquilini di via dell'Istria 50.102.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Bellan da Nilda, Mariuccia, Franco e famiglia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Orlia Belloni da Ermanno e Wally Bossi 20.000 pro Lions club (fondo beneficenza).

— In memoria di Vladimir Bartolotti dalla moglie Iolanda 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Erminio Calles dalla famiglia Del Prato 20.000 pro Centro sociale lotta alle nefropatie.

— In memoria di Marcello Canziani dalle amiche della moglie 130.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria del dott. Ettore Cattola Cavalcanti dalla moglie Bice 200.000 da Bruna e prof. Enrico Tagliarero 20.000 pro Lega nazionale (borsa di studio dott. E. Cattola); dalla figlia Giuliana e Aurelia, nipoti e pronipoti Camber Assanti 200.000 pro Lega nazionale (borsa di studio dott. E. Cattola), 100.000 pro Associazione nazionale bersaglieri; da Vittorio e Ada Bradaschia 20.000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Mullich-Ladavaz 20.000 pro Cif. Centro italiano femminile.

— In memoria di Lucia Maria Lore dalla fam. Paolini-Costaras 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ennio Moretti dagli cugini di Gradisca 150.000, dalla fam. Giorgio Streda, Ettore Marzari e Fabio Schiavon 400.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Licia Presinesi da Silvio e Maria Dolinar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Rutter da Rita e Guido Fradesioni 20.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Andrea Riosa dagli amici 300.000 pro Comunità San Martino al campo (Don Vatta).

— In memoria di Angelica Riosa ved. Almerigogna dagli inquilini di via Capodistria n. 10 120.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria di Davide Salomona da Riccardo Bressani 30.000 pro Pro Senectute.

LE ORE DELLA CITTA'

Rassegna
film Usa

Oggi al cinema Ariston, l'Associazione Italo-americana presenta per i propri soci il film di Richard Marquand «Jagged Edge» (Doppio taglio) con Glenn Close e Jeff Bridges. Le proiezioni, riservate ai soci dell'Italo-americana, hanno inizio alle ore 14, 16, 18, 20, 22.

Rotary club
Trieste

In chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, l'architetto Luigi Pavan intratterà i consoci con una conversazione sulla raccolta dei disegni di Pietro Nobile.

Caso
di riposo

La casa di riposo «Alfreda Chavien» autorizzata Usi accoglie persone autosufficienti e non. Offre assistenza completa, ambienti confortevoli e menù a scelta. Per informazioni telefonare al 630179.

Ballo

da sala
Inizia venerdì 16 c.m. alle ore 21 un corso accelerato in 10 lezioni. Informazioni e iscrizioni presso la Palestra della Salute, via Flavia 2/a (di fronte cinema Lumiere) Tel. 813375 - 829982.

Le Monde

in saldi

Valentino, Coveri, G.M. Venturi, Brookfield, Biblos, Krizia con sconti fino al 50%. Passo S. Giovanni 1 (Portici). Comm. eff.

Occasionissime

Naomi

Quest'anno la convenienza vale doppio, ai prezzi già convenienti, Naomi applica lo sconto dal 30 al 50% su tutti gli articoli. Trieste, via Carducci 30 (com. eff.).

Boutique

Albarella

Promozionale con sconti dal 30 al 50% su tutta la merce. Comm. eff. Trieste - via Valdirivo, 40. Tel. 64405.

Sconti

al Bagaglio

Piazza della Borsa 15. G. Armani, Missoni, Krizia, McDouglas, Oppio, Linea Lida. Sconti del 30-40-50%. (Com. Com. 31/12/86).

Valli, Valli,
Valli

Corso Italia, 3. Tessuti Alta Moda. Continuano con successo i saldi con sconti fino al 50% su tutti i tessuti di alta moda. Com. eff. il 31/87.

Agenda

Redazione: via Silvio Pellico 8. Telefono: 040/77861 (dieci linee selezione passante). Pubblicità: Spe. piazza dell'Unità d'Italia 7. Telefono: 040/65065 (tre linee urbane). Spedite: via Einaudi 3/B (galleria del Tergesto), telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.47; la luna cala alle 16.53 e si leva alle 8.24.

Onomastico

Auguri a: Mauro.

Stato civile

Nati: Germani Lorenzo, Reforgiato Ludovico, Cumani Marina, Ventin Alice, Gerdovic Marzia, La Bianca Elisa, Gallina Federica, Possega Alice.
Morti: Stalio Giovanni, anni 80; Semen Marino, 74; Grzina Milano, 61; Prasseli Stanislav, 66; Pandolfini Mafalda ved. Nettek, 82; Degrossi Maria ved. Vascotto, 85; Depasse Arsenio, 81; Perentini ved. Depasse Anna, 78; Zerial Fabrizio, 26; Sedmak Giovanni, 65; Zubin Pietro, 73; Bresich Nereo, 60; Bossi Ermanno, 79; Millo Guido, 75; Ceraolo Salvatore, 84.

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

In servizio anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5, tel. 65559; campo S. Giacomo, 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816298; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

In servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Mare

Oggi: alta alle 8.55 con cm 42 e alle 22.50 con cm 34 sopra il livello medio. Bassa alle 3.27 con cm 4 e alle 15.55 con cm 64 sotto il livello medio.

Domani: alta alle 9.27 con cm 41 sopra il livello medio.

Temperatura

Massima: 1,8; minima: -2,1; pressione millibar: 997,5 in diminuzione; umidità: 76%; vento: E-NE raffiche 70 km/h; mare: molto mosso con temperatura di 7,8 gradi; pioggia: 6,4 mm.

letti d'ottone per sogni dorati

Il Letto vi invita ad una fantastica rassegna di letti in ottone, moderni e in stile, doppi, singoli, trattati a bagno d'oro. Tutti sicuramente splendidi, per conferire alla vostra camera un nuovo aspetto elegantissimo.

Il Letto: non solo per un buon dormire, ma anche per un dormire decisamente molto bello.

«letto»
Trieste, via Tarabochia 5

la pubblicità
è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità
SU
IL PICCOLO

DAL 13 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO

Grande vendita
di fine stagione

Giacconi e pellicce di alta classe di visone, faina, volpe, opossum, marmotta, murmansk, cast



Tarvisio, dogane in agitazione

Da oggi a Tarvisio tutte le operazioni di sdoganamento delle merci in transito al valico ferroviario e stradale sono di fatto sospese. Il personale doganale ha infatti deciso di astenersi a tempo indeterminato dallo svolgere mansioni non proprie al livello di appartenenza, rifiutando altresì ulteriori illegittimi ordini di servizio anche temporanei. L'agitazione creerà una situazione di disagio soprattutto per gli autotrasportatori, gli spedizionieri e gli operatori economici in genere.

L'ATTESA LEGGE

Confinari, come

Relazione di Biasutti e vari interventi

I particolari problemi

dell'area giuliana

e le esigenze globali

della comunità regionale

Riconoscimento del ruolo di regione frontiera espressamente sancito dall'articolo uno, aggiunto con il piano regionale di sviluppo delle provvidenze e dei contenuti della normativa previsti per tutto il Friuli-Venezia Giulia, utilizzo dei finanziamenti (400 miliardi) anche per il programma nazionale di interesse comunitario, apprezzamento per l'impostazione che al provvedimento stanno dando i parlamentari regionali.

Sono stati questi i punti sui quali il presidente della giunta Biasutti si è soffermato maggiormente ieri, relazionando alla commissione consiliare speciale per gli affari comunitari e per i rapporti esterni sull'iter dei progetti di legge d'iniziativa parlamentare sulle aree di confine, attualmente al vaglio del comitato ristretto della commissione bilancio della Camera. Biasutti si è anche richiamato al documento regionale, presentato nel maggio scorso, nel quale venivano indicate le linee guida tra le quali il coinvolgimento dell'intera regione, la non duplicazione di forme di incentivazione già esistenti (vedi pacchetto), il collegamento e il raccordo con la program-

mazione regionale, l'integrazione con altri provvedimenti agevolativi statali. Il presidente ha quindi sottolineato come i risultati oggi sufficientemente definiti l'area di applicazione delle provvidenze sia dal punto di vista territoriale, sia sotto il profilo settoriale. «Altrettanto importante — ha rilevato Biasutti — appare la ricerca e la definizione dei soggetti imprenditoriali e delle tipologie produttive cui sono destinati gli interventi. «Particolare attenzione dovrebbe essere riservata alle imprese operanti nel campo della cooperazione internazionale e agli interventi destinati a sostenere la presenza sui mercati esteri, ma l'azione di incentivazione deve altresì mirare alla valorizzazione della ricerca, allo sviluppo di nuove tecnologie

e al sostegno di progetti di innovazione nei settori con maggiori possibilità di sviluppo. Un discorso apposto — ha detto Biasutti — dovrà poi essere fatto per le aree deboli del confine, specie in montagna, per le quali vi è la disponibilità a forme di sostegno peculiari. Il dibattito all'interno della commissione non era pubblico ma, stando alle indiscrezioni, Pagura e Vignini (Dc), Giuricin (L. C. il Melone), Fragiaco (Pri) e Stoka (Us) avrebbero chiesto una particolare attenzione per la fascia confinaria di Trieste e Gorizia. «È importante che si tenga presente non solo la generalità del carattere frontaliere della regione — ci ha dichiarato Giuricin — ma le conseguenze che questa struttura confinaria ha avuto per due

province in particolare, quelle di Trieste e Gorizia». Fragiaco (Pri) è parso preoccupato per la grossa mole di lavoro che ci sarà da svolgere e soprattutto per come questo lavoro sarà portato avanti. «Credo che al problema — ci ha detto — dovremo dedicare una riunione del Consiglio e inoltre ci dovrà essere un costante impegno dei partiti. Io parlo naturalmente in senso costruttivo, è positivo che Biasutti si muova, ma accanto a lui dobbiamo farlo tutti uniti, comprese le forze produttive».

Carpenedo (Dc) avrebbe sottolineato come nei rapporti con lo Stato e l'Europa sia importante che non appaiano divisioni. Le diversità di valutazione dovrebbero consumarsi all'interno dell'assemblea regionale. E qui Giuricin avrebbe sostanzialmente sottolineato come però in quella circostanza non potrebbero essere fatti i rapporti numerici a livello di forza, sproporzionati fra il Friuli e l'area giuliana. Pascolat (Pci) ha da parte sua rilevato che i singoli gruppi politici dovrebbero seguire con attenzione la ripartizione dei 400 miliardi resi disponibili per le aree di confine.

CONFINI Transiti a Gorizia

Dopo un lungo periodo di crisi e di stasi, il 1986, per i transiti attraverso i valichi confinari del Goriziano, può essere considerato un anno positivo. Lo confermano le statistiche che sono state illustrate, con una conferenza stampa, dal dirigente del settore della polizia di frontiera di Gorizia, dottor Oreste Davini. Complessivamente, sia con passaporto sia con lasciapassare, il movimento lungo i due sensi nel 1986 ha interessato 8 milioni 784 mila persone. Quello più consistente, come sempre, è stato il transito con i lasciapassare, che ha interessato, in entrata e in uscita, 6 milioni 59 mila persone contro i 5 milioni 276 mila del 1985.

incontri

a cura della SPE

NEVE!

Nessun problema per la vostra AUTO:

CARICA BATTERIE, CAVI PER MESSA IN MOTO.
DENSIMETRI PER ELETTROLITO, ANTIGELO, PARAFU.
GENERATORI DI CORRENTE PORTATILI.

Ed altri accessori da:

GUSELLA & Co. Via Gambini, 26
Tel. 766300

Kristall Sirca
LAMPADARI - CASALINCHI - PORCELLANE - CERAMICHE - CRISTALLI - ARTICOLI REGALO

OGGI con sconti fino al **50%**

INIZIA LA VENDITA PROMOZIONALE

TRIESTE - Strada Vecchia dell'Istria 2 (di fronte allo stadio)

SALDI di fine stagione da

NORD

valentino
METRADAMO
GB PEDRINI
Les Capains
genty portofino.

Via Diaz 6 - TRIESTE - Tel. 307172

TU SCATTI.

ATTUALFOTO IN 1 ORA
SVILUPPA E STAMPA
LE TUE FOTO A COLORI.

KODAK EXPRESS
QUALITY CONTROL SERVICE
GARANTISCE!

NUOVO A TRIESTE
LABORATORIO KODAK MIRA SYSTEM 40
ATTUALFOTO
FOTO A COLORI CON DOPPIA GARANZIA

attualfoto Kodak Express
Trieste - Tel. 040/75.00.54
Negozio: via dell'Istria, 8 - Laboratorio: via dell'Istria, 3

DOPO LA GINNASTICA COMPLEMENTARE
L'AFFERMAZIONE DEL SOFT-BODY-SCULPTURE

NEL 1987 LIVIO

TI PROPONE UNA DISCIPLINA GINNICA
RIVOLUZIONARIA PROGRAMMATA
SCIENTIFICAMENTE COME MAI
PRIMA D'ORA!

«SARENDEPTY GYM»

DARE A TUTTI CON IL MINIMO IMPEGNO LA POSSIBILITÀ DI OTTENERE IL MASSIMO DEI RISULTATI. NELL'ATLETA AVANZATO O NEL NEOFITA, NEL GIOVANE COME NELL'ANZIANO, TRASFORMA IL GRASSO IN SOLIDI MUSCOLI, RENDENDO AGILE ANCHE IL BODYBUILDER.

FISIOlineaITALIA
di LIVIO e MARISA
TRIESTE - VIA DE JENNER, 22/A - TEL. 829982

LA SUPERPALESTRA

DOVE INVESTI IN SALUTE, GUADAGNANDO IN BELLEZZA

SEZIONE SPECIALIZZATA DI ESTETICA MASCHILE E FEMMINILE

CORSI DI PORTAMENTO CON NORA GEMELLI

AMBIENTALISTI CONTRO REGIONE

«Centrali? Ce ne basta una»

L'ASSESSORE

«Polemica forzata»

Al seminario di Udine nessuna decisione

«Non capisco le polemiche degli ambientalisti, dei quali pure apprezzo l'impegno civile». A sostenerlo è l'assessore regionale alla programmazione Gianfranco Carbone, promotore del seminario di sabato a Udine.

«In tale seminario — precisa Carbone — verrà fatta esclusivamente una ricognizione su ciò che è avvenuto in questi ultimi anni, e non sarà certo il seminario che determinerà se fare o dove fare le nuove centrali, per le quali è necessario attendere l'aggiornamento del Piano energetico nazionale. Ho la sensazione che gli ambientalisti abbiano voluto trasferire nel Friuli-Venezia Giulia la stessa polemica sviluppata contro la Conferenza di Venezia, dove in effetti c'è un elenco predeterminato di relatori che possono darne un taglio partigiano. Nel seminario di Udine, invece, c'è solo un'«relazione introduttiva e l'intervento del sottosegretario all'Industria Santuz, che ha la delega ai problemi energetici. Poi parlerà chi vuole».

Un'altra occasione di confronto in tema energetico sarà offerta lunedì 19 nella sala Baroncini delle Generali (ore 17.30).

Servizio di

Fabio Pagan

Gli ambientalisti si sentono i grandi esclusi dal seminario organizzato dalla Regione sui problemi energetici, «traslocato» a Udine, sabato, a causa della neve e del ghiaccio a Trieste. Una «emarginazione» che è stata interpretata come una provocazione. Tanto che le quattro principali associazioni ambientaliste del Friuli-Venezia Giulia (Amici della Terra, Italia Nostra, Lega Ambiente, Wwf) hanno voluto ribadire ieri per conto proprio — prima ancora del seminario — le loro posizioni al Circolo della Stampa di Trieste.

Scontate e inevitabili, quindi, le durissime bordate contro il presidente regionale Biasutti, che dice di «non credere» alle 27 mila firme raccolte in breve tempo contro il progetto della centrale a carbone. Ma anche

una serie di cifre e di considerazioni che supportano le posizioni degli ambientalisti.

Paolo Angiolini, consigliere nazionale degli Amici della Terra, ha ribadito l' inutilità della centrale in quanto oggi la nostra regione produce molta più energia del necessario. Se al 1550 gigawattora annui di energia idroelettrica prodotti da Enel e da privati si aggiungono alcune centinaia di gigawattora da impianti in costruzione o in lista d'attesa e ancora 15500 gigawattora potenziali della centrale di Monfalcone, già oggi la regione dispone di una potenzialità di circa 8000 gigawattora annui (anche se in realtà la produzione reale è inferiore: nell'85 è stata di 5800 GWh).

Applicando alcune migliori tecniche alla centrale di Monfalcone (come l'inserimento di turbine a gas), questa potrebbe incremen-

tare di un altro migliaio di gigawattora la propria produzione. E il totale regionale toccherebbe quota 9000. Una cifra pressoché doppia del consumo reale, che è dell'ordine dei 5000 gigawattora annui. E che dire dell'inquinamento atmosferico? «La situazione è preoccupante — ha ribadito Angiolini — soprattutto per quanto riguarda l'emissione di anidride solforosa, passata dalle 28 mila tonnellate/anno del 1961 alle 81 mila dell'85. Di queste, circa il 60 per cento provengono dalla centrale di Monfalcone, oltre a dosi cospicue di ossidi d'azoto e polveri».

A sua volta, la progettata e contestata centrale a carbone produrrebbe da sola — secondo il progetto standard dell'Enel — 50 mila tonnellate/anno di anidride solforosa, 30 mila di ossidi d'azoto, 1500 di polveri. Il che si tradurrebbe in un in-

cremento della radioattività ambientale per combustione del carbone e in un aumento delle piogge acide, che già stanno falcidiando le pinete del Carso e i boschi della Carnia.

A ciò il dott. Giuseppe Susa, medico pneumologo del Comitato di garanzia della città, ha aggiunto il danno che tale poverizzato aumento dell'inquinamento atmosferico avrebbe sulla popolazione anziana in termini di malattie dell'apparato respiratorio. Sergio Franco, presidente regionale di Italia Nostra, ha sottolineato infine «le gravissime contraddizioni insite nel tipo di sviluppo che viene imposto dall'alto: da una parte il modello — che noi approviamo — di una città di cultura e di scienza; e dall'altra un'ipotesi di «polo energetico» sulla falsariga di Marghera e Gioia Tauro, tipico di zone sottosviluppate».

PROTEZIONE CIVILE

Pompieri cenerentole

Sedi e organici carenti in regione-Dibattito a Pordenone



Il problema della protezione civile, ovvero il modo con cui un moderno sistema sociale si difende dalle calamità provocate dalla natura e dall'uomo (dopo il ripetersi di eventi calamitosi di portata nazionale e internazionale tipo Chernobyl) è balzato in modo prepotente all'attenzione dell'opinione pubblica, specialmente in questi ultimi mesi.

Di questo, dell'organizzazione della protezione civile, del volontariato, delle leggi in materia e del ruolo dei vigili del fuoco si è parlato ieri in un convegno organizzato dal comitato regionale del Pci a Pordenone. «L'attuale rischio di catastrofe è derivato in gran parte dal distorto utilizzo delle risorse esistenti sul nostro pianeta — ha affermato nella relazione introduttiva Dario Zanuti, vigile del fuoco, responsabile regionale per la protezione civile e consigliere comunale comunista — e dall'affermarsi di tecnologie avanzate senza controlli adeguati (inquinamenti industriali, impianti nucleari, dissesto idrogeologico). Si pone quindi con forza il problema del controllo sociale del rischio, e quindi una profonda revisione del modo con cui avviene la produzione di beni e servizi».

A proposito del volontariato è stato sottolineato come questo avvenga senza una programmazione effettiva e una verifica di risultati, disperdendo inoltre finanziamenti. Per chiarire meglio il compito dei vigili del fuoco e ampliare spazi occupazionali con un adeguato aumento degli organici al fine di garantire una migliore efficienza di servizi alla comunità, il responsabile nazionale funzione pubblica della Cgil-

vigili del fuoco, Bruno Raccio, ha ribadito la necessità di una riforma che, impostata nel '75, dopo dibattiti e confronti non è riuscita ancora a varcare la soglia del Parlamento.

«Oggi potremmo fare tutto o niente — ha detto Raccio — infatti le leggi (oltre un centinaio) sono tutte contraddittorie. Abbiamo bisogno di chiarezza ed è necessario che le forze politiche si pronuncino su questo problema. Siamo d'accordo sul volontariato, ma come strumento di stimolo, di ausilio, non come organo sostitutivo ai vigili del fuoco».

Dal dibattito è emersa la grave carenza in regione di sedi di servizio dei vigili del fuoco, ed è stata evidenziata l'insufficienza di quelle di Trieste e Udine. In particolare per quest'ultima sono state definite gravi le responsabilità della giunta comunale per i ritardi di realizzazione del secondo lotto, già finanziato con la legge sulla ricostruzione.

Ha concluso il convegno Antonello Falorni, responsabile nazionale del Pci per la funzione pubblica. «Con questa iniziativa vogliamo rimettere in moto i problemi dei vigili del fuoco — ha spiegato Falorni — e della riforma del corpo in particolare. Il Pci è per la valorizzazione del volontariato gestito democraticamente e con una forte disciplina della sua attività e regolamentato con appositi albi regionali».

TEMPERATURE. Questa le temperature minime e massime di ieri nelle principali località della regione: Trieste (-2,8; +1,8); Gorizia (-2; +4); Monfalcone (-1,3; +2,1); Udine (-5; +1,8); Pordenone (-2; +7).

5 MILIONI

L'OFFERTA È VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

5 MILIONI SENZA INTERESSI SUL PREZZO D'ACQUISTO DI QUALUNQUE MODELLO FIAT.

SOLO DA PLAHUTA, IN 12 COMODE RATE DA LIRE 416.650.

FINO AL 31 GENNAIO 1987

PLAHUTA

TRIESTE
VIALE MIRAMARE, 19
TEL. (040) 417000

VIA FLAVIA, 104
TEL. (040) 827231
TEL. (040) 813242

FIAT

Uno degli argomenti al centro del dibattito riguardante la riforma del corpo dei vigili del fuoco è quello del volontariato e del suo ruolo.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Oggi alle ore 20.30 (turni F/A) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Domani alle ore 20.30 (turni F/A) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: (durata dello spettacolo 2 ore e 35 minuti) la Compagnia Giulio Bosetti presenta Giulio Bosetti in «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller con Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando 5. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

GLASBENA MATICA. Kulturni Dom di Trieste, via Petronio 4. Stagione di concerti 86/87 numero 4. Oggi 15.30: concerto alle ore 20.30: Gora Končar, violino e Mira Flis, pianoforte. Musica di Bach, Chausson, Ysaye e Saint-Saëns.

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ARISTON. Domenica mattina alle 11: «Barbarossa» (1985) di Akira Kurosawa, con Toshirō Mifune. Un capolavoro inedito del grande regista giapponese, in anteprima dalla Mostra di Venezia.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana. Da domani: «Regalo di Natale» di Pupi Avati.

ELEN. 15.30 ult. 22.10: «Dolce e viscosa moglie». I vizii, le depravazioni di una giovane donna, sempre alla ricerca di nuovi e masochistici piaceri. Solo per adulti. Domani: «Ragazze roventi» di Beverly Hills.

SALA EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Stregati», breve incontro d'amore, un po' matto, un po' tenero... con la coppia vincente Francesco Nuti e Ornella Muti.

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.15, 20.15, 21.45. «Shangai surprise», il film prodotto e musicato da George Harrison con Madonna: al top degli incassi con «Shangai surprise», al top della hit parade con «True blue».

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «Yuppies 2» il più grande successo di Natale: le risate più fragorose, le musiche più eccitanti, le donne più belle! Con Massimo Boldi, Jerry Calà e Christian De Sica.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: la dieta per tutte le feste, divertirsi con Renato Pozzetto e Carlo Verdone in «7 chili in sette giorni».

MIGNON. 16 ult. 22: «Gli Aristogatti» di Walt Disney.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15. «Prati» di Roman Polanski. Un grande attore comico Walter Matthau e un regista geniale per il più avventuroso, spettacolare e divertente film di tutti i tempi: in Panavision e Super-Dolbystereo.



Paolo Villaggio (Nazionale)

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «SuperFantozzi». La bomba comica delle feste! Con un super Paolo Villaggio.

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Per jeans la tua pelle». Un hard-core sensazionale e violento. Severam. v. m. 18.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.05, 22: «Mission» con R. De Niro. Technicolor. Per eventuali mattinate scuole da martedì 20 prenotazione 726813 pom. (minimo 150 persone, prezzo 2.500).

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. Dalla mente di John Carpenter il favoloso thriller «Il giorno della luna nera» (Black moon rising) con Tommy Lee Jones, Linda Hamilton.

Un film che ha avuto successo di critica e di pubblico.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Tangos» (El exilio de Gardel) (Fr. Arg. 85) di Fernando e Solanas con Marie Laforet, Philippe Leofard, Marina Vlady. Gran premio speciale della giuria di Venezia 85. Il film racconta la vita dei perseguitati politici argentini nella Francia degli anni '80. Tanghi di Gardel stemperano la nostalgia. Musiche di Astor Piazzolla. Il visione.

ALCIONE. (Tel. 304832). 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Ghostbusters» (Acchiappafantasmi) con Dan Aykroyd. Il film che ha ottenuto un successo eccezionale deliziando gli spettatori di tutte le platee del mondo. Per tutti da sabato «A 30 secondi dalla fine».

RADIO. 15.30, 21.30: «Marina» o le sue voglie. Xa giornale un fà fredine: no me resta che 'ndar in cine. / Mi ghe digio alla mia Nina: / per godere la Marina: / un poco in riva al mar. / Stame attento a no sbrissari! / Ma mi sbrisso dentro al Radio / per godere la Marina. / Ma xo Fratese la divina! Viet. sev. min. 18 anni.

Monfalcone

TEATRO COMUNALE. 18.30, 21: «Rosa Luxemburg» di Margarethe von Trotta con Barbara Sukowa, Doris Schade, Daniel Olbrychski, Otto Sander.

EXCELSIOR. 18: «Il burbero» con Adriano Celentano.

«MORTE DI UN COMMESSE VIAGGIATORE»

Miller e non più Miller

Rivisitata da Bosetti la «melanconia dei diseredati»

Recensione di Giorgio Polacco

Vi fu, tanti anni or sono, un critico italiano che recensendo la pubblicazione del Teatro di Arthur Miller (Einaudi, 1961), ebbe a paragonarlo con quello di Henrik Ibsen, autore morto — figuratevi! — già nove anni prima che nascesse il più fortunato e il più rappresentato drammaturgo americano del Novecento.

Oggi, questo critico, pur vivo e tuttora operante, ha smesso da tempo la sua milizia di recensione teatrale, ma penso proprio che si ricrederebbe, a meno di voler vedere da lontano — ma molto lontano! — un comune atto di provocazione: se non, mentre l'epoca di Ibsen rappresentò un autentico momento nella storia della scena (pari forse ai tempi dei Greci o di Shakespeare), in cui il rapporto fra palcoscenico e comunità civile era fortissimamente vivo e vitale, lo stesso francamente non può dirsi per il Secondo Dopoguerra.

Al massimo, tutto qui. Prendete questo «Morte di un commesso viaggiatore» di Miller (datato, e fortemente

datato, 1949), ma prendete anche il suo precedente «Erano tutti i miei figli» (1947) o «Ricordo dal lunedì» (1955), senza naturalmente parlare del banale mestierante degli anni Sessanta e seguenti: non pare, a Bosetti, protagonista e capocomico di questo Miller in scena al «Rossetti», che l'attenzione dell'autore sull'individuo nei confronti della società, degli «altri», sia — o perlomeno lo sia oggi — un'attenzione tutta superficiale, tenacemente e macchinosamente perseguita sui filoni di una violenza più «detta» che «vissuta», più esteriore che intimamente sentita, più verbosa, insomma, che compiutamente drammatica?

Sia chiaro, gli anni passano e nel doloroso cammino della Storia sapremo sempre quando ne siamo entrati e non sapremo mai, se non in quel fatidico «Augenblick» goethiano, quando ne usciamo.

E fra questi, poverini, non ci saranno certo i Miller, i Tennessee Williams, i Gazo, gli Inge, gli Albee, gli Odets, autori tutti che hanno interessato al di là e al di qua dell'Atlantico gli spettatori dell'immediato dopoguerra.

Eppure, ce l'hanno messa tutti, il simpatico Giulio Bosetti e il regista Marco Sciaccaluga (del quale vedremo presto «Suzanna Andler» della Duras), per ridare carne e sangue, volti e anime, all'«eccellente cadavere» di Miller, ma sulla precoce senescenza di una drammaturgia del genere abbiamo avuto modo più volte, negli ultimi mesi, di ripeterci in occasione di parecchi spettacoli italiani, non ultimo «Chi ha paura di Virginia Woolf?» in principio di stagione, e l'anno scorso, «Uno sguardo dal ponte». Gli unici due drammi di Miller in cui l'autore parla di personaggi ed epoche ben definite sono «Il crogiolo», dove le vergini di Salem e i loro inquisitori erano gli intellettuali progressisti di fronte al senatore McCarthy e al suo «vice» Richard Nixon; e l'altro, l'orribile «Dopo la caduta», in cui, ovviamente, Maggie era la sfortunata suicida Marilyn.

Nelle altre opere, invece, Miller pare perseguitato come da un'idea fissa, quella delle responsabilità della «sua» America e dei suoi miti di massa in tutti i drammi citati prima, e segnata nel suo stritolamento del povero «salesman» Wil-

ly Loman, appunto un commesso viaggiatore stritolato dallo spietato meccanismo di una società disumanamente egoista. E una bella storiella, basta che la si prenda come tale. Oggi, il capitalismo (ma come appaiono vetuste persino parole come queste!) impiega ben altri mezzi di quelli usati con il disgraziato commesso nella cui figura (disegnata con discreta rilevanza da Bosetti) che si trascina le pesanti valigie del campionario scorgiamo una vita che è tante vite percorse su e giù per l'America immensa, con trepidazione ed affanno, con sorrisi ai clienti, con brillanti insinuamenti, metodi di persuasione, con dentro il timore che l'affare non vada in porto, con la paura che la percentuale non riesca neppure a rimborsare le spese. E a che pro? Per riuscire a pagare l'ultima rata della casa di quattro stanze (suggeritamente livida la scenografia di Hayden Griffin). Con la moglie che invecchia, i figli che crescono male e il loro amore antico si è trasformato in cupo rancore, con le donne di malaffare che pur sempre sono un ben misero palliativo, con gli amici che ti voltano

le spalle nel momento del bisogno? Meglio una serena morte al volante della macchina che ha percorso già tanti chilometri.

All'epoca di Luchino Visconti e della sua regia si parlava di «crudeltà dell'opera» e di «verismo spaventoso». Ci pensate? Sciaccaluga e Bosetti hanno invano cercato l'arte sottile della sfumatura, dell'allusione, una gravità mortale. Non vi sono certamente riusciti, e non già per colpa loro e di Marina Bonfigli, Claudio Bigagli, Giorgio Gusso, Giorgio Locuratolo, Alberto Ricca che li accompagnavano. E che questa è «una» morte, non già «la» Morte. E semplicemente «Le mystère Loman», come ha detto spiritosamente qualcuno. Il misterioso destino di una famiglia qualunque. Non è la tragedia dell'umanità, e non è neppure una tragedia: è la melanconia dei diseredati. Quanti anni sarebbero dovuti passare per veder nascere i «nuovi arrabbiati», quelli veri, i Mamet, gli Shepard!



Marina Bonfigli e Giulio Bosetti

DAL 26 GENNAIO SU RAIUNO

Bentornato «Quark»

Al timone ci sarà sempre Piero Angela



Piero Angela

ROMA — Il 1987 è stato proclamato anno mondiale dell'ambiente. Tra i programmi televisivi previsti per questa occasione, un posto di rilievo spetta al «Mondo di Quark» che tornerà su Raiuno dal 26 gennaio.

La fortunata rubrica sulla natura, gli animali e l'esplorazione, che ha registrato negli scorsi anni tanto successo tra i telespettatori, si ripresenterà con una nuova serie di servizi in onda su Raiuno lunedì, martedì, mercoledì, giovedì di ogni settimana, alle ore 14.15 fino a metà giugno.

I documentari previsti — oltre sessanta — sono stati realizzati in varie parti del mondo da famosi cineasti e società di produzione. «Il mondo di Quark», presentato in studio da Piero Angela e realizzato da Renata Mezzera con la collaborazione di Giovanna Montanari, comincerà questo nuovo ciclo (il quinto) con tre

MOSCA

«Taganka» orfano

MOSCA — Il direttore del teatro «Taganka», Anatoli Efron, è morto d'infarto a Mosca. Il regista, nato nel 1925, è definito dalla «Tass», «figura di spicco della cultura sovietica». Nel marzo 1984 aveva preso il posto di Yuri Lyubimov, il più antico formista direttore teatrale dell'Urss e fondatore del «Taganka».

Nell'ottobre scorso Efron s'intrattene con il segretario generale del Pcus, Michail Gorbaciov, che si era recato al teatro «Taganka» per assistere a una rappresentazione.

DOPO «FANTASTICO»

G.B. Show 5



ROMA — «Staffetta» anche sulla Rete Uno Rai. Da sabato prossimo il testimone di «Fantastico» passa nelle mani di Gino Bramieri che esordisce con il suo «G.B. Show n. 5».

Per sette settimane alle 20.30 (con un sabato di stop per il Festival di Sanremo) toccherà a Bramieri il compito di riempire la fascia di prima serata. La registrazione degli spettacoli è stata effettuata al Teatro Sistina tra il giugno e il luglio scorsi con una doppia regia: quella teatrale curata da Pietro Garinei e quella televisiva di Romolo Siena.

Bramieri, com'è ovvio sarà il mattatore, con le gag, le barzellette, i revival canori che hanno fatto la sua fortuna e per l'occasione sarà accompagnato da una serie di vedettes internazionali (generalmente belle donne), da fantasisti e dall'immaneabile balletto. Presenze fisse saranno invece l'Allegria Bri-

gata, Gianna Polito, Elisabetta Virgili e Isa Di Marzio. Tra gli ospiti, anzi tra le ospiti internazionali, ci saranno Debbie e Cadreux — del Moulin Rouge di Parigi — Elisa Scarrone, Norma Duval e Mia Patterson. Alcune «vecchie» glorie del microfono quali Riccardo Del Turco, Jimmi Fontana, Nico Fidenco e Gianni Meccia, riproporranno i motivi musicali più cantati degli ultimi decenni.

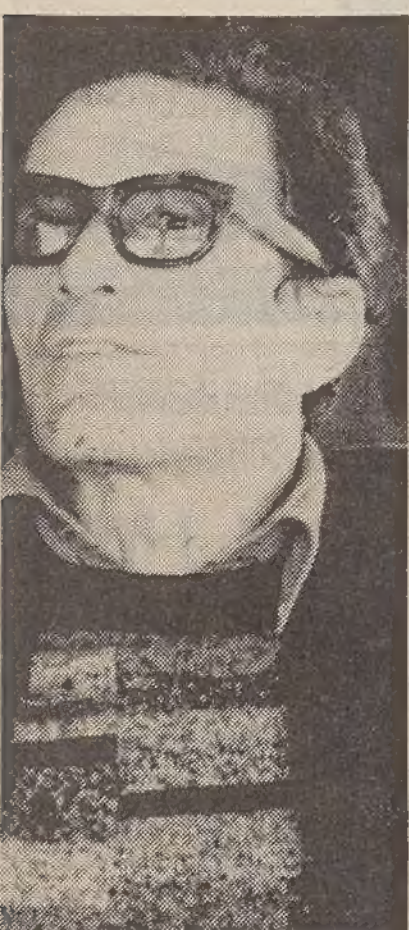
Uno spazio particolare in ogni puntata, sarà dedicato alla farsa napoletana. Gino Bramieri ne rivisiterà gli stereotipi fatti di qui pro quo e situazioni paradossali. Ogni trasmissione durerà un'ora e tre quarti.

DONAZIONE. Bill Cosby, il popolare conduttore di «Saturday Night Live», e sua moglie Camille hanno donato un milione e 300 mila dollari alla Nashville Fisk University.

AL CINEMA D'ESSAI

Welcome to Alcione

In anteprima film di Rohmer e di Straub Pasolini, Cavani e Forman tra gli altri registi



P. P. Pasolini

Welcome to Alcione! Questo l'invito dell'Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai (Aiace) che ha reso nota la programmazione dei prossimi mesi al cinema Alcione di via Madonizza 4 (tel. 304832) a Trieste.

L'attività del cinema d'essai triestino dell'Aiace riprenderà sabato prossimo, 17 gennaio con il film di Konchalovskij «A 30 secondi dalla fine» con Jon Voight, Rebecca De Mornay e Eric Roberts, che ha ottenuto un grande successo di pubblico e critica all'ultimo festival di Cannes.

Il programma da gennaio a maggio comprende alcune anteprime da non perdere: «Pauline alla spiaggia», il gioiello di Eric Rohmer (Francia 1983) che avrebbe dovuto vincere il Festival di Venezia '83, e «Rapporti di classe» di J. M. Straub, che costituisce una interessante interpretazione del romanzo di Franz Kafka «America».

Sono inoltre in cartellone alcune notevoli seconde visioni (tra cui «Un'adorabile infedele» e terze visioni come «Highlander - L'ultimo immortale» di Zieff) di Mulcahy, «Il colore viola» di Spielberg, «Speriamo che sia femmina» di Monicelli.

Non mancheranno le nuove ricerche sul cinema giapponese («L'arpa birmana» di Ichikawa, «Kagemusha» di Kurosawa, «L'impiccagione» di Oshima, ecc.), gli incontri con la lirica («Madama burana» di Orff, «Madama Butterfly» di Puccini, «Il principe Igor» di Borodin, «Cavalleria rusticana» di Mascagni, ecc.).

In programma anche la rassegna «Al piacere di rivederli» con «Salò» e «Teorema» di Pasolini, «Al di là del bene e del male» e «Il portiere di notte» della Cavani, «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Forman, «Il grande freddo» di Kasdan, ecc.



Sono felici così

LONDRA — Elizabeth Taylor non ha intenzione di sposarsi con il più giovane collega George Hamilton. A smettere quanti davano per imminente l'ottavo matrimonio dell'attrice è stata proprio la diretta interessata, avvicinata dai giornalisti all'aeroporto di Heathrow mentre si accingeva a partire per New York. Al suo fianco c'era proprio George Hamilton che è rimasto a Londra. «Non abbiamo progetti matrimoniali; siamo felici così come siamo. Perché fare tutto questo chiasso?» ha affermato l'attrice che era su una sedia a rotelle. Cadendo sul ghiaccio, mentre trascorrevano le vacanze di Natale in Svizzera, Liz si è infatti slogata una caviglia.

FILM

Sulla vita erotica

CITTA' DEL MESSICO — Dopo l'annuncio che nei prossimi mesi cominceranno le riprese della superproduzione «El Conquistador» nel quale Kirk Douglas sarà il conquistatore Hernan Cortes, ora è stata diffusa la notizia che sarà realizzata una pellicola sulla vita erotica de «La Malinche», cioè l'India che fu sua interprete, conigliera ed amante.

Il film, per la tv, sarà prodotto dalla Bbc.

REALIZZATI NEL 1968

Lenin riabilitato a suon di telefilm

MOSCA — Quattro telefilm su Vladimir Lenin, bloccati per quasi 20 anni dalla censura, sono apparsi sui schermi della televisione sovietica. Questa «riabilitazione» è la conferma di un clima nuovo nel settore della cinematografia dopo l'avvento di Michail Gorbaciov alla guida del Pcus.

La televisione sovietica ha mostrato, per la prima volta due dei quattro film di Leonid Poelkin, che sono presentati con il titolo riassuntivo: «V. I. Lenin, schizzi per un ritratto». I telefilm sono stati realizzati nel 1968.

Ognuno dei quattro film ricostruisce un fatto concreto della biografia di Vladimir Lenin. I fatti sono legati ad alcuni dei più drammatici e difficili momenti della storia del partito comunista e dello stato sovietico nei primi anni della rivoluzione di ottobre e del potere sovietico.

«Ognuno dei nostri film si ispira a documenti concreti

ed a fatti reali», ho spiegato in un'intervista al settimanale «Govorit i Pokazyvaet Moskva», Michail Shatrov, famoso commediografo sovietico e sceneggiatore del film «bocciati» dalla censura.

«Ci siamo proposti di ricostruire dettagliatamente l'atmosfera degli avvenimenti di quei tempi, con tutte le sue contraddizioni e complicazioni. Abbiamo presentato particolari che da molti anni non sono stati oggetto di un'ampia pubblicità», ha dichiarato lo scenografo.

Shatrov non evita di parlare della «lunga e difficile strada» percorsa dal film prima di giungere al pubblico. «Purtroppo — afferma l'artista — sul «destino» del nostro film, terminati nel 1968, hanno avuto influenza le ben note circostanze connesse con l'apparizione di fenomeno di ristagno e di inerzia.

Ciò ha interessato diversi settori della vita.

CINEMA

Festival di Belgrado

VIENNA — Il tradizionale Festival internazionale cinematografico di Belgrado «Fest 87» si aprirà il 30 gennaio con la proiezione del film britannico «Mission» del regista Roland Joffe.

Nel corso degli otto giorni della manifestazione saranno presentati 35 film di 18 paesi, tra cui Jugoslavia, Austria, Italia, Germania occidentale.

Nella sezione dedicata agli autori saranno proiettati, tra gli altri, «Ginger e Fred» di Federico Fellini e «After Hours» di Martin Scorsese.

Il Festival di Belgrado fu fondato nel 1971 e in questi 16 anni oltre 2,5 milioni di spettatori hanno assistito alla proiezione di circa 1500 film di 50 paesi.

concluso il presidente della Biennale — per richiamare gli enti pubblici che devono eleggere i nuovi consiglieri a farlo il più presto possibile».

BORRONI. A 84 anni, Paola Borroni continua a frequentare il palcoscenico con assiduità. L'attrice, oltre a essere protagonista di «Yerma», tratto da Garcia Lorca, ha anche accettato con entusiasmo di interpretare «Inaugurazione», un monologo di Rosso di San Secondo, lo scrittore e drammaturgo siciliano del quale il teatro italiano sta ora rivalutando l'opera.

APPUNTAMENTI

Teran e champagne

L'associazione «Armonia» presenta sabato 17 gennaio alle ore 20.30 e domenica 18 gennaio alle ore 17.30, presso il teatro di via Anagnina, la fantasia operettistica «Teran e champagne».

Lo spettacolo permette di confrontare le immortali melodie dei grandi dell'opera con quelle meno note, ma altrettanto piacevoli, di alcuni autori cittadini. Il lavoro è allestito in collaborazione fra gli «Ex allievi del Totò» ed il «Gruppo cameristico triestino» diretto dal tenore Pino Botta.

La rappresentazione sarà preceduta da una breve presentazione della rassegna «Teatro dialetto 1987».

Stasera alle ore 20.30 al Kulturni dom di via Petronio 4, il violinista jugoslavo Goran Končar, al pianoforte Mira Flis. Goran Končar ha iniziato gli studi a Zagabria, poi ha continuato a Mosca da Kogan e Gilels, ed infine a Londra da Neaman. Ha tenuto concerti in varie città d'Europa ed America.

In programma musiche di J. S. Bach, Chausson, Ysaye e Saint-Saëns. Prevendita dei biglietti presso l'Utat in Galleria Protti.

PER JOHN FRANKENHEIMER

L'ultimo Hemingway

ROMA — «Farò un film dall'ultimo romanzo di Ernest Hemingway "Al di là del fiume, tra gli alberi" che comincerò a girare in febbraio a Venezia per conto del produttore Robert Haggiag». L'annuncio è in una conferenza stampa del regista americano John Frankenheimer («L'uomo di Alcatraz», «7 giorni a maggio», «Grand Prix», «Il braccio violento della legge n. 2») in questi giorni a Roma per il lancio del suo nuovo film «52 giocattoli o muori» («52 Pick-Up»), un thriller con Roy Scheider e Ann Margaret, dal romanzo di Elmore

Leonard. «Si tratta — ha spiegato Frankenheimer — del progetto che negli ultimi anni ha interessato prima di me diversi altri registi. Ora è passato definitivamente nelle mie mani: sono entusiasta di realizzarlo, peraltro con una troupe quasi interamente italiana».

John Frankenheimer non ha voluto dare i nomi degli attori in quanto — ha precisato — non sono ancora definiti. «Specie per l'interprete femminile c'è una grande indecisione poiché deve avere 21 anni, essere bella, brava, famosa, e saper recitare in

inglese. Tutte prerogative che non sempre collimano al primo colpo».

Il regista americano ha quindi parlato di «52 giocattoli o muori» (nel quale si racconta con spietata determinazione l'avventura sporca e dura di un gruppo di ricattatori) come un esempio del suo cinema «di movimento» per il quale ha sempre nutrito una spiccata predilezione.

NIXON. «The final Days» è il titolo del nuovo progetto della rete americana Abc dedicato agli ultimi giorni del presidente Nixon prima delle sue clamorose dimissioni.

DOPO L'ULTIMA EDIZIONE

Venezia Cinema: inchiesta

ROMA — Il presidente della Biennale di Venezia Paolo Portoghesi, intervenendo nelle polemiche relative all'ultima edizione della Mostra del cinema, ha confermato che verrà nominata una commissione consultiva di inchiesta per accertare se vi siano state delle responsabilità personali nel cattivo funzionamento della Mostra. «Questa esigenza — ha precisato — era già sorta durante lo scorso consiglio di amministrazione in seguito ai rilievi del direttore della Mostra Gian Luigi Rondi».

«Le disfunzioni della Mostra appaiono comunque prevedibili — ha proseguito Portoghesi — nello scenario in cui si trova oggi l'Ente, caratterizzato da uno stato di provvisorietà dovuto alla scarsità del personale, all'appartenenza al parastato e all'esiguità degli spazi disponibili». Portoghesi si è comunque dichiarato ottimista sulla possibilità che anche quest'anno la Biennale possa avere regolare svolgimento. «So che ci sono già gli accordi per realizzare miglioramenti che possono rendere meno drammatica la situazione», ha affermato. «Colgo l'occasione — ha

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

7.20 Uno mattina. Condotta da P. Badaloni ed E. Gardini.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Storie della prateria. Telefilm: «Tra le braccia di Dio».
10.30 In diretta dallo Studio Tv5 di Milano: Azienda Italia. Rubrica di economia del Tg1.
10.50 Intorno a noi. Conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone.
11.30 Il dott. Simon Locke. Telefilm: «Una scelta difficile».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 Messier: In nome della montagna (4): «L'hotse - Ultimo 8000».
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori. A cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Schede - Linguistica. L'accademia della Crusca.
16.00 Econogioco. Conduce Sandro Paternostro.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Marco. Dis. animato (6.a).
17.40 Tuttilibri. Di Giulio Nascimbene.
18.10 Favole europee. L'asino e il bastone.
18.30 Parola mia, di Luciano Rispoli.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Prossimamente.
22.00 Telegiornale.
22.10 Speciale Tg1 sulla visita di Jaruzelski.
23.00 «I concerti di Arcangelo Corelli». Dirige: Claudio Scimone.
23.35 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Quando si ama.
14.20 Braccio di ferro. Denti sani denti belli.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem, con F. Frizzi, S. Bettoja.
16.55 Dse: Monografie - L'orto dei semplici.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 I giorni e la storia. Figure e fatti di ieri e di oggi di A. Petacco.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm con H. Tapert, F. Wepper.
18.40 Meteo 2 previsioni del tempo. «Una vecchia storia».
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 Un mestiere da signori (2.a). Sceneggiato.
22.00 Moda e tutto quanto fa costume. Spettacolo e cultura. Di Vittorio Corona.
22.40 Tg2 Stasera.
22.50 Tg2 Sportsera. Rotocalco sportivo a cura di Beppe Berti. Milano: pallacanestro. Tracer-Real Madri. Coppa Campioni.
24.00 Tg2 Stanotte.
0.10 Cinema di notte. «LA GRANDE NOTTE DI CASANOVA» (1954), regia di Norman MacLeod. Con Bob Hope, Joan Fontaine, Basil Rathbone, Vincent Price.

11.45 Televideo.
13.00 Lungo il fiume e sull'acqua. Sceneggiato. Di Francis Durbridge. Con Laura Betti, Renato De Carmine, Sergio Fantoni, Daniele Formica. Regia di Alberto Negrin.
14.00 Dse: Corso di lingua russa (26.a lezione).
14.25 Dse: Corso Basic (9.a p.).
15.00 Béla Bartók. Sei danze a ritmo bulgaro.
15.35 Alban Berg. Pianista: Giancarlo Simonacci.
16.00 Dse: Ristrutturazione e aggiornamento dei musei (8.a puntata). Conduce Anna Benasse.
16.30 Dse: Baracca e burattini.
17.00 Dadaupma. A cura di Sergio Valzania.
17.45 Genova: Scherma. Campionati italiani assoluti. Finali spada.
19.00 Tg3 nazionale e regionali.
19.30 Tg3 regionali. Intervallo.
20.05 Dse: L'Italia delle regioni. Il Centro Nord (2.a serie). Toscana.
20.30 Tg3 settimanale.
21.30 Tg3.
22.05 Luis Buñuel - La realtà dell'immaginario a cura di Vieri Razzini, Maria Letizia Gambino. «IL FANTASMA DELLA LIBERTÀ» (1974), con A. Asti, Jean Claude Brialy, Adolfo Celi, Monica Vitti, Michel Piccoli.



Monica Vitti, Adriana Asti, Michel Piccoli. (Rete tre, 22.05).

radio 1
Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 6: Gr1 buongiorno, notizie, agenda; 6.06: Onda verde per chi viaggia; di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Walkie talkie; 11.30: «I vinti» da quattro romanzi di E. Zola, regia di A. Parrella «Nanà» (20); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.03: Master city; 15.03: Radiouno per voi presenta: Megabit; 16: I paginone; 17.30: Radiouno jazz 87; jazz in Germania di K. Wismick; (3) regia di W. Carneglia; 18.03: Onda verde per automobilisti; 18.30: Musica sera: microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox spazio multimedico; 20: In diretta da Roma spettacolo «Parlidi», facciano, giochi, giochi di A. Moriconi e L. Barberi; 21.03: D. J. Snel: Una storia tutta da vedere di Tonino Accolla; 21.40: LP musica; 22: Operazione radio: Baby Budd; 22.45: LP musica; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni radiofoniche, collegamenti con Onda verde per

viaggiare informati. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 19.15: Stereodrome; 18.56-21.27: Onda verde Uno; 19.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23.05-23.59: Piano bar.
radio 2
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.10, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30, 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Tess dei d'Urbanville» (2) regia di Massimo Scaglione; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Perché non parli; regia di M. Fasan; 15: 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio; 15: Siamo fatti così; 15.30: Gr2 economia; 16: Di comune interesse: La scuola; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.40: Colpo d'occhio; 18: Don Chisciotte di M. Cervantes, lettura a più voci (76); 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Artigianato, ieri, oggi e domani; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Sera di festa,

regia di M. G. Cavagnino; 22.30: Gr2 radionotte, Bollettino del mare.
STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26-22.57: Onda verde Due; 19.50-23.59: Fm musica; 20: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 20.30: Stereodue classic; 21.03: Long playing hit; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.
radio 3
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 6: Preludio; 7.30, 10: Il concerto del mattino; 12: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Con licenza dell'autore: Alice nel paese delle meraviglie; 21: Dal Sender Freies Berlin Berliner Festwochen 1986, direttore: Charles Dutoit, nell'int. (21.40); pagine da Le confessioni di un italiano, di Ippolito Nievo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.
STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde notte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Onda verde notte.

9.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
10.20 Teleromanzo: «General hospital».
11.10 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Film: «SALTO MORTALE», con Fredric March, Gloria Grahame, regia di Elia Kazan (1953), drammatico.
16.30 Telefilm: «Alice».
17.00 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Testi.
17.30 Telefilm: «Love boat».
18.30 Telefilm: «Lou Grant».
19.30 «Studio 5», condotto da Marco Columbro con Roberta Termini.
20.30 «Pentation», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «2000 e dintorni», inchieste monografiche a cura di Giorgio Bocca.
23.45 Premiere, programma di cinema.
24.00 Telefilm: «Squadra speciale».
1.00 Telefilm: «Missione impossibile».

9.15 Film per la tv: «CASCO E BELLE GAMBE» (1.a visione tv). Con Kevin Dobson, Sharon Gless, Bobby Short.
11.00 Telefilm: «La strana coppia».
11.30 Telefilm: «Quincy».
12.30 Telefilm: «T.J. Hooker».
13.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.00 Varietà: Candid camera - Condotto da Jerry Scotti.
14.15 Deejay television.
15.00 Time out.
16.00 «Bim bum bam» - Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Arnold».
18.30 Telefilm: «La casa nella prateria».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: Alla scoperta di Babbo Natale.
20.30 Film: «VACANZE IN AMERICA» (prima visione tv), con Jerry Calà, Claudia Amendola, Antonella Interlenghi. Regia di Carlo Vanzina (1984), commedia.
22.15 Si gira, settimanale di cinema.
23.15 Film: «ALPHABET CITY», (prima visione tv), con Vincent Spano, Kate Vernon. Regia di Amos Poe (1984), drammatico.
0.55 Telefilm: «Magnum P.I.».

8.30 Telefilm: «Vegas».
9.20 Telefilm: «I giorni di Brian».
10.10 Telefilm: «Strega per amore».
10.30 Telefilm: «Switch».
11.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «La piccola grande Nelly».
13.00 Ciao ciao - Cartoni animati.
14.30 Soap: «La valle dei pini».
15.20 Soap: «Così gira il mondo».
16.20 Documentario: «Questa è Hollywood».
16.50 Documentario: «Il mondo intorno a noi».
17.20 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie». Condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Charlie's Angels».
20.30 Telefilm: «Falcon Crest».
21.30 Telefilm: «Hotel».
22.30 Film: «I SEGRETI DI PHILADELPHIA». Con Paul Newman, Barbara Rush, regia di Vincent Sherman (1959), drammatico.
1.05 Telefilm: «Vegas».

ANTENNA-TMC
11.15 Il paese della cuccagna.
12.15 Silenzio si ride.
13.00 Oggi news.
13.15 «Bolle di sapone», telefilm.
14.00 «Giungla di cemento», telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «LA STORIA DI KATY MORRIS».
16.30 Il paese della cuccagna.
17.30 «Il cammino della libertà», telenovela.
18.20 Salto pepe e fantasia.
18.30 «Doppio imbroglione», telenovela.
19.15 Tmc news.
19.45 Cinema: Montecarlo: «MENTRE ADAMO DORME», con A. Margret, G. Tierney, A. Franciosa, G. McKay; regia di Jean Negulesco.
21.35 «Il fiume scorre lento», miniserie.
22.40 Tmc club - Pianeta neve.
23.15 Tmc sport - Avvenimenti sportivi della settimana.
0.15 «Hunter», telefilm.
IBC TRIESTE
1.00 Video music non stop.
14.00 Rock report il notiziario del rock.
15.00 Video non stop.
18.00 «La compilation».
19.00 «Gruppo di riferimento».
19.30 «The Motown world».
20.00 Video non stop.
1.00 Video rotation.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)
19.30 Fatti e commenti.
23.50 Fatti e commenti (religiosi).
PAN PAN TV
9.15 Cartoni animati.
10.05 Tv movie ragazzi: «Sotto in cerca di guai».
11.00 Sceneggiato: «Jerónimo» (14.a puntata).
12.00 Situation comedy: «Lucy».
12.30 Telefilm: «L'ispettore Bluey».
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film musicale: «LA FELICITÀ NON SI COMPRÀ» (Usa 1958) con G. McRae, D. Dailey, E. Borgnine.
16.00 Cartoni animati.
16.50 Telefilm: «Superdog Black».
17.15 Cartoni animati.
18.00 Tv movie ragazzi: «Il ragazzo in grigio».
19.00 Situation comedy: «Lucy».
19.30 Cartoni animati.
20.00 Sceneggiato: «Jerónimo».
21.00 Film drammatico: «LA FILIA DELLA TEMPESTA», con E. Remberg, J. Hansen, regia di R. Usberg.
23.00 Telefilm: «L'ispettore Bluey».
24.00 Documentario: «Storie di una guerra».
0.30 Film notte: «IL TERRORE VIENE DALLA PIOGGIA», con P. Cushing, C. Lee, L. Heilbron; regia di F. Francis.

TELEPADOVA
13.00 Ransie, cartoni.
13.30 Capitan Futuro, cartoni.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
16.30 Cartoni animati.
19.30 «LA VENDETTA DI URSUS», film (2.a parte).
20.30 «LA SIGNORA HA FATTO IL PIENO», film con Carmen Villani e Aldo Maccione, commedia.
22.30 Catch, campionati mondiali.
23.30 Campionato italiano di serie A2 di basket. Segretario: G. Gorizia-Ippodromi Rieti.
1.00 Film.
PORDENONE
14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
15.15 «TRE FUORILEGGE», film.
16.45 «Amanda's», telefilm.
17.15 Proposte commerciali.
18.30 «La principessa delle stelle», telefilm.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 «Amanda's», telefilm.
20.30 «CON QUALE AMORE CON QUANTO AMORE», film.
22.00 Cronache F.-V.G., rep. p.
22.30 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
23.00 «LAURA A 16 ANNI MII DICESTI SÌ», film.
0.30 «Il principe delle stelle», telefilm.

OGGI SUL VIDEO

E la Cina si avvicina

C'è un vecchio detto americano sui cinesi che dice: basta che i cinesi aumentino di 20 cm la lunghezza del loro vestito per risolvere la crisi del mercato tessile statunitense. Può sembrare un paradosso ma la realtà non è poi tanto lontana se si pensa che i cinesi costituiscono oggi un terzo della popolazione mondiale in un territorio grande almeno tre volte l'Europa. Questo lontanissimo mondo, da noi conosciuto in minima parte solo attraverso la sua arte e quei pochi cinesi approdati in Italia dal '30 in poi, le difficoltà per accedervi, le enormi possibilità economiche che oggi può offrire e l'interesse suscitato nei grossi gruppi industriali verso quel mercato saranno l'argomento di «2000 e dintorni», la trasmissione di Giorgio Bocca in onda su Canale 5 oggi alle 23. «Oggi — spiega Giulia Boschi, attrice e studentessa di filosofia cinese antica all'Università di Venezia —, la principale difficoltà per uno studente che voglia accostarsi allo studio di questo immenso e affascinante mondo è che non esistono testi già tradotti dal cinese. «La lingua, estremamente

OGGI SUL VIDEO

OROSCOPO DI OGGI

ARIES
Dimostrerete un buon fiuto e ciò vi consentirà di concludere un ottimo affare e un accordo vantaggioso. Anche chi non opera in proprio riuscirà a trarre beneficio da questa giornata.

TAURO
Saper ascoltare, come è vostra virtù, è certamente un'ottima cosa. Ma anche agire non lo è di meno! Dunque, dando a ogni pigrizia e mettetevi all'opera. Gli astri vi daranno una mano.

GEMELLI
Viaggiate pure, se questa è la condizione per concludere un affare e strappare un miglioramento. Ma se non è questa la ragione lasciate perdere. Per divertirvi avrete tempo dopo.

CANCRO
Vi sentirete in forma, pieni di energia e di voglia di fare. Questo stato di benessere generale vi darà modo di cogliere risultati in vari settori che sorprenderanno voi stessi. Forma eccellente.

LEONE
Buona giornata, ma sarete un po' pochino portati a strafare. Sappiatevi controllare e riflettere. Siate prudenti anche nel traffico. Attenzione se praticate sport di qualche rischio.

VERGINE
Da qualche tempo vi state sollecitando l'idea di un acquisto piuttosto importante. E ora sarete più che mai tentati di farlo, ma forse non è ancora il momento buono. Pensateci con attenzione.

BILANCIA
In arrivo una proposta, e la «fasciata» è allestita. Però non lasciatevi incantare. In ogni caso, chiedete consiglio a qualche persona di fiducia non costate: approfittatene.

SCORPIONE
Il vostro comportamento oggi fin troppo riservato potrà suscitare qualche sospetto e delle incomprensioni. Nel caso, sappiate come rimediare. Un sorriso al momento adatto non costa poi tanto!

SAGITTARIO
Giornata positiva sotto tutti i punti di vista a patto che... voi stessi siate positivi! Non inseguite sogni di gloria, ma traggiate effettivamente alla vostra portata. Siate bene con i piedi a terra.

CAPRICORNO
Non confondete le persone brillanti con le persone intelligenti. Sapete benissimo che si può essere brillanti ma vuoti o sciocchi. Proprio voi non dovrete farvi ingannare da simili atteggiamenti!

ACQUARIO
Le cose migliorano un po' in tutti i settori. Una bella ventata di energia vi darà una nuova carica, e vi servirà anche per migliorare l'umore. Non inasprite per migliorare l'umore. Una questione di principio.

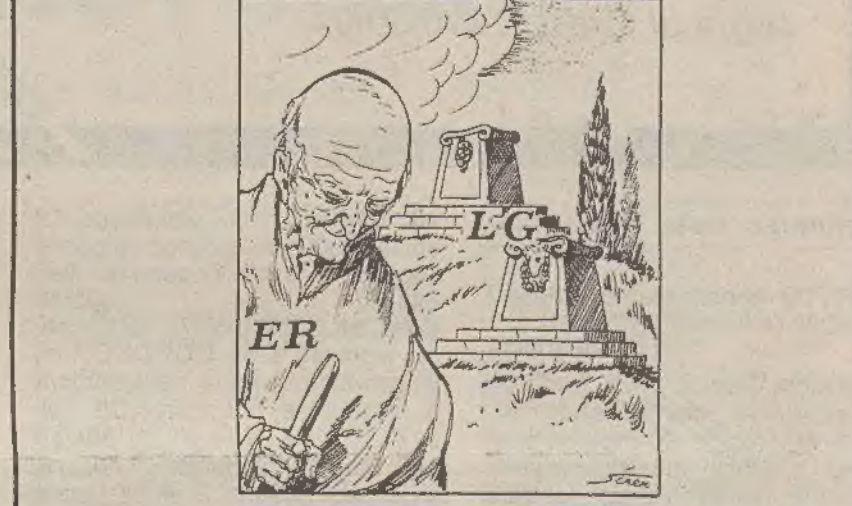
PESCE
Una risposta un po' dura da parte di una persona da cui vi aspettavate tutt'altro potrà lasciarvi scontenti. Ma... riprendetevi, non crollate! Sorridete e riprendete la fiamma.

RITORNA SU RAIDUE

Di tasca nostra

MILANO — Arrivata al nono anno di vita, «Di tasca nostra», la trasmissione del Tg2 «al servizio del consumatore», si trasferisce da Roma a Milano. La decisione è stata presa in considerazione del fatto che il capoluogo lombardo è ormai considerato la capitale economica, essendo sede di tante aziende produttrici dei beni di più largo consumo, delle maggiori catene di distribuzione commerciale e delle più accreditate agenzie di pubblicità. Il nuovo ciclo della trasmissione ideata nel 1978 da Tito Cortese prenderà il via domani e andrà in onda ogni venerdì alle 13.15 per una durata di 25 minuti per puntata. A condurlo saranno Bruno Ambrosi, Marco Volpati e Gilberto Squizzato, che hanno messo a punto una nuova formula anche sul piano visivo. I tre giornalisti insieme a Tito Cortese hanno presentato il nuovo ciclo della trasmissione che si propone di andare incontro al consumatore e aiutarlo nelle scelte attraverso un taglio agile ed essenziale. «Di tasca nostra» si baserà su notizie e informazioni di vario genere, sia relativamente ai prodotti di grande consumo che ai servizi. Ogni puntata dovrebbe comprendere il test comparativo di un prodotto eseguito con l'aiuto dei principali istituti di ricerca italiani e stranieri, inchieste sulle sofisticazioni, sui divari nei prezzi, oltreché su eventuali disfunzioni. Si affronteranno anche temi relativi alle assicurazioni, alle pensioni e ai mutui, mentre una attenzione particolare verrà riservata al mondo della pubblicità, nell'ambito del quale si svolgeranno inchieste e indagini critiche sui vari modelli della comunicazione pubblicitaria. Cambiata la redazione, sono stati invece confermati come collaboratori il prof. Ugo Roffolo, docente di diritto, il prof. Ernesto Chiacchierini preside della facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma.

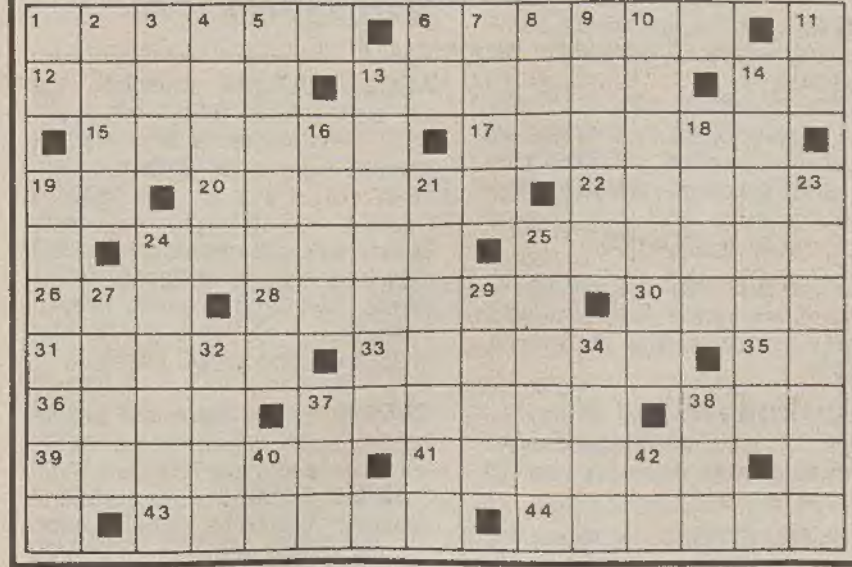
REBUS: frase (3,7)



Soluzione dei giochi di ieri
Indovinello: 1) Le aste del compasso; 2) Il pennello

triestesicura
24 ore su 24
SERVIZIO TRIESTINO DI SICUREZZA
E CHIUSURA SUI
IMPIANTI SPECIALI DI SICUREZZA
TELESEMPRANZA SUI
SMAI Centro
della Sicurezza

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Regione costiera dell'Europa centrale nota per certi cavalli... - 6 Fenditura - 12 Lo pseudonimo del paroliere Giulio Rappelli - 13 Vecchie se si tratta di calciatori di un tempo - 14 Sigla di Firenze - 15 Una salsa piccante - 17 Procedura abituale - 19 Indica provenienza - 20 Schiera di maiali macellati - 22 Provincia del Sudafrica - 24 Segno zodiacale - 25 Un tufo del portico - 26 Hanno la punta ricurva - 28 Famoso quello del diavolo in una sonata di Tartini - 30 Dio greco dell'amore - 31 Mi porta a Milano... - 33 Luogo di spettacolo - 35 Iniziali dell'astronomo Copenico - 36 Uomini valorosi - 37 Sembrano di vetro - 38 Degni di condanna - 39 Guarniti - 41 Affetti da malattie ereditarie - 43 Piazza, folle - 44 Stato di grazia, esaltazione.
VERTICALI: 1 Iniziali del ciclista Moser - 2 Il fiocco per la nascita di una femmina - 3 L'ha sostituita l'iva - 4 Ecogoniometro - 5 Galezza - 6 Alla partenza dello slalom - 7 Prete ortodosso - 8 Arrivo in breve - 9 Sguaiata popolazione - 10 Un taglio popolare in certi pari - 11 Nostra affermazione - 13 Amministrati - 14 Viene dopo una corsa - 16 Il primo nome di Pasolini - 18 Stella del cinema - 19 Spazio di rilevanti dimensioni - 21 Tessuto di cotone, molto resistente - 23 Donazioni fatte per testamento - 24 Uccelli acquatici - 25 Ce l'ha chi comanda - 27 Costosa - 29 Il nome della cantante Saint Paul - 32 Recita con Ric - 34 Insegnature della Galizia - 37 Strada - 38 Cattiva - 40 Trieste - 42 Tuta senza pari.
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

PIANO BAR RIVIERA
con CLAUDIO BERNARDINI e PINO VALENTINI
notiziario UNIVERSALTECNICA
tutto lavastoviglie
Ogni giorno su RADIO PUNTO ZERO
ore 11.00 100-101.400 Mhz
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

RISTORANTI RITROVI
Giovvedì 15 revival anni 60 e gare ritmi moderni.

Discoteca «La Capannina»
Giovvedì 15 revival anni 60 e gare ritmi moderni.

Piano bar Hotel Europa
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì, telefono 200230.

Big Ben Club
Il locale riapre venerdì.

Pranzi e cene
Alla Posada. Tel. 811226.

Ristorante Margutta
Pranzi L. 10.000; primo, secondo e contorno. Tutte le sere piano bar. Tel. 631643. Chiuso martedì.

Obelix
Ha riaperto oggi. Tel. 722225.

Ristorante Mingolla
Strada Vecchia dell'Istria, 22. Tel. 820111. Tutti i venerdì zuppa di pesce alla brindisina. Sabato e domenica carrello di bollicine.

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DI AGOSTINI
A volumi già rilegati e a prezzo bloccato.
A rate mensili, con calcolatore scientifico e dizionario omaggio solo a:
* TRIESTE VIA RONCHETTO 71/1 Tel. 825127
* GORIZIA VIA MORELLI 18 Tel. 87329

FILM

PRIMA VISIONE TV

Vacanze in America

con JERRY CALA
CHRISTIAN DE SICA
ANTONELLA INTERLENGHI
CLAUDIO AMENDOLA

QUESTA SERA 20.30

regia di CARLO VANZINA

Continuaz. dalla 14.a pagina

AFFITTO appartamento mansardato 220.000, tel. 308092.

50600/19

AGENZIA Gamba 774927 affittasi appartamento mobiliato non residenti. Magazzino 90 mq con sopralzo x ufficio passo carrabile 330.000 mensili. Ufficio centrale tristanze bagno con 4 posti macchina.

254/19

ALLEANZA Assicurazioni affitta ufficio mq 100 su immobile di prestigio in via Palestrina Trieste piano primo aria condizionata estate inverno. Per informazioni telefonare ore ufficio 0432-25892.

3/19

ARREDATO (matrimoniale, soggiorno, bagno) ascensore, telefono, riscaldamento, 440.000. «Trieste Mia» 768800.

332/19

DOMUS S. Nicolò affittasi ufficio composto da tre stanze più servizi, in perfette condizioni interne. L. 750.000. 69210.

1/19

DOMUS Cerreto affittasi box auto per un'autovettura L. 100.000. 61763.

1/19

DOMUS Marchesetti affittasi due posti macchina in garage con luce e acqua. L. 120.000. 69210.

1/19

GORIZIA centro mansarda seminuova arredata 50 mq affitto. Tel. 0481-40444.

15/19

GREBLO 68789 affitta San Giovanni ammobiliato non residenti cucinino 3 stanze 450.000 altro Rozzoli in vilino mansarda signorile panoramica 160 mq poggiosi posto macchina 700.000.

23/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta D'Annunzio arredato soggiorno stanza servizi cucina tel. 69425.

371/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta S. Luigi non residenti arredato soggiorno 2 stanze servizi balcone tel. 69425.

371/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Cicerone due stanze uso ufficio. Tel. 69425.

371/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta San Giovanni arredato non residenti due stanze tinello cucina servizi. Tel. 69425.

371/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta Filzi arredato non residenti soggiorno stanza servizi. Tel. 69425.

371/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio signorile zona CORONEO ingresso indipendente, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10, tel. 61712.

364/19

SIT Studio Immobiliare Triestino si passo Goldoni 2 affitta locale con vetrine modico canone 728844.

22/19

SIT Centro affittasi non residenti cucina due stanze soggiorno ammobiliato ottimo per studenti. 22/19

SIT Ginnastica cucina tinello matrimoniale bagno affittasi non residenti 360.000. 728644.

22/19

SIT Vegliano Carnevale locale affittasi riscaldamento 728644. 22/19

SIT affitta non residenti vuoto centrale perfetto cucina due stanze bagno 350.000.

22/19

SPAZIACASA 64266 affittiamo boxes zona Sanzio, Boschetto, altri zona Agavi.

6/19

SPAZIACASA 64266 boxes affittiamo zona Boschetto, Sanzio altri Valmaura.

6/19

USO ufficio affittasi appartamenti centrali 90/130 mq Pizzarello 766676.

19/19

20 Capitali Aziende

ACCONCIATURE maschili, 1.a cat. avviatissimo, ottima zona vendesi, eventualmente anche muri. Immo. Solario tel. 61061, orario 16-19.

307/20

CAUSA malattia più età cedo licenza tab. XII che non viene più rilasciata vendita dettaglio avviamento inventario al costo prezzo interessante. Scrivere a Cassetta n. 25/A Published 34100 Trieste.

284/22

A. ECCARDI via Paisiello recente piano alto ascensore tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiosi. Perfetta manutenzione, 732266.

296/22

A. ECCARDI via Giulia cucina due stanze servizio. Occasione 38.000.000. 732266.

296/22

AGENZIA Gamba 768702. Casetta zona Ippodromo tristanze soggiorno cucinino bagno autometato cantina garage 250 mq giardino.

254/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GIULIA piano IV, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, poggio.

356/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTI da privato appartamento o edificio anche parzialmente occupato, tel. 631793.

T.A. 22/21

CERCHIAMO URGENTEMENTE appartamento seminuovo mq 100-120 zona signorile pagamento contanti. Agenzia Meridiana 733275.

356/22

GRADO acquisto appartamento possibilmente vicino spiaggia. Tel. 54519.

332/21

PRIVATO acquisto appartamento zona Borgo Teresiano 2-3 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti telefonare 946269.

364/21

PRONTO acquirente per cucina soggiorno 2 stanze periferico piano alto tel. 630120 Studio Q. 12/21

PRONTO acquirente per casetta con giardino qualunque zona max 140.000.000 tel. 630120. Studio Q.

12/21

VESTA cerca appartamenti due stanze salone cucina servizi zone diverse per nostri clienti telefonare 730344.

241/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. ESPERIA VENDE occasione pressi MADDALENA - PESTA-LOZZI. Vi piano ATTICO, terrazza panoramica. Stanza, soggiorno, cucina, bagno, ascensore centralizzato 47.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

284/22

A. ECCARDI via Paisiello recente piano alto ascensore tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiosi. Perfetta manutenzione, 732266.

296/22

A. ECCARDI via Giulia cucina due stanze servizio. Occasione 38.000.000. 732266.

296/22

AGENZIA Gamba 768702. Casetta zona Ippodromo tristanze soggiorno cucinino bagno autometato cantina garage 250 mq giardino.

254/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GIULIA piano IV, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, poggio.

356/22

AGENZIA Meridiana 733275. GHIRLANDAIO soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi separati, poggio, ottima manutenzione.

356/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona CAMPANELLE, seminuovo, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggio.

356/22

AGENZIA Meridiana 733275. Via FRANCA epoca, pianoterra, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, ristrutturato.

356/22

ALPICASA S. Giacomo panoramica recente perfetto camera cucinino servizio 15.000.000 più mutuo, 733209.

25/22

ALPICASA Tor Cucherna casa ristrutturata soggiorno cucina bistranze servizio garage, 733229.

25/22

ALPICASA Goldoni epoca signorile in corso ristrutturazione 150 mq ascensore, 733209.

25/22

BONZANINI 631792 Rittmeyer epoca ammezzato tre camere cucina bagno.

308/22

BONZANINI 631792 Severo trentennale camera soggiorno cucinino bagno poggio primo piano.

308/22

Promozione SPE - Arte contemporanea

Galleria 9 Colonne

TRENTO

Dall'8 al 21 gennaio

Gennaro Corbi

"Le tavole della vita"

presentata da Marina Ferrante

BRESCIA

Dal 7 al 20 gennaio

Isaac Monteiro

BERGAMO

Fino al 15 gennaio

Vincenzo Moraca

segue

BOLOGNA

Fino al 14 gennaio

Proposta giovani

Raffaella Danieli, Marinella Galletti, LoMe, Manina Syoufi

PALERMO

Fino alla fine di febbraio prosegue la mostra

Alfabeto d'autore

presentato da Giusi Gradiente:

Vincenzo Accame, Teo Andreani, Giovanni Bruno, Gianfranco De Pisis, Filippo De Gasperi, Vincenzo Ferrari, Carlo Finetti, Emilio Isgrò, Giuseppe Locati, Mida, Bruno Munari, Vanna Nicotri, Marisa Pezzoli, Steve Poleska, Christopher Piscitelli, Giustina Prestento, Roberto Sanesi

BONZANINI 631792 Gepa epoca signorile tre camere cucina bagno ascensore riscaldamento.

308/22

BONZANINI 631792 Carpineto recente bicamera soggiorno cucina biservizi poggio.

308/22

BONZANINI 631792 attico con mansarda via Valmaura tricamera soggiorno cucina biservizi poggio.

308/22

BOX zona Giulia-Boschetto adattissimo più auto-camper altro Batisti prossima consegna. Spaziocasa 60125.

6/22

DOMUS MILANO piccolo appartamento adatto anche ad uso ufficio: due stanze, cucina, bagno, per totali 50 mq L. 35.000.000, 61763.

1/22

DUINO libera villa recente signorile giardino garage 375.000.000. Rabino 762081.

14/22

FIUMICELLO villa recentissima 3 camere cucina salone servizi garage giardino. Grimaldi 0481/45283.

1000/22

GEOM. Sbisà: PADOVAN soleggiato, autometato, perfetto tinello, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda 52.000.000, 942494.

255/22

GEOM. Sbisà: OCCUPATI appartamenti varie metrature, negozi, magazzini Piccardi 43; Volontari Giuliani 6; 942494.

255/22

GEOM. Sbisà: OCCUPATO Piccardi quarto piano ascensore 151 mq 66.500.000; altro 130 mq 56.000.000; 942494.

255/22

GEOM. Sbisà: VILLE signorili zone Opicina, Besenghi; informazioni riservate ufficio Viale Ippodromo 14.

255/22

GORIZIA miniappartamento con giardino possibilità ampliamento 32.000.000. Grimaldi 0481/45283.

1000/22

GORIZIA periferia casa 2 piani con 2000 mq terreno uso artigianale. Grimaldi 0481/45283.

23/22

GREBLO 68789 Stadio e Altura recenti soleggiati saloncino 2 stanze servizi poggio 60.000.000.

1000/22

GREBLO 68789. Montebello recente saloncino matrimoniale servizi grande terrazza 42.000.000.

23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PICCARDI 300 mq locali coperti e 115 scoperti con servizi, riscaldamento, cancello ampio su strada possibilità di passo carraio. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

364/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona P.A.M. rinnovato, bellissima vista, stanza, cucina, servizi 19.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

364/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PASCOLI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

364/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER 3 stanze cucina bagno poggio ripostiglio centralnaffa, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

364/22

IMPRESA vende direttamente 2 ville a schiera, panoramiche, ampia metratura giardini propri garage rifiniture lussuose. Tel. 43456.

330/22

IPPOROMO soleggiato perfetto soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio VI piano accessibile 45.000.000.

19/22

PIZZARELLO 766676 zona Valmaura recentissimo perfetto soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio VI piano accessibile 45.000.000.

19/22

PIZZARELLO 766676 zona Garibaldi 14.000.000 camera cucina doccia wc minimo contanti 6.000.000 da ristrutturare.

19/22

PIZZARELLO 766676 Guardia parzialmente occupato in stabile ristrutturato quattro stanze cucina ripostiglio servizi 27.000.000 da rimodernare.

19/22

PIZZARELLO 766676 via Valmaura recente soggiorno cucinino due stanze riscaldamento ascensore eventuale posto macchina minimo contanti 15.000.000. 19/22

309/22

PRIMAVERA 767993 vende ottimi appartamenti affittati centrali e periferici panoramici.

309/22



CYNAR

vince per natura

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		Arrivi			
de Ronchi per:	Partenze	Arrivi			
Amburgo	15.35	22.35	Cagliari	10.55	18.05
Amsterdam	07.05	10.40	Brindisi	19.25	22.30
Atene	07.30	14.55	Catania	07.30	11.10
Barcellona	07.05	11.55	Catania	10.55	15.05
Bruxelles	07.05	10.20	Catania	19.25	22.55
Cairo	15.35	19.40	Lamezia Terme	10.55	14.50
Colon/Bonn	10.55	21.20	Milano	07.05	07.55
Copenaghen	07.05	13.00	Napoli	15.55	19.25
Düsseldorf	15.35	21.15	Obbia	19.25	22.30
Frankfurt	15.35	20.40	Palermo	07.05	11.15
Lione	15.35	21.00		15.55	21.25
Londra	07.05	10.00		07.30	10.50
Madrid	07.05	11.35		10.55	14.15
Monaco	15.35	20.55		19.25	22.25
New York	07.30	15.15	Pantelleria	07.30	13.15
Parigi	07.05	14.30	Reggio Calabria	07.30	13.35
Stoccolma	07.05	11.20	Roma	10.55	12.05
Stoccolma	15.35	20.55		19.25	20.35
Zurigo	15.35	18.50	Trapani	07.30	10.35

ARRIVI

		ARRIVI	
		Partenze	Arrivi
per Ronchi da:			
Amburgo	08.00 14.45		
Amsterdam	11.30 14.45	Alghero	07.00 10.15
Atene	14.55 22.20	Bari	06.55 10.15
Bruxelles	11.10 14.45		15.35 18.40
Colon/Bonn	07.25 14.45		19.05 22.00
Copenaghen	13.55 22.20	Brindisi	07.00 10.15
Düsseldorf	17.10 22.20		11.50 18.40
Frankfurt	10.00 14.45		18.50 22.00
Ginevra	18.15 22.20	Cagliari	07.00 10.15
Lione	08.20 14.45		14.15 18.40
Londra	16.20 22.20		18.15 22.00
Madrid	13.20 18.40	Catania	07.00 10.15
Monaco	17.45 22.20		10.50 18.40
New York	18.00 10.15		18.25 22.00
Parigi	10.45 14.45	Lamezia Terme	07.05 10.15
Stoccolma	19.00 22.20		18.20 22.00
Stoccolma	12.10 14.45	Lampedusa	12.30 18.40
Zurigo	09.15 14.45	Milano	13.55 14.45
	19.40 22.20	Napoli	21.30 22.00
		Napoli	07.00 10.15

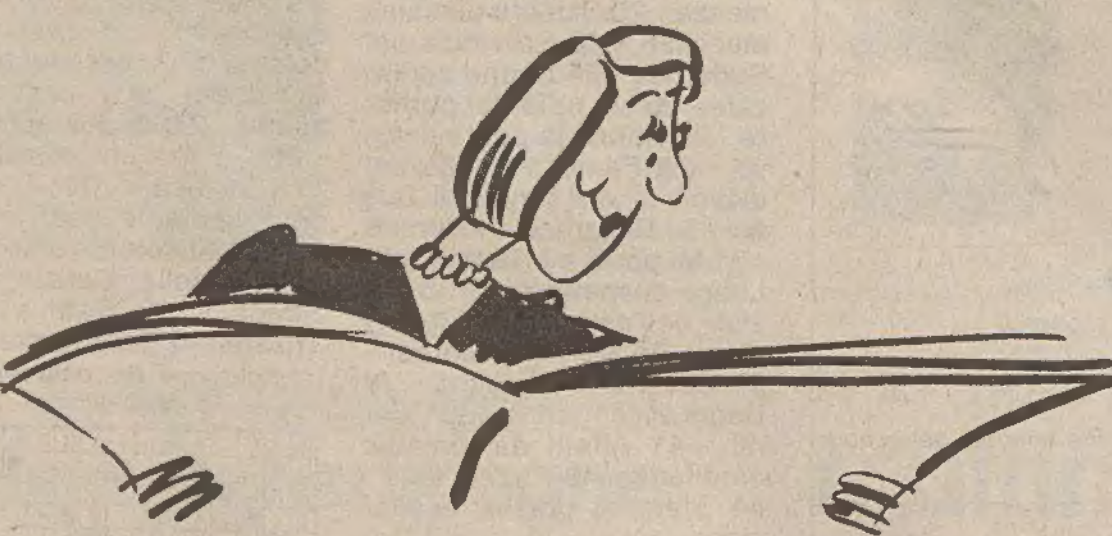
* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

Partenze	Partenze	Arrivi
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.55
	15.35	21.30

GLI AVVISI ECONOMICI.



LA PICCOLA PUBBLICITA' UTILE A TUTTI.

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

I nostri uffici per le vostre inserzioni

TRIESTE - P.zza dell'Unità d'Italia 7 - Tel. 040/65065-67 • TRIESTE - Goll. Tergesto, Via Einaudi 3/B - Tel. 040/65065-67
GORIZIA - Corso Italia 36 - Tel. 0481/64111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 0432/7597-41090 • UDINE - P.zza Marconi 9 - Tel. 0432/203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2 - Tel. 0434/255114

IN EDICOLA IL NUMERO DI GENNAIO

IN REGALO il libro oroscopo '87

COSMOPOLITAN

GUERRA ALLA CELLULITE con le terapie d'avanguardia

SESSO & MUSICA il sound erotico da farsi in casa

MODA le nuove tendenze gli abiti per sedurre la lingerie firmata

TEST PER DUE potreste essere marito e moglie?

IL GIOVANE CASSMAN A COSMOPOLITAN